Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 7 maggio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 108

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca: sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

COLLOQUI CIANO-RIBBENTROP

iniziati nell'ardente atmosfera di Milano fascista

La città mussoliniana ha sepolto nel ridicolo con il fragore dell'acclamazione al Duce e al Fuehrer le spudorate menzogne della stampa franciosa

L'Asse poderoso strumento di difesa e di pace

IL DUCE IN PIEMONTE IL 14 MAGGIO

Primo colloquio

MILANO, 6.

Nel pomeriggio al palazzo del Governo sono cominciati i colloqui tra il ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano ed il ministro degli Affari esteri del Reich von Ribbentrop. Il conte Galeazzo Ciano è entrato al palazzo del Governo alle 16.20, accompagnato dal federale e seguito dai componenti la delegazione italiana. Von Ribbentrop che era accompagnato dal capo del cerimoniale, ministro Celesia di Vegliasco e la delegazione germanica sono giunti alle 16.40. Il conte Galeazzo Ciano ha ricevuto von Ribbentrop nel salotto di ingresso della rappresentanza ed insieme i due ministri sono entrati soli nella sala rossa.

Alle 16.45 ha avuto inizio il primo colloquio.

Una numerosa folla, adunata lungo il percorso e dinanzi al palazzo del Governo, ha fervidamente applaudito i due ministri.

Il primo colloquio Ciano-von Ribbentrop, iniziatosi alle 16.45, è terminato alle 19.10. I due ministri hanno lasciato subito palazzo del Governo per raggiungere ciascuno il proprio albergo.

La folla che aveva atteso dinanzi al palazzo, pazientemente, lo svolgersi dei colloqui ha applaudito l'ospite e S. E. Ciano, fervidamente.

Interpretazione ufficiale romana

ROMA, 6.

L'«Informazione diplomatica», nel suo numero odierno 30, pubblica la seguente nota:

«Negli ambienti responsabili romani vengono particolarmente sottolineate le accoglienze eccezionalmente calorose che la popolazione di Milano ha tributato al ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop. La folla di parecchie centinaia di migliaia di persone schierate nelle strade per salutare l'ospite illustre ha dimostrato che anche nella politica dell'Asse, come in tutto il resto, Milano è perfettamente in linea come sempre.

«Solo dei giornalisti stranieri dalla fantasia malata e specializzati nella diffusione della menzogna divenuta un abito professionale, potevano illudersi che fosse il contrario. Le loro fole sono state spazzate via in un attimo dal grido della moltitudine milanese.

«Solo chi non conosce il fierissimo, ardente, geloso patriottismo di Milano, solo chi non conosce da vicino il Fascismo milanese, formidabilmente inquadrato, solo chi non è stato mai a contatto con la vita di questa potente città che ha una parte così importante nella vita della Nazione, solo un individuo di siffatto genere può offrirsi le illusioni ridicole e covare pietose speranze quali sono quelle che hanno alimentato di recente la cronaca del giornalismo francese.

«Quanto alla sostanza dei colloqui tra von Ribbentrop ed il conte Ciano, si osserva nei circoli responsabili romani che la materia da prendersi in attento esame non manca. Molti problemi sono stati risolti, per molti ancora si cerca una soluzione. La situazione generale, più che pericolosa, è fluida ed attende quindi di cristallizzarsi in forme definite, onde permettere ai popoli europei di riprendere tranquillamente il lavoro. E' appena utile di aggiungere che secondo le impressioni dei circoli responsabili romani, mentre non accadrà nulla di sensazionale, l'Asse uscirà ulteriormente rafforzato dai colloqui di Milano.

«Ma sopratutto apparirà ancora una volta chiaro che l'Asse, pur essendo pronto a difendersi strenuamente contro ogni tentativo di accerchiamento, non è un fattore di guerra, ma uno strumento di pace».

Certezza

Non si conosce ancora il pensiero dei Governi sul discorso pronunziato dal ministro polacco Beck. I commenti della stampa democratica, parigina in specie, sono concordi nel definirlo «fermo, abile, misurato» e «conforme allo spirito puramente difensivo del patto anglo-polacco».

E' sottinteso che quando i cosidetti circoli diplomatici francesi parlano dello «spirito difensivo» di un patto stipulato dal Governo della Repubblica, o da quello britannico, alludono al suo opposto fine di offesa verso le Nazioni escluse da quel patto. Ed è sottinteso del pari che le strette di mano simbolicamente elargite al Governo di Varsavia, trovano la loro giustificazione del tono spavaldo del discorso in questione, spavaldo più nel verbo che nello spirito, e non certo nelle parole concilianti di esso che, per la persona di buon senso e per i critici obiettivi, propongono un temperamento tra le esigenze della Polonia e quelle, non meno legittime, della Germania. Non saranno quindi le affrettate felicitazioni dei guerraioli, a chiudere quella porta che Beck ha lasciato visibilmente aperta allo studio delle auspicate basi d'accordo. Anche una volta, il «sistema di sicurezza» antinazista e antifascista, pare destinato a infrangersi contro il «pacifico sistema» dell'Asse, il quale, rimuovendo, ove un'esperienza ventennale lo abbia dimostrato necessario, gli errori commessi a Versaglia unica e sola insidia permanente alla tranquilla vita dei popoli, si sforza di eliminare le profonde cause di malessere e di discordia che la cecità dei conferenzieri post-bellici eresse a sfida e provocazione dei vincitori e dei vinti. Lavoro grave, denso di responsabilità e di problemi, che i famosi circoli di Parigi, di Londra e di Washington, sabotano come meglio possono, nella tragica illusione che l'umanità possa rimanere immobile, col peso di inique sofferenze, sul limite di una eterna separazione dell'ingiustizia dalla giustizia, del passato dall'avvenire, della ricchezza dalla povertà.

I colloqui Ciano-Ribbentrop che hanno luogo a Milano — che assumono importanza storica per il delicato momento in cui si svolgono — serviranno anzitutto a dimostrare all'ospite graditissimo, alle persone al suo seguito e a tutti gli stranieri convenuti per l'occasione nella città, che le forze del Fascio primogenito, vigili custodi della loro fede rivoluzionaria, inquadrate saldamente per le opere feconde del lavoro come per le eventuali necessità di difesa armata, non sono state logorate nè mutate dal tempo. Milano, come ogni città e provincia italiana, è in linea agli ordini del Duce, tranquilla, silenziosa e generosa, ospitale verso chiunque e certa del proprio domani.

Non è il caso di far previsioni sugli argomenti che i due ministri degli Esteri tratteranno, nè sui risultati dell'incontro. S'intende, i varii importanti problemi che attualmente appassionano il mondo saranno passati in esame e discussi con la realistica visione che caratterizza la nostra politica comune. Lasciamo ai profeti professionisti che dànno spiegazioni dai «boulevards» l'allegro compito di indovinare e di inventare; come d'agitare spauracchi e fantasmi. A noi basta la certezza che Ciano e Ribbentrop lavoreranno uniti, come separati lavorano, a vantaggio di quell'equilibrio europeo indispensabile al mantenimento della giusta pace, studiando senza dubbio i più efficaci mezzi per neutralizzare e togliere di mezzo i reiterati tentativi ebraico-massonico-plutocratici di mantenere artificiosamente lo squilibrio, necessario ai più vili affarismi. Si è capito da un pezzo che l'onore di Varsavia, che le Potenze totalitarie rispettano, trova superflui paladini vociferanti, come ieri li ebbero la dignità cecoslovacca e albanese, nelle oscure manovre di ogni razza che, per il proprio tornaconto, non esiterebbero a vendere al primo offerente le loro rispettive patrie.

Di una cosa possono essere certi i profeti del malo augurio: che questo carnevale è veramente prossimo a finire in quaresima per chi si è troppo divertito a lanciare coriandoli esplosivi dai carri d'assalto.

Con tale certezza, salutiamo l'illustre rappresentante della grande Germania amica, ieri di disastro, come italiani, ad un avvenimento che avrà larga ripercussione nel futuro.

Respiro e funzioni europee

ROMA, 6.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli scopi del convegno di Milano sono tranquilli ed evidenti; essi stanno in tre ordini di esami: la politica offensiva dell'accerchiamento, affermata dall'iniziativa anglo-francese contro la Germania e l'Italia, lo sviluppo della generale politica costruttiva che rimane nei piani dell'Asse, il quale, indifferente all'accerchiamento franco-britannico, prosegue i suoi compiti in forma di progressiva chiarificazione e collaborazione fra gli Stati, oggi sopratutto nell'Europa danubiana e balcanica, la tutela solidale degli interessi italiani e germanici individuati dai vari problemi aperti in Europa e fuori d'Europa che hanno avuto le loro recenti definizioni dalla voce stessa di Mussolini e di Hitler.

«Il convegno di Milano ha dunque respiro e funzioni d'ordine europeo. E' un'atto di vita e di ordine che riafferma la politica delle due Potenze dell'Asse, volta oggi, non soltanto alle rivendicazioni della parità dei diritti e delle posizioni nel mondo, ma alla restaurazione per i fini della pace di un equilibrio europeo oggi più che mai violentemente minacciato dall'aperta politica di blocchi espressa dall'accerchiamento anglo-francese. La politica dello accerchiamento non prende la consistenza e non fa i solleciti passi desiderati dai suoi promotori. La Germania e l'Italia provvedono a seguire questa politica in tutti i suoi dettagli, opponendo adeguate misure che si vanno periodicamente concertando e che formano anche il tema di esame, nell'attuale convegno di Milano dei due ministri degli esteri.

«A questo indirizzo si armonizza anche la politica che l'Italia e la Germania svolgono nell'Europa danubiana e balcanica per la chiarificazione dei rapporti tra le varie Nazioni vicine e amiche ed il loro avviamento verso una reciproca, fiduciosa collaborazione.

«I colloqui diplomatici di Roma, Venezia e Berlino dei rappresentanti dei Governi ungherese, jugoslavo e romeno, seguiti ai viaggi del conte Ciano e di von Ribbentrop degli ultimi mesi, hanno provato che questo indirizzo delle due Potenze dell'Asse trova favorevole accoglienza fra le Nazioni interessate. Nel convegno di Milano si raccolgono ora le file di questi movimenti chiarificatori, iniziati dall'Italia e dalla Germania.

Ma è evidente che nel convegno sono anche esaminate le questioni che investono direttamente gli interessi dell'Italia e della Germania. Fra le questioni vive è oggi quella dei rapporti fra la Germania e la Polonia. Si vuole attribuire all'Italia una parte attiva di intervento nella questione in forma di mediazione. L'Italia vuole calcolare sul senso di responsabilità e di moderazione del Governo di Varsavia, messo al riparo delle ben rivelate influenze straniere che tenderebbero di irrigidirlo in attitudine di perturbante intransigenza.

«Il convegno di Milano — conclude il giornale — si annuncia dunque sin dalle origini come una nuova affermazione della politica solidale dell'Italia e della Germania e come un nuovo episodio della forza viva che essa mette al servizio degli interessi delle due Nazioni e dell'ordine europeo.

IL DUCE a Torino il 14 maggio

ROMA, 6.

Domenica 14 maggio il Duce visiterà ufficialmente Torino e nei giorni successivi le altre provincie del Piemonte

Calorosa accoglienza di un popolo generoso

MILANO, 6.

Stamane Milano ha accolto von Ribbentrop, Ministro degli Esteri della Germania nazionalsocialista, con quell'effusione schietta e vibrante che caratterizza questo popolo lavoratore quando esprime il suo animo. La città del Fascio primogenito, fin dal primo annuncio che a Milano si sarebbero incontrati i due messaggeri, l'uno del Duce e l'altro del Cancelliere del Reich, per discutere sui più contingenti problemi e ribadire la sostanza dell'unione tra i due Popoli che da anni vivono nello stesso clima di riscossa contro un mondo sordido e ingiusto, sentì tutto l'orgoglio di riceverli ed ospitarli.

I milanesi per Ciano

Il nostro giovane Ministro degli Esteri più volte fu a Milano, spiritualmente già vi ritornava, come quelli indetti dall'Istituto Nazionale di Politica Estera, sia per incontri di altissima importanza, come quello, ad esempio, che chiarì l'orizzonte nei nostri rapporti colla Turchia e gettò le fondamenta di un'amichevole comprensione. E ogni volta che Ciano fu a Milano gli si strinsero d'attorno non soltanto i fedeli della Vigilia, che della «Disperata», non soltanto i Mutilati ed i Combattenti della vittoria sul Piave e della conquista dell'Impero, che in lui celebravano l'aviatore ardimentoso dei cieli africani, ma pure tutta la vasta massa di questa città, palpitante di traffici, che ammirava in Galeazzo Ciano l'interprete sicuro instancabile, infallibile della volontà del Duce in quel settore delicatissimo che è la politica internazionale.

Ma v'è anche da aggiungere come la moltitudine sentisse con entusiasmo la possibilità di manifestare il suo unanime sentimento per la Germania di Hitler, che accomuna il suo destino a quello dell'Italia in un'identica fusione di aspirazioni e di realizzazioni.

La città del Fascio primogenito sin dal primo annuncio dell'incontro fu lieta di questa prima e rara occasione che le consentiva di testimoniare al rappresentante del Capo della grande Nazione amica la sua convinta, traboccante solidarietà negli ideali di due Rivoluzioni, negli interessi di due Popoli, spiritualmente e materialmente rinnovati.

Ieri la città apprese che l'avvenimento si dilatava e che Milano non sarebbe stata solamente il luogo dell'incontro e del saluto dei due diplomatici, bensì anche l'ambiente dove i due messaggeri avrebbero discusso sui rapporti dei due Paesi nei riflessi dell'agitato panorama europeo.

E anche più Milano espresse la sua fierezza e con una gioia anche maggiore accrebbe, si può dire, il tripudio estetico della sua parata.

Nella notte infatti i vessilli delle due Nazioni si infoltirono per ogni dove: non solo apparvero a gruppoli stamane lungo le vie prescelte per il corteo, dalla stazione a piazza Duomo, a corso Umberto, ma da terrazze, da finestre, da poggioli sventolarono pure nelle strade lontane.

E in tutte le maggiori, enormi striscioni con lettere nere su di un fondo candido come una voce a ritmo ripeteva il nome della gloria e della passione di questa Italia imperiale: Duce! Duce! Duce!

S. E. Ciano è arrivato alle ore 9. Sotto la tettoia sono schierate in grande tenuta le formazioni giovanili che costituiscono la guardia d'onore: una «compagnia tipo» del Gruppo Bernini, una centuria di Avanguardisti, moschettieri di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Cavalieri con l'aurea insegna dell'Ali milanese, una rappresentanza dei Guf con il gagliardetto della «Pepe».

L'arrivo

Dirimpetto al padiglione reale i Sansepolcristi, ed affiancati ad essi schiere degli Arditi di guerra e quelle degli Squadristi, le formazioni dei Gruppi Rionali, ciascuna con il gagliardetto, e dei Fasci femminili. Si nota nella folla degli aspettanti una rappresentanza della Falange spagnola, intervenuta con il console Martinez Marcello e col capo-Falange Flores, anch'essa festeggiatissima, con il suo vessillo.

«Il treno di Roma è arrivato puntualissimo: la banda della Milizia e la fanfara dei Giovani Fascisti levano le trombe ed effondono possenti gli squilli prima di attaccare «Giovinezza».

Non appena il nostro Ministro appare nel riquadro dello sportello, sorridendo verso le autorità, dal Prefetto al Federale al Podestà, che subito gli muovono incontro, uno scroscio di acclamazioni e di applausi lo accoglie. Sono i vecchi Squadristi che presentano al Ministro il primo omaggio della città della eroica vigilia.

A S. E. Ciano i reparti di truppa, schierati sotto le arcate, rendono gli onori militari. Il Ministro scende sorridente dalla vettura-salone e sosta brevemente con le autorità. Sono col conte Ciano, che veste la divisa di luogotenente generale della Milizia: l'Ambasciatore Buti, direttore generale degli Affari politici d'Europa; il Ministro Vitetti, direttore generale degli Affari generali; il ministro Geisser Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale; il consigliere di Ambasciata, Nonis, vice-direttore generale della stampa estera, e poi il console Bellia, il marchese D'Ajeta, il barone Contalonieri e altri funzionari del Dicastero degli Esteri.

Il Ministro passa in rivista le formazioni giovanili che si stendono fino alle estremità della tettoia, stupendamente inquadrate, splendide di fierezza, nella posizione dell'attenti.

Saluto di folla

Arrivato fino alle ultime schiere, il conte Ciano retrocede ed è la volta dei Sansepolcristi, degli Squadristi, dei Fascisti, dei Gruppi. Non è più la rassegna marziale, ma l'effusione esuberante di un cameratismo affettuoso. L'arrivo di S. E. Ciano — ripetiamo — aveva un carattere del tutto privato; ciò nonostante sia perchè in quest'ora le Organizzazioni fasciste incominciavano già ad ammassarsi sul piazzale sia perchè la moltitudine milanese voleva non perdere l'occasione per tributare al Ministro una personale ed appassionata manifestazione, fatto è che non appena egli apparve per prendere posto sull'automobile, ondate di alalà scoppiarono, si ripeterono, echeggiarono. S. E. Ciano alzò più volte il braccio, più volte salutò, sorridendo per quell'impeto affettuoso con cui lo riceveva la fedele Milano. E lungo una scia di altri applausi, il nostro Ministro, subito dopo si recava all'albergo in corso Vittorio Emanuele, ove è solito prendere alloggio.

Sebbene preannunciato per le 11 in forma ufficiale l'arrivo del Ministro germanico, la città ben si può dire che tutta fosse mobilitata un'ora prima.

Giunge l'Ospite

Poco prima delle 11 S. E. Ciano esce dall'albergo per tornare alla stazione. Nell'atrio s'incontra con una duplice fila di Giovani Italiane, armate di bandierine, che esplodono in grida argentine. Il corso Vittorio Emanuele è una immane marea di folla. Percorrendo le stesse strade, inverosimilmente gremite, il Ministro giunge alla stazione, quando il treno che addurrà il Ministro tedesco è già stato segnalato. Ora, dopo una mattinata grigia e piovigginosa, splende d'improvviso il sole, che rende più sgargiante e spettacolare la massa in attesa alla stazione. Anche il treno speciale che porta a Milano l'illustre Ospite tedesco è entrato in stazione con perfetta puntualità.

Von Ribbentrop era in piedi al finestrino del suo vagone, e gli si scorgeva accanto la gentile signora. Il nostro Ministro fu il primo a dare il segnale del saluto, un saluto ingigantito dagli scrosci degli applausi che rintronarono sotto la tettoia.

Il solenne inno germanico fu suonato dalle musiche, e fece seguito il nostro gagliardo Giovinezza. Mentre si rinnovano gli applausi ed echeggiano alte grida di evviva al Duce, a Hitler ed ai nomi dei due ministri, il conte Ciano e l'Ambasciatore tedesco a Roma s'avvicinano allo sportello.

Von Ribbentrop discende sorridendo e rispondendo. Il Ministro Ciano offre alla signora Ribbentrop un mazzo di orchidee e l'Ambasciatore germanico le porge un mazzo di rose. Cordialissimo il saluto del Ministro Ciano. L'Ospite, seguito dal conte Ciano e da tutte le autorità e dai personaggi del seguito, passa in rassegna lo schieramento. La rassegna prosegue dinanzi alle formazioni degli squadristi e dei Sansepolcristi che sono guidati da Sandro Giuliani, ed alla formazione d'onore, composta di una compagnia del «Savoia Cavalleria» con le drappelle, di una compagnia della Milizia e della banda presidiaria.

Vi sono inoltre le rappresentanze dei Gruppi Rionali e della Gil. Alla grande, accesa dimostrazione che lo accoglie, von Ribbentrop, risponde salutando romanamente.

Un episodio gentile si ha poco dopo: all'ingresso del padiglione reale s'avanzano un Figlio della Lupa ed una Piccola Italiana, Sergio Tedeschi e Liliana Gravina, i quali offrono alla signora Ribbentrop un mazzo di orchidee. Essi sono i piccoli messaggeri che la Federazione Fascista ha incaricato di questo omaggio, e colle fresche voci levano il ripetuto grido di Viva il Duce, Viva Hitler!

Sul piazzale

I Ministri ed il seguito scendono il marmoreo scalone del padiglione, coperto di un ampio tappeto cremisi. Mentre si accingono ad uscire verso via Ferrante Aporti, il gruppo delle donne del Fascio Femminile, le quali nell'atrio interno agitano bandierine italiane e tedesche, coprono di una fitta pioggia di fiori gli Ospiti illustri, ripetendo alte grida di evviva al Duce, a Hitler, a von Ribbentrop ed al conte Ciano.

Tanta singolare manifestazione è accolta con vivissimo, evidente compiacimento dai Ministri, i quali appaiono subito dopo in vista della folla.

Il Podestà si fa incontro al Ministro tedesco e gli porge il saluto di Milano; dopo di che offre altri bellissimi fiori alla consorte del Ministro.

Nelle strade pavesate

Adesso si forma il corteggio automobilistico: nella prima vettura salgono il conte Ciano, von Ribbentrop ed il Segretario Federale Rino Parenti; nella seconda, con la signora Ribbentrop, prendono posto l'Ambasciatore Attolico, ed il Ministro Geisser Celesia di Vegliasco; nella terza macchina, con von Mackensen, prende posto il Prefetto; nella quarta il signor Gaus, il Ministro Buti e il marchese D'Ajeta; il Ministro von Dornberg, il Podestà ed il signor Witte salgono nella quinta macchina, mentre nella sesta sono il Ministro Schmidt, il Ministro Vitetti ed il signor Wagner; il barone Steugrach, il capitano Gottfriedsen ed il console Bellia prendono posto nella settima.

Il corteo, che si muove salutato da nuovi applausi, è chiuso dalle due automobili nelle quali sono i signori Hewel e ten. Schweimer, ed il dott. Perrone-Capano e il comm. Nonis. Lo schieramento ordinato, nello stesso tempo tutto vibrante di entusiasmo, segna un'ampia curva dopo l'angolo di via Vitruvio per i corsi Buenos Aires, Venezia e Vittorio Emanuele, fino a piazza del Duomo.

Il conte Ciano e von Ribbentrop passano fra due ininterrotte foltissime siepi umane plaudenti, sulle quali sventolano altre innumerevoli bandiere, spiccano labari e gagliardetti. Agli alalà delle formazioni fasciste e della G.I.L. si uniscono gli evviva delle maestranze che hanno chiesto di lasciare il lavoro, le acclamazioni delle schiere impiegatizie, che hanno ottenuto di abbandonare in massa gli uffici. In piazza del Duomo è ammassata la grande famiglia dei dipendenti del Comune, imponente per numero, eccessiva di entusiasmo.

La duplice fila delle formazioni delle rappresentanze dei Gruppi Rionali prosegue da piazza del Duomo senza soluzione di continuità per via Manzoni, via Santa Margherita, piazza della Scala. Ed ecco infine la via ove è l'albergo destinato a von Ribbentrop ed alla consorte. In tutte le strade palpitano bandiere e talloni testi di un muro altivo con evviva al Duce. Dalla facciata dell'edificio pendono grandi bandiere italiane e germaniche con la croce uncinata; davanti all'albergo prestano servizio d'onore al comando di vari ufficiali, Avanguardisti e molta folla sosta in attesa dell'arrivo dei due Uomini di Stato.

La colonna delle auto giunge dinanzi all'albergo alle 11.25 precise. Squillano gli attenti delle trombe e le musiche intonano gli inni patriottici. Migliaia di bandierine vengono agitate. Gli ufficiali della Milizia levano alti i pugnali e le formazioni giovanili presentano le armi.

Il Ministro Ciano prende congedo dall'Ospite ed un indescrivibile scoppio di entusiasmo lo saluta nel momento in cui si accinge a tornare al suo albergo. La folla tra grida «Viva il Duce! Viva Hitler! Viva Ciano!».

Le dimostrazioni al conte Ciano si rinnovano per le vie mentre egli si reca al suo albergo ed intanto la folla, rimasta davanti al «Continentale», acclama von Ribbentrop, il quale tre volte si affaccia al balcone per rispondere all'imponente manifestazione.

Alle ore 13 a Palazzo Marino von Ribbentrop ha partecipato ad una colazione — approntata nel salone dell'Aleffi — offerta dal conte Ciano.

La prima giornata del convegno di Milano si è conclusa con il pranzo offerto all'albergo Continentale dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano a von Ribbentrop. Al pranzo hanno partecipato i componenti le due delegazioni e con le più alte gerarchie politiche e militari e la parte più rappresentativa della città.

Mentre la mensa d'onore si svolgeva nell'atmosfera della più schietta amicizia, la città accendeva di una vasta luce festosa i fastigi del Duomo e le piazze e le vie del centro e quando S. E. Galeazzo Ciano si è congedato dal collega germanico e dalla signora Ribbentrop per raggiungere l'albergo che lo ospita la folla che si era addensata nella via Manzoni ha salutato il ministro italiano con applauso fervidissimo.

I colloqui riprenderanno domani mattina alle ore 10, sempre nel palazzo del Governo.

L'ultima di Benedetto

Abbiamo incontrato ieri Benedetto da Udine, il noto albergatore umorista, la cui **popolarità** è oggi di fama europea, il quale, **sorridente e rubicondo, ci ha abbordati con** l'«ultimissima».

— **Avete sentito la storia di quel** giornalista francese che diceva la **verità ?**

— **No !**

— **Ebbene, non la sentirete** nè ora nè mai....

Sempre tempista, il nostro Benedetto ha lanciato una freddura **di attualità. Egli, con il** suo buon umore, è un po' il barometro **e l'interprete dello stato** d'animo dei friulani, i quali, sereni **e giulivi, stanno facendo in** questi giorni le più matte risate.

La stampa francese ne offre il motivo con le sue amenissime **e non disinteressate invenzioni** in cui si parla di manifestazioni **antimilitariste in Friuli, di soldati** tedeschi messi alla gogna dal **popolo in rivolta e di tante** altre vicende a forti tinte riguardanti **l'Italia fascista e l'Asse.**

E noi ridiamo, e il popolo ride e, poichè il riso fa buon sangue, **possiamo dire che la gente friulana** — silenziosa, operosa e fedele **— ha trovato un ottimo tonico** per la cura primaverile nelle **grosse panzane varate dalla stupidissima,** fabbrica parigina.

Il che vuol dire che gli scriba della combutta giudaico-massonica **la cui centrale è a Parigi,** hanno, se non altro, il merito insigne **di mettere a prova la nostra saldà** pazienza di forti e la **cordiale allegria di un popolo che ha il** fegato sano e i nervi solidi.

Solidi almeno quanto se non più dei pugni che starebbero bene **sul grugno di certi figuri, i** quali non si fanno vedere per le **nostre vie unicamente perchè non** è igenico e che diverebbero lividi **udendo le acclamazioni del** nostro popolo, acclamazioni per **nulla di loro gusto.**

Ne divengono lividi egualmente all'eco del nostro scroscio di **risa e all'eco del nostro formidabile** urlo di passione per Colui che **ci guida e ci guiderà ove il Suo** genio voglia, anche oltr'Alpe se **sarà necessario.**

In questo caso la nostra ilarità avrebbe un motivo di più per **esplodere.**

ORE D'ANSIA

Gli aspiranti ai milioni

Un tintore di Prato

FIRENZE, 6.

Dei biglietti concorrenti al milione di Tripoli uno soltanto interessa la nostra provincia. Ne è fortunato possessore il tintore Dante Bini, di Prato, che lo ha acquistato presso il Dopolavoro dello stabilimento dove lavora, il Lanificio Magnoli di Prato.

Il Bini ha saputo ieri sera della fortuna toccatagli, ma non si è scomposto. Egli ha detto che attende l'esito della corsa senza crearsi soverchie illusioni. Se poi la sorte lo favorirà, allora vedrà il da farsi, giacchè non ha ancora un programma, anche perchè non è ancora convinto di essere un probabile milionario. Intanto egli fino a domani continuerà a lavorare secondo il solito: poi sarà quel che sarà.

Inutile dire che il Bini appena giunto allo stabilimento è stato particolarmente festeggiato e tempestato di domande dai compagni di lavoro che gli si sono fatti incontro complimentandolo e anche — diciamolo pure — assediandolo di richieste pel caso che egli vincesse, ma su questo punto Bini è rimasto muto e non si è lasciato andare a promesse di sorta. Però dal suo viso traspariva un'intima gioia e anche una certa ansia, che egli cerca a tutti i costi di nascondere.

Un capo operaio di Brescia

BRESCIA, 6.

Il possessore del biglietto serie M 18899, venduto dalla signora Gilselda Bertinetti, proprietaria della privativa numero 95 sita in via Montegrappa 13 non è rimasto a lungo nascosto. Le supposizioni della Bertinetti che il biglietto fosse rimasto nell'ambito del popoloso rione si sono avverate in quanto dopo aver seguito una falsa traccia che indicava come possedittrice del prezioso tagliando la domestica Maria Morselli, la curiosità della gente ha avuto modo di rifarsi sul vero possessore. Questi è il capo operaio Ettore Masseroni di anni 43 occupato presso gli stabilimenti O. M., il quale ha saputo la notizia della piccola fortuna (per ora) che gli è capitata, quando meno se l'aspettava: solamente a mezzogiorno di ieri. Dopo aver fatto una breve visita alla privativa N. 95, dove veniva ancora una volta controllata la serie ed il numero del biglietto vincente, il Masseroni ritornava allo stabilimento, dove si faceva rilasciare un permesso per il pomeriggio. Poi si allontanava di casa dopo aver strappato il biglietto col proprio nome dalla porta di via Montegrappa 3, dove abita colla moglie insegnante elementare e 2 bimbi. La modesta famigliola non appare affatto emozionata dalla circostanza in cui si è venuta a trovare ed il capo di essa, vecchio combattente e forte lavoratore che ha trascorso tra l'altro 10 anni in America, facendosi interprete anche delle intenzioni della moglie ha dichiarato che se la fortuna vorrà maggiormente assisterli, lasceranno i loro posti di lavoro a camerati che ora ne sono privi e non dimenticheranno nelle opere di bene i bisognosi e gli umili.

A Noli un meccanico e un muratore indiziati come aspiranti ai milioni

NOLI, 6.

Noli questa volta è stata favorita della fortuna. Il venditore del biglietto serie F. n. 92704 è il messo comunale del Municipio di Noli, Ciorsi Arturo. Egli non ha saputo, o molto probabilmente voluto palesare il nome dell'acquirente del biglietto, che è stato venduto ad un abitante di Noli, come lo dimostra il fatto che i numeri immediatamente precedenti e seguenti a quello del biglietto sorteggiato appartengono al messo comunale, al Municipio e al proprietario di un negozio di Noli.

Si dubita che il biglietto sia in possesso di un giovane meccanico che lavora a Vado Ligure, tale Gandiglia Dino, di anni 24, da Napoli. Maggiormente indiziato è un muratore, padre di cinque figli, certo Maglio Ernesto, d'anni 41. Ad avvalorare tale ipotesi sta il fatto che qualcuno ha visto ieri sera il Ciorsi recarsi alla casa del Maglio.

Un Gruppo Rionale di Napoli

NAPOLI, 6.

Il biglietto N. 52847 concorrente ai milioni di Tripoli e che risulta venduto dalla Federazione fascista di Napoli, non ha avuto acquirenti. Il blocchetto che lo conteneva fu affidato, insieme ad altri, al Gruppo Rionale fascista Filippo Corridoni, che ha sede nella Galleria Principe di Napoli. Essendo rimasto invenduto il Fiduciario decise di trattenerlo per conto del Gruppo stesso. Ora che il biglietto concorre ai premi di Tripoli, il Fiduciario lo ha depositato in banca. Il Fiduciario ha dichiarato che se fosse vincente, con la eventuale vincita costruirebbe una grande Casa del Fascio per il suo Gruppo e darebbe vita a una istituzione assistenziale per i bimbi intitolandola ad un fascista del Gruppo, caduto in A. O. Intanto la fortunata acquirente dell'altro biglietto venduto a Napoli, la signora Caccavale, impiegata postale, ci ha confermato il suo proposito di dividere coi colleghi dello ufficio, Francesco Persico, che la spinse insistentemente all'acquisto dell'eventuale premio. Come fu pattuito, la signora si è fatta stamane versare le 6 lire che le erano dovute per la spesa del biglietto, cosa che naturalmente il Persico ha fatto di buon grado. La signora ha dichiarato che penserà ai suoi nipoti. Il biglietto in un primo tempo era stato spedito a Capri ed concessionario ed era stato affidato al portiere dell'albergo «Quisisana», il quale, non avendolo venduto, lo restituì il giorno in cui cessò la vendita.

Un richiamato dislocato in Albania

BUSTO ARSIZIO, 6.

Anche quest'anno la Dea bendata ha voluto essere prodiga dei suoi favori a Busto Arsizio. Dei biglietti estratti ben due infatti sono stati venduti nella nostra città, di cui uno concorrerà ai premi della corsa. Appena diffusasi la notizia abbiamo dato subito la caccia ai fortunati e finora siamo riusciti a tracciarne solo uno, quello che ha probabilità di essere domenica sera tre volte milionario. Si tratta di certo Ambrogio Bonfanti, d'anni 24, falegname, attualmente richiamato in Albania. Il biglietto è stato acquistato presso lo stabilimento tipografico Alfonso Pianezza dal fidanzato della sorella del Bonfanti per conto del Bonfanti stesso. I famigliari del fortunato legionario hanno subito telegrafato la notizia al loro caro e di ora in ora attendono sue nuove.

Un reduce d'Africa

MILANO, 6.

Uno dei cinque candidati milanesi ai milioni della Lotteria di Tripoli è il reduce d'Africa Arrigo Mainardi. Valoroso quanto modesto combattente, il Mainardi è un giovane ventiseienne, occupato in qualità di commesso presso l'Ufficio turistico della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il biglietto AQ 35895 in suo possesso è stato da lui vinto domenica sera ad una ruota della fortuna, installata a Porta Venezia. Erano già passate le 23 ed il giovane nel rincasare volle fare una sosta davanti alla ruota che, data l'ora tarda, stava per chiudere bottega. Quivi ebbe il primo, se pur modesto, incontro con la fortuna, giacchè la sorte lo favorì facendogli subito vincere un biglietto. Si trattava del biglietto AQ 35895.

Il Mainardi, vinto il biglietto, non ci pensò più; fu soltanto stamane in ufficio che udendo un collega leggere sul giornale i primi numeri estratti si ricordò della cartella di cui sino a pochi istanti prima aveva perfino ignorato serie e numero.

I colloqui Gafencu-Markovic

PERFETTA collaborazione fra Romania e Jugoslavia

BELGRADO, 6.

Al termine delle conversazioni tra il Ministro degli Esteri romeno Gafencu ed il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Zinzar Markovic, è stato diramato il seguente comunicato:

In occasione della visita del Ministro degli Esteri Gafencu e Zinzar Markovic, i due Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che interessano i due Paesi amici e alleati, e particolarmente sulle conversazioni che i due Ministri hanno avuto in questi ultimi tempi con personalità dirigenti delle grandi Potenze e di altri Stati europei. Gafencu e Zinzar Markovic hanno constatato che la politica di pace che la Romania e la Jugoslavia ed i loro amici ed alleati perseguono in uno spirito di perfetta collaborazione, è giustamente apprezzata e incontra la piena comprensione di tutte le Potenze.

La legge ebraica in vigore in Ungheria

BUDAPEST, 6

La seconda legge ebraica, dopo essere sanzionata dal Reggente, è entrata in vigore ieri. I principali elementi di questa nuova legge sono: 1) qualifica di ebreo; 2) proporzioni della partecipazione degli ebrei alla vita del paese — 3) periodo di tempo dell'attuazione.

In linea generale è qualificata come ebrea ogni persona che abbia più di un avolo nella razza ebraica. Sono poi stabilite numerose eccezioni in favore dei semiebrei. La proporzione di partecipazione degli ebrei alla vita dello Stato è stata ridotta al 6 per cento per tutte le attività, eccetto per le professioni liberale e per il ramo commerciale in cui è stata fissata una partecipazione ebraica del 12 per cento. Disposizioni speciali sono previste in favore degli ex combattenti che abbiano almeno due decorazioni al valor militare.

Gli ebrei restano esclusi da tutti gli uffici statali e dall'insegnamento nelle scuole: non possono essere notai, non possono ricoprire cariche direttive e funzioni di responsabilità. Possono esercitare il diritto elettorale soltanto quelli ebrei i cui ascendenti risiedevano in Ungheria prima del 1867. La legge deve essere attuata entro la fine del 1943.

Un colloquio di un'ora e mezzo del Nunzio in Germania con Hitler

MONACO DI BAVIERA, 6.

Il Nunzio pontificio in Germania, mons. Orsenigo, si è recato ieri in volo da Berlino a Salzberg e di là ha proseguito in automobile per Berchtesgaden, dove ha avuto un colloquio con Hitler durato un'ora e mezza. Subito dopo, mons. Orsenigo è ritornato in volo a Berlino. Il massimo riserbo è mantenuto, tanto negli ambienti ufficiali tedeschi, quanto alla Nunziatura, sulle ragioni che hanno determinato il colloquio e sulla sostanza di quest'ultimo.

Allarmismo "made in U. S. A.,,

WASHINGTON, 6.

Il Dipartimento di Stato, senza dare alcuna spiegazione in proposito, ha cancellato l'annunciata crociera che i cadetti della accademia di Annapolis avrebbero dovuto iniziare nel prossimo mese nei porti europei sulle corazzate «*Texas*» e «*Arkansas*», appartenenti alla squadra atlantica. Il *New York Times* approfitta della occasione per insinuare che la soppressione della crociera sarebbe dovuta alle continue incertezze della situazione europea. La squadra atlantica sarà presto rinforzata da tre nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate, «*S. Francisco*», «*Quincy*» e «*Tiscaloosa*» che attualmente si trovano nell'America del sud.

Il sen. Ginori Conti Ministro di Stato

ROMA, 6.

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato ministro di Stato il senatore principe Piero Ginori Conti.

Italiano condannato a morte in Francia per spionaggio

PARIGI, 6.

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a morte per spionaggio l'italiano Pietro Castelli, di 39 anni, Vittorio Champion, di 21 anni, è stato condannato ai lavori forzati a vita ed Edoardo Calcinotti, di anni 26, è stato condannato a 5 anni di lavori forzati. I tre condannati erano stati arrestati qualche mese fa a Chambery. Si nota che il Castelli è il primo straniero condannato in Francia a morte per spionaggio. Le precedenti condanne a morte colpirono dei cittadini francesi.

Fulmine peggiore di un branco di lupi

BELGRADO, 6.

Un caso assolutamente insolito si è verificato nella città di Schagubica, nella Serbia orientale ove un fulmine ha abbattuto 86 pecore e 130 agnelli.

La nuova Basilica di Pompei consacrata dal Card. Maglione

POMPEI, 6.

Con grande solennità e alla presenza di una immensa folla di fedeli, ha avuto inizio stamane la solenne cerimonia della consacrazione della nuova Basilica fatta personalmente dal Cardinale Maglione.

Malgrado la quintupla ampiezza del Santuario, non tutta la immensa folla ha trovato posto nel suo interno. Una istallazione di altoparlanti permette agli esclusi che occupano la intera vastità della piazza e delle vie adiacenti di seguire la sacra funzione che si svolge nel tempio. La cerimonia liturgica è incominciata alle ore 7 ed è terminata dopo mezzogiorno. Stasera poi, ultimata la funzione del mese di maggio, avrà luogo la consueta discesa del quadro miracoloso della Madonna del Rosario per la apposizione di nuovi brillanti, alla presenza del Cardinale Maglione e del popolo.

Domattina domenica, il Segretario di Stato celebrerà una Messa solenne pontificale. Ad essa farà seguito la processione con l'effigie della Vergine del Rosario, che dopo 14 anni sarà nuovamente portata in trionfo per le vie principali della città, tutta pavesata a festa.

Al ritorno, la processione sosterà dinanzi alla Basilica ed il Cardinale Maglione, dalla loggia centrale, impartirà la benedizione papale. Altre cerimonie avranno luogo nel pomeriggio di domenica e lunedì.

S. E. Nasi assume il vicegovernatorato generale dell'A. O.

ADDIS ABEBA, 6.

S. E. il generale Nasi ha assunto il suo alto ufficio di Vicegovernatore generale dell'A. O. I. Il generale Nasi si è recato alla Casa Littoria dove riceveva l'omaggio delle gerarchie fasciste che gli venivano presentate nella sala del rapporto dal vice segretario federale dello Scioa. S. E. Nasi si rendeva conto poi, attraverso una visita a tutti gli uffici della segreteria federale, della efficienza organizzativa di tutte le varie attività che fanno capo al Partito. S. E. Cerutti, che lascia la carica di vice governatore generale per assumere quella di governatore dell'Harar è partito per la sua nuova destinazione. S. A. R. il Viceré ha voluto salutare personalmente S. E. Cerutti, recandosi alla stazione e intrattenendosi con lui prima della partenza del treno.

Il trono di Attila nel Duomo di Torcello

VENEZIA, 6

La famosa sedia di Attila, è stata rimessa in luce in una delle più antiche chiese d'Italia: il Duomo di Torcello. Per le celebrazioni imponenti che avranno luogo per il XIII centenario di Santa Maria di Assunta di Torcello, nei prossimi giorni di maggio, si è provveduto al riordino e alla sistemazione dei monumenti antichissimi sacri e profani, che nelle passate civiltà, che avevano preso possesso dell'isola sacra al silenzio: infatti, vuole una classica leggenda diffusa sul litorale adriatico antistante la laguna veneta che Attila, proveniente da Eraclea ad Altino, nella sua corsa distruttrice, abbia preso temporaneo possesso dell'Isola e si sia servito di questo rusticissimo seggio di pietra quale trono.

Estoni in Italia

TALLIN, 6

Un torpedone che trasportava una cinquantina di turisti estoni, è partito da Tallin diretto in Italia. Verso i primi di giugno un altro gruppo si recherà pure in Italia.

Bellissima diciannovenne scomparsa alla vigilia delle nozze

PERUGIA, 6.

A Ponte Nuovo di Deruta il legnaiolo Augusto Boni, di 30 anni e la bellissima ragazza diciannovenne Peppina Leandri, da vario tempo innamorati, avevano finito per convivere coniugalmente ed avevano fissato infine di sposarsi il 30 aprile scorso.

Alla vigilia del matrimonio la ragazza si allontanava da casa e nonostante tutte le ricerche fatte non è stato possibile ancora ritrovarla.

TUTTI GLI SPORT

Il giro ciclistico d'Italia

La veloce Pescara - Senigallia vinta da Marabelli

SENIGALLIA, 6.

Per la prima volta un bel sole è venuto a splendere sulla carovana del Giro. Tutti abbiamo accolto la novità con malcelata gioia, e anche gli atleti si sono mostrati tanto vogliosi di ben fare in un ambiente così primaverile e invitante, che si sono lanciati sulla pianeggiante strada che da Pescara dovrà portarci a Senigallia ad una velocità altissima.

Diego Marabelli della squadra «Bianchi»

La partenza è stata data alle 10.30 dal Prefetto di Pescara. Subito si entrava nel vivo delle scaramucce che si susseguono continuamente specie per merito del redivivo Bergamaschi, di Larini, Zuccotti, Rogora e Introzzi.

Dopo Marina di Silva (km. 10), Favalli era costretto a mettere piede a terra per una foratura, ma il cremonese poteva prontamente riparare e rientrare in gruppo prima di Giulianova, grazie anche all'ausilio di quattro uomini della sua casa che si erano fermati ad attenderlo.

Si andava avanti in volata. Appena passata Roseto degli Abruzzi, il cui traguardo a premio era stato appannaggio di Santambrogio, si aveva un tentativo che metteva un certo subbuglio nel gruppo. Infatti fuggiva Bergamaschi, oggi straordinariamente intraprendente, ma alla ruota di «Singapore» si buttavano prontamente Albani e la maglia rosa Cinelli. La presenza anche della maglia rosa nel terzetto di testa eccitava la combattività del gruppo, che, dopo un lungo inseguimento, poteva, prima di Giulianova, far tornare la normalità.

A Giulianova si giungeva alle 12.27, dopo aver percorso i 38 km. e mezzo a una media di oltre 40 km. all'ora, ma i tentativi di qualche aggruppato risultavano vani. Così transitava tutto il gruppo da San Benedetto del Tronto.

La velocità non accennava a diminuire, anzi, una caduta generale nella quale rimanevano coinvolti Masarati, Leoni e Simonini, provocava un aumento di ritmo. Leoni usciva il più danneggiato inquantochè rompeva il manubrio e doveva quindi attendere che gli venissero cambiate le ruote nella nuova macchina perdendo ben 3'. Masarati rimaneva ferito mentre Crippa e Simonini invece sfasciavano una ruota ciascuno ma trovavano pronta la vettura della loro casa e potevano iniziare l'inseguimento senza tanto ritardo. Anche i compagni di Leoni attendevano l'infortunato e la caccia ai primi era presto iniziata con successo inquantochè a Pedaso (ore 13.31'), il reatino aveva solo 40" di svantaggio. Gli inseguitori però alla fine vedevano premiati i loro sforzi a Porto S. Giorgio. Si va ora verso Ancona dove Saponetti intasca uno dei tanti premi di traguardo disseminati lungo tutte le tappe di questo magnifico Giro d'Italia.

Approssimandosi il traguardo finale, alcuni danno segni di irrequietezza tentando di andarsene e così si provano Bartali, Vicini e qualche figura di secondo piano. I tentativi minori sono presto stroncati ma non così quello portato da Rogora che si trascina dietro Marabelli e Generati. Il terzetto guadagna subito qualche decina di metri e aumenta gradatamente il vantaggio a un minuto. Il terzetto che fila con accordo ha ormai deciso le sorti della gara inquantochè nel folto del gruppo le fughe ancora si susseguono e un altro terzetto riesce ad evadere poi altri si staccano e la fila è tutta spezzettata. Il traguardo però è ormai vicino e i tre fuggitivi si disputano la vittoria in volata fra di loro. Rogora attacca per primo e Generati è subito tagliato fuori dalla lotta per il primo posto. Lo sforzo di Rogora è stato però prematuro e Romanatti, avanzando sulla sinistra, supera gradatamente il compagno di fuga terminando netto vincitore. Dopo oltre un minuto giunge un altro terzetto nel quale il belga Claeys ha la meglio mentre Godio giunge solo. Il folto del gruppo arriva con 1'30" di svantaggio battuto in volata da Moro.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Marabelli che impiega ore 4.36' e 20" a compiere i 177 chilometri della tappa Pescara Senigallia alla media oraria di chilometri 38.435; 2. Rogora a mezza macchina; 3. Generati a 3 macchine; 4. Claeys a 1'10"; 5. Marini, 6. Introzzi; 7. Godio a 1'20"; 11. Moro a 1'30"; 9. Chiappini; 10. Desmetz.

Fra i ritirati vi è Cimatti. La classifica rimane immutata.

PALLACANESTRO

Campionato di 2.a divisione

Oggi alle ore 15.30 sul campo della Gil di via Girardini avrà svolgimento la partita di andata fra le squadre udinese della Gil Pischiutta O. N. D. Pischiutta. Per il valore delle due contendenti che mirano entrambe ad insediarsi nel primo posto della classifica generale, la gara riuscirà avvincente più che mai allineando ambe due le squadre dei quintetti affiatatissimi e molto combattivi.

I risultati dei Ludi juveniles

Liceo Scientifico Marinelli - Istituto Commerciale Toppo 2-0 per mancata presentazione in campo.

LOTTA

L'incontro interfederale

Nella palestra della Casa della Gil, con inizio alle ore 14, i giovani lottatori dei comandi federali di Udine, Padova, Pola e Trieste, parteciperanno alla seconda eliminatoria interfederale per il campionato nazionale della Gil. La Gil di Udine è rappresentata a questa interessante competizione da Bigotti (peso gallo) e da Colautti (medio massimo).

ATLETICA LEGGERA

A.S. Udinese e U.G. Goriziana in lizza per il campionato di divisione nazionale

Le due anziane Società di Udine e di Gorizia saranno nuovamente di fronte, rappresentate dai propri atleti migliori, per il primo incontro per il campionato di Divisione nazionale di atletica leggera.

Le gare avranno inizio alle ore 15 e 30 cioè subito dopo la partita di calcio fra le squadre della Gil di Udine e di Belluno.

Questo primo importante incontro di atletica leggera, in cui saranno in gara, con atleti già noti in campo nazionale, dei giovani molto promettenti, non mancherà di far accorrere al polisportivo Moretti gli appassionati di questo elegante e bellissimo sport agonistico.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corse piane: m. 200, 800, 5000 —
Corse ostacoli: m. 110, m. 400.
Salti: Con l'asta; in lungo.
Lanci: Disco e giavellotto.
Staffetta m. 400 per 4.

La rappresentativa udinese è la seguente:

Craighero, Ferrassutti, Biasoni, Del Giudice Bruno, Toso, Tulissi, Del Giudice Corrado, Missio, Brunat, Vescovi, Dreossi, Samiolo, Tomat, Carlesso, Gismano, Gori, Cossarizza, Tubero, Pittoni, Cainero, Agosti, Bianchini, Botos, De Marco, Gargano, Scaramara, Rovato e Innocente.

Ad ogni gara parteciperanno tre atleti per Società.

Gruppo giudici gara

Il Fiduciario della Provincia di Udine comunica:

Tutti i giudici gara della Provincia di Udine sono tenuti a presentarsi oggi alle ore 14 precise al Polisportivo Moretti.

Divisa: pantaloni bianchi, camicia nera.

TENNIS

De Braida - Gut Trieste

(Campi Via Podgora ore 10)

La rappresentativa udinese della De Braida A, che conduce a pieno punteggio il proprio girone eliminatorio della coppa del Decennale, incontrerà questa mattina, sui campi di via Podgora, la giovane e agguerrita compagine del Guf triestino.

Le partite avranno inizio alle ore 10.

TAMBURELLO

Il campionato della 5ª zona

Acegat - Pittori - Monfalcone - Udine

Quattro squadre si contenderanno questa mattina al Polisportivo Moretti il titolo di campione di Zona di terza categoria.

Alla interessante competizione si sono iscritte quattro squadre fra le migliori della Venezia Giulia. Fra queste, due di Trieste, del Dopolavoro Acegat e del Dopolavoro Pitteri, una di Monfalcone e una di Udine. Quest'ultima che già nei campionati svoltisi negli anni scorsi a Trieste ed a Monfalcone ha ottenuto delle brillanti affermazioni, sarà capitanata dal camerata Mercuri e riscuote i favori del pronostico. I due complessi triestini e quello di Monfalcone si presentano all'odierna competizione molto agguerriti e ben decisi a contendere alle avversarie l'ambito titolo.

Gli incontri si svolgeranno al Polisportivo Moretti con inizio alle ore 9.30. L'ingresso è libero.

CALCIO

Il torneo della Gil

Udine - Belluno

Oggi Campo Moretti - Ore 13.30

I giovani fascisti calciatori udinesi ospiteranno oggi al Campo Moretti l'undici del Comando Federale di Belluno per il primo incontro del secondo turno del campionato nazionale della Gil. Superato vittoriosamente in duplice confronto con la squadra fiumana, ai bianco-neri è riservato ora un compito non meno arduo in quanto la tecnica e volitiva unità bellunese pratica un gioco molto affine a quello degli udinesi e cioè rapido e conclusivo.

I concittadini dovranno quindi andare molto guardinghi e non incorrere grossolanamente nel grave errore di sottovalutare le forze degli avversari dopo l'abbondante beneficiata di domenica scorsa con i calciatori amaranto.

Le partita, in seguito ad accordi intervenuti fra i due Comandi Federali, avrà inizio alle ore 13.30 precise e cioè in precedenza all'atteso incontro di atletica leggera fra le due consorelle friulane, l'Associazione Sportiva Udinese e l'Unione Ginnastica Goriziana.

Gli appassionati udinesi avranno quindi la possibilità di godersi alcune ore di spettacolo vario e veramente interessante.

Sezione Propaganda FINALE

Edera A - Safrec

(Martedì Campo Moretti ore 15.30)

Safrec e Edera si contenderanno martedì sul terreno di Campo Moretti il titolo di campione assoluto della sezione propaganda. Le due squadre sono pervenute a questa partita decisiva attraverso un campionato un po' facile per l'una, più difficile per l'altra. La compagine del Dopolavoro Aziendale, infatti, oltre al suo risaputo valore, ha avuto la via spianata attraverso una serie di incontri facili, tanto da arrivare alla partita decisiva immune di sconfitte.

Anche nelle partite per l'entrata in finale non ha avuto alcuna difficoltà ad arricurarsi la vittoria. Al contrario, la squadra ederina, dopo aver lottato strenuamente nel girone eliminatorio, ha avuto partite durissime col Giovinezza per conquistarsi il diritto alla finale.

L'interessante partita avrà inizio martedì alle ore 15.30 a Campo Moretti.

OND Romanut-Cussignacco

Oggi nel pomeriggio avrà svolgimento al Campo di via Pordenone l'incontro amichevole fra le due giovani squadre del Dopolavoro Romanut e dello Spilimbergo.

Il programma delle riunioni udinesi trottistiche

Si avvicinano rapidamente le date della stagione trottistica friulana, ma già da tempo l'interesse e la attesa hanno assunto proporzioni notevoli intorno a questo eccezionale avvenimento imperniato sulla massima prova nazionale per la disputa del campionato nazionale dilettanti dell'Anno XVII.

Alla locale Società sono frattanto pervenuti in restituzione e regolarmente approvati i programmi delle tre giornate che comprendono ben quindici prove dotate di trentaseimila lire di premi. Come si vede dunque, gli organizzatori si sono prodigati con ogni mezzo per assicurare anche a questa edizione un successo dei più lusinghieri. E l'alto riconoscimento degli organi federali, che hanno voluto assegnare alla nostra città il campionato dilettanti, costituisce un ambito riconoscimento dei quali gli appassionati dirigenti udinesi preposti al lavoro organizzativo sapranno sicuramente mostrarsene degni.

La prima riunione, come è noto, avrà luogo giovedì 18 corrente, festività dell'Ascensione ed in tale giornata sarà disputato la prova del campionato dilettanti nella quale, oltre alle diecimila lire di premio, sarà messa in palio l'artistica Coppa offerta dal co. Giovanni Lorenzini, presidente dell'U.N.I.R.E.

Diamo pertanto il programma delle tre riunioni:

Iª Giornata 18 Maggio

Premio Castello - Lire 3000 (L. 1500 - 750 - 370 - 200 - 180 all'allevatore). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità 1'30" o peggiore o senza velocità. Correre 2 prove. Metri 1609.

Campionato Dilettanti 1939 A. XVII. - Coppa Artistica offerta dal gr. cr. prof. conte Giovanni Lorenzini, Presidente U.N.I.R.E. al guidatore del vincitore e L. 10.000 (di cui L. 5000 date dall'U.N.D.) (Lire 4500 - 2500 - 1700 - 700 - e L. 600 all'allevatore). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre in proprietà e guidati da soci dell'U.N.D. Prova unica 2413 metri.

Premio Impero. - L. 2000 (L. 1000 - 400 - 300 - 180 - e Lire 120 all'allevatore). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che nel corrente anno non abbiano partecipato a corse o che abbiano conseguito una velocità, non migliore di 1'28". Prova unica metri 2413.

Premio Mangilli - (Sociale) - L. 2000 (L. 1000 - 500 - 300 - 200). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che al momento della pubblicazione del presente programma risultino in proprietà di soci della Società Friulana Corse al Trotto e guidati da soci. Prova unica metri 2413.

IIª Giornata 21 Maggio

Premio Friuli - L. 2500 (L. 1000 - 600 - 400 - 350 - e L. 150 all'allevatore). Per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità 1'30" o peggiore o senza velocità. Prova unica metri 2413.

Premio Udine - L. 4000 (L. 1500 - 1000 - 700 - 560 - e L. 240 all'allevatore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Correre 2 prove, metri 1609 penalità di metri 20 ogni L. 500 vinte nella giornata precedente.

Premio A.N.A.C.T. - L. 2000 (di cui L. 1500 date dall'A.N.A.C.T.) - (L. 1000 - 400 - 300 - 180 - e L. 120 all'allevatore). Per cavalli che abbiano partecipato al premio Udine. Prova unica metri 2413.

Premio Pordenone - (Sociale) - L. 1500 (L. 800 - 400 - 300). Per cavalli che abbiano partecipato al premio Mangilli, prova unica metri 2413. - Penalità di metri 20 ogni 200 lire vinte nel premio Mangilli).

IIIª Giornata 28 Maggio

Premio Merano - L. 3000 (di cui L. 2000 date dall'U.N.I.R.E.) (Lire 1000 - 800 - 600 - 420 - e L. 180 all'allevatore). Per cavalli indigeni che abbiano partecipato alla riunione. Periziata ascendente. Correre 2 prove, Metri 1609.

Premio Trieste. - L. 2500 (L. 1000 - 600 - 400 - 350 - e L. 150 all'allevatore). Per cavalli con velocità 1'30" o peggiore o senza velocità. Periziata ascendente. Prova unica. Metri 2413.

Premio O.N.D. - (Sociale) - Lire 1500 (L. 800 - 400 - 300). Per cavalli che abbiano partecipato ad almeno una delle corse Mangilli o Pordenone. Periziata ascendente. Prova unica. Metri 2413.

Premio Palmanova. - L. 2000 (L. 1000 - 400 - 300 - 180 - e L. 120 all'allevatore). Per cavalli che avendo preso parte alle corse dilettanti della riunione non abbiano vinto complessivamente L. 1500. Periziata ascendente. Prova unica. Metri 2413.

L'A. C. BRESCIA CHE SARA' OSPITE DOMENICA PROSSIMA DELL'A. C. UDINESE

Da sinistra, in piedi: Gasperini, Gibertoni, Frisoni, Cervati, il presidente Berretta, Albini, Raffaini, il massaggiatore Vasconi, Poli. In ginocchio: Dusi, Bergamaschi, Correnti, Romano.

La squadra azzurra di Brescia, vinto con superiorità il proprio girone eliminatorio, si appresta ad affrontare il girone finale con la serenità che le deriva dalla coscienza della propria forza.

Presentiamo la bella formazione che è capitanata da Frisoni II, uno dei migliori prodotti della scuola bresciana, ritornato dalla Roma alla propria squadra d'origine ed il cui entusiasmo è servito a risollevare le sorti del vecchio e glorioso sodalizio. Fra i migliori atleti della squadra segnaliamo Raffaini, bravo attaccante tecnico ed ottimo palleggiatore; Cervati uno dei migliori giovani prodotti del vivaio bresciano, giocatore esuberante ed appassionato; Poli, l'atletico terzino, vera colonna della difesa, insuperabile nel gioco di testa.

Presiede la Società il camerata Carlo Beretta, giovane ed appassionato sportivo al cui mecenatismo sono affidate le sorti della società bresciana e che gode la meritata simpatia di tutti gli sportivi bresciani.

Ettore Romagnoli

L'UOMO E IL POETA

Per comprendere pienamente il significato ed il valore di una grande figura d'uomo e di scrittore quale è stato Ettore Romagnoli, bisogna per vedere i caratteri del momento storico in cui la sua mente si è maturata, le forme della realtà a cui ha voluto contrapporsi e le forme ideali che ha voluto affermare contro il passato e realizzare nell'avvenire.

Ebbene, gli uomini della mia generazione ricordano che affacciandosi alla vita della cultura hanno assistito ad una prima romantica rivolta contro la classica sistemazione rappresentata da una concezione essenzialmente materialista che si chiamava positivismo in filosofia, ideologia liberale democratica in politica e metodo storico nella critica letteraria.

Oggi noi possiamo e dobbiamo serenamente ammettere che questa concezione, non ostante l'intimo errore materialista, aveva esercitato in un momento anteriore una benefica influenza liberando il pensiero dai limiti di chiuse astrazioni, e richiamandolo ad un più approfondito esame della realtà e dei dati obiettivi che essa ci presenta: nel campo che qui più c'interessa aveva avviato gli studi letterari ad un più intenso lavoro d'indagine, ad una più rigorosa critica dei testi e ad una più ponderata valutazione di tutte le testimonianze. Ma ormai in ogni campo e anche in questo che più ci interessa si sentiva l'errore profondo che viziava tale concezione e che costituiva un effettivo impedimento alla comprensione della verità vivente in ogni letteratura.

L'illusione di ricavare questa verità con uno spassionato processo di induzione scientifica dalla materialità dei dati obiettivi minacciava d'impoverire il contenuto d'idee della cultura e persino di ottundere la sensibilità della bellezza poetica. Perciò se noi riconosciamo oggi le benemerenze che questa concezione aveva avuto in un primo tempo, ci spieghiamo anche che in un secondo momento il pensiero sentisse il bisogno di liberarsi quasi con un romantico impeto di rivolta dalle costrizioni che essa gl'imponeva con quel pesante meccanismo di metafore scientifiche in cui aveva creduto di determinare la sua attività e chiudere la sua storia. Orbene, gli uomini della mia generazione ricordano di aver salutato in Ettore Romagnoli uno dei primi maestri di quella romantica rivolta liberatrice che ha restituito al pensiero il senso della sua divina attività e del suo dramma, e la capacità di risentirne la vivente verità nelle grandi creazioni poetiche del passato; ed oggi riconosciamo in Ettore Romagnoli una delle maggiori figure rappresentative di quel nuovo orientamento culturale nel campo degli studi letterari.

* * *

Il carattere essenziale che abbiamo subito veduto e amato nella sua mente e nella sua opera è stato quella sua felice unità di filologo e di poeta, con cui studiava la letteratura greca, e superava senz'altro le vecchie posizioni per un suo spontaneo atto d'intellettuale amore. Egli non ha dedotto filosoficamente nè la dimostrazione degli errori del vecchio metodo storico nè una sua metodica nuova per la comprensione della storia e della poesia. Il suo spirito di poeta ha immediatamente sentita l'impossibilità di arrestarsi nello studio dei monumenti sacri della letteratura greca all'analisi critica dei dati esteriori, e gli ha fatto comprendere che era assurdo sperare di essere portati nell'interiorità del tempio dallo sviluppo logico di quell'analisi senza uno spontaneo sforzo dell'anima amante. Ed ha infatti subito affermato l'esigenza che la filologia non si fermasse al primo piano del suo laboratorio, cioè alla preparazione dei mezzi di studio ma portasse lo studio fino all'intima comprensione della verità che vive nelle immagini della poesia e nei ritmi musicali della sua espressione. Egli ha potuto fare quest'affermazione coll'autorità di colui che possedeva perfettamente la scienza filologica ed il rigore dei suoi metodi, e superava questo primo piano d'indagine scientifica integrandola colla sua luminosa virtù di intuizione poetica. Non solo poeta ma anche musico, egli ha anzitutto compreso e insegnato gli intimi significati del metro greco, ed ha poi dato all'Italia il mirabile esempio di una grande opera di traduzione capace di ricostruire i capolavori della poesia greca in una bellezza di forme che non è superficiale falsificazione della sua profonda concezione religiosa. Bisogna aggiungere ancora che egli non solo ha dato una traduzione bella e fedele del teatro greco, ma lo ha per primo fatto rivivere nel mondo moderno, lo ha portato sulle nostre scene in contatto diretto col popolo, ha fondato una prima organizzazione di spettacoli in cui la poesia vince i secoli per diventare voce della nostra anima. Orbene, bisogna rendersi conto che Ettore Romagnoli ha potuto compiere questa mirabile opera di vivificatore della poesia antica, perchè egli era qualche cosa di più, perchè non era soltanto, come è stato detto di lui un po' malignamente, un poeta di seconda mano dotato appena di tanta capacità creatrice quanta bastasse per rivevere e ricreare capolavori del passato, ma era poeta autentico che aveva un suo sentimento della vita da esprimere, perchè era uomo del suo e del nostro tempo che ne sentiva tutti i problemi e tutte le inquietudini, ne amava gl'ideali e ne seguiva gli orientamenti.

Anche egli ha compreso il valore di quella grande idea fascista che Mussolini trasse al cuore profondo della nostra nazione italiana per levarla alta nel cielo ad illuminare tutti gli orizzonti dell'avvenire e del passato: anch'egli ha guardato in quella luce, e ne ha riversato con nuova passione i riflessi su tutte le sue visioni storiche, sui miti dell'Ellade e sulla gloria di Roma, sulla verità, vivente nella poesia di Vergilio e di Orazio e sulla verità vissuta dall'Italia fascista. Si diceva avanti che il carattere essenziale che egli ci presenta nella sua opera è un'intima unità di filologo e di poeta: ma ora mi dico che forse il carattere più profondo della sua «humanitas» e della sua stessa anima di poeta è quella sua romantica passione con cui contempla la vita antica e moderna tutta trasfigurata in un sogno di classica armonia sempre trascendente ogni possibilità di espressione ad illuminare tutti gli orizzonti dell'avvenire e del passato: ha guardato in quella luce, e con più intensa passione della vita nella visione dell'Ellade e di Roma.

Da questo intimo carattere della sua persona derivava quel senso di serenità e talvolta d'inquietudine che c'era nella sua multiforme attività, quel senso di giocosità e di melanconia che traspariva nella sua fisionomia e persino su certo tremolio della sua bella voce appena l'anima era presa da una commozione di bellezza.

Balbino Giuliano

I SEGRETI DEI MUSEI

Un tragico capitolo di storia russa

LIPSIA, maggio.

Nel museo Grassi di Lipsia si vede, fra l'altro, un enorme e prezioso arazzo lungo otto metri e largo quattro, un capolavoro della manifattura parigina. La Direzione del Museo l'acquistò nel 1928 dal Governo sovietico, che in quell'anno si era dato a «ripulire» i depositi d'arte di tutti gli oggetti «inutili», svendendoli a chi dimostrava di avervi interesse. Le condizioni dell'arazzo però erano addirittura pietose ed esso fu affidato ad una rammendatrice specializzata, che aveva il compito di rimetterne a posto i punti più deteriorati. Ma qualche giorno dopo la donna si presentò alla Direzione del Museo, dichiarando di non essere capace di proseguire il lavoro. L'arazzo le incuteva spavento, le faceva orrore. Era troppo intriso di sangue! Chissà di quali crudeltà bolsceviche era stato testimone. Vi si vedeva persino l'impronta di una mano insanguinata! il racconto della brava donna aveva addirittura il sapore di un romanzo poliziesco di Edgar Wallace.

La Direzione si decise di esaminare l'arazzo ed in effetto constatò la completa verità delle parole della rammendatrice. Allora iniziò delle inchieste sulle origini e la storia dell'arazzo e come prima cosa venne a conoscenza che esso si era trovato da circa un secolo e mezzo abbandonato ed arrotolato in un recesso del Palazzo dello Zar di tutte le Russie.

Quali erano le ragioni che avevano impedito di adornare la parete d'uno dei tanti castelli imperiali con un arazzo così bello e prezioso? Proseguendo nelle indagini — informa l'Agenzia Centraleuropa — la Direzione del Museo Grassi di Lipsia ha appreso la seguente interessante storia:

L'arazzo fu donato dal Re Luigi XVI al principe ereditario di Russia, in occasione del suo viaggio a Parigi. Qualche anno dopo l'infelice sovrano di Francia morì sulla ghigliottina, mentre, intanto, il principe ereditario russo era divenuto lo Zar Paolo I. L'arazzo pendeva in una stanza dell'appartamento privato del monarca e nascondeva una porticina segreta. Dinanzi a questo arazzo giunse a compimento la congiura contro il folle e crudele Zar. Il conte Pahlen, insieme ad alti ufficiali e membri della Corte, penetrò nelle stanze del despota. Questi cercò di fuggire. Già più volte colpito e grondante sangue, egli si aggrappò all'arazzo, per spingerlo da parte e raggiungere la porta segreta. Ma l'arazzo si staccò dalla parete e seppellì sotto il suo peso lo Zar ferito.

I congiurati allora lo crivellarono di colpi e lo stesso conte Pahlen finì il moribondo, strangolandolo con la sciarpa della sua spada. Le chiazze di sangue dunque erano dello Zar Paolo I.; la mano insanguinata che vi aveva lasciata la raccapricciante impronta, la sua. Un tragico capitolo della storia degli Zar di Russia si compendia nell'arazzo del Museo Grassi di Lipsia.

IL PREMIO CREMONA

Prossima inaugurazione della Mostra

CREMONA, 6

Il giorno 14 maggio corrente verrà inaugurata a Cremona la Esposizione delle opere presentate al Concorso del «Premio Cremona»; la «vernice» di tale Mostra a cui sono stati invitati i maggiori giornali d'Italia, avrà luogo nel pomeriggio del giorno 12.

La Mostra è stata ordinata, come in precedenza era stato annunciato, nelle sale del Palazzo Trecchi; per necessità di spazio, derivante dal numero considerevole delle opere pervenute ed accettate e dalla loro mole, la sua sistemazione venne fatta nelle sale del Palazzo Comunale per le opere partecipanti al Premio A (ascoltazione alla radio di un discorso del Duce); e nei saloni del Palazzo di Cittanova per le opere partecipanti al Premio B (Stati d'animo creati dal Fascismo)

E' in corso di pubblicazione un pregevole catalogo che conterrà la riproduzione fotografica di tutte indistintamente le opere ammesse alla Mostra.

Sommari di riviste

E' uscito il N. 13 di *Critica Fascista*, diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: *Cultura, arte e lavoro* — Nino Tripodi. I Littoriali dell'Anno XVII: *Sviluppi dei Littoriali del lavoro*. — Mimmo Sterpa. La Carta della Scuola: *Leva fascista e Scuola*. — Erba. Lo spirito borghese. *Fascismo e fede*. — Corrado Sofia. Lettera dalla Jugoslavia: *L'Adriatico*. G. A. Longo. Meridiano di Roma: *L'Italia e i Balcani* — Galvano Della Volpe. Vecchia Europa: *I nipoti di Chénier*. — Emilio Canevari. Tecnica e politica di guerra. *L'occupazione dell'Albania*. — Berto Ricci. Stoccate: *Topi e gatti*. — Aldo Visalberghi. Testimonianze di giovani: *Arte e popolo*. — Libri letti: *Economia tecnica*. — Piccola Guardia — Segnalazioni Stampa.

Estremo Oriente: una pittoresca via di Shanghai

"...Suso in Italia bella..."

Immaginazioni primaverili

MERANO, maggio XVII.

Mancavo da Merano da diversi anni. Vi capitai in quel tempo ormai lontano, mentre l'estate stava dando con signorile discrezione, le consegne all'autunno, che anch'esso si presentava fatto, come si suol dire, su misura per questi benedetti luoghi ove madre natura sembra abbia voluto profondere il meglio dei suoi preziosi doni.

Vi capitai senza la scorta di una guida turistica qualunque che mi avesse permesso di conoscere, attraverso le sue utili e quasi sempre esatte descrizioni, se quella lussureggiante conca, chiusa da una robusta catena di monti, che da Bolzano si protende fino a Merano, portasse con sè una leggenda speciale: se quel fiume, tutto ghirigori, piatto e docile a fianco al quale corre come a braccetto e con dolci flessioni, simili a provetti pattinatori nel culmine delle loro esibizioni, il nostro treno internazionale, si chiamasse Adige o Passirio; se quella maestosa teoria di monti, satolli di vegetazione trionfante, appartenesse al sistema montuoso dell'Ivigna oppure a quello della Cervigna; se sull'altopiano, simile a vasto proscenio, fosse quello d'Avelengo o di San Vigilio: se lo spettacolo che offrivano quelle guglie imponenti e ardite, tutte quadrate e taglienti, che si sovrapponevano in una corsa folle verso l'infinito e che parevano punti focali dei raggi violenti del sole abbagliante, fosse dovuto a strani effetti ottici, oppure a visioni fiabesche.

Il primo arrivo

Vi capitai senza sapere se la zona che stava per lambire il nostro treno, tutta intersecata di casette linde, serrate fra giometrici e folti filari di meli pregni di frutta olezzante e di vigneti colmi di grappoli di dolcissima uva, si chiamasse Maia Bassa, e se l'altra, ove lassù s'affacciavano, tra l'abbondanza di una flora mediterranea nel più rigoglioso splendore, grandi e signorili alberghi, si chiamasse, invece, Maia Alta. Senza interessarmi se quella chiesetta più in alto, incastrata fra quei due prominenti sistemi rocciosi, e serrata da begli alberi fronzuti e ornamentali, che ne facevano intravvedere soltanto il campanile aguzzo, fosse sorta d'incanto, come d'incanto ho l'impressione siano sorte tante cose belle qui; e se quei Castelli, vuoi che si chiamino Rametz o Plata, del Verrucca o del Gallo, siano stati costruiti dai loro medioevali padroni perchè signoreggino e estimonino nei secoli le tradizioni regali di Merano. Senza appurare se quella giogaia del Tessa e se l'erto monte Muto, là, davanti a me, come mostri apocalittici, quasi volessero sbarrarmi una inaccessibile strada, siano stati posti colà dal Signore Iddio piuttosto per indovinato complesso di costruzione scenica, anzichè a fermare i venti freddi delle giogaie retrostanti e quelli ancora più freddi del settentrione, affinchè coi loro elementi non abbiano a nuocere alla prediletta Merano.

Ricordo solo che lasciando Bolzano che mi apparve tutta intervorata in una fantastica attività industriale: tutta protesa in una ardita attività costruttiva secondo i comandamenti del Duce, con un comodo treno carico di viaggiatori, che parlavano strani e differenti idiomi, mi lasciai andare ancora più verso una forma di pigra contemplazione da cui mi sentivo pervaso, e abbandonai lo sguardo in un suggestivo obiettivo che si rinnovava continuamente in una successione di quadri magnifici.

Giunsi a Merano e m'indirizzai in un albergo qualunque, diretto dall'istinto. Entrandovi ebbi l'impressione di essere capitato nella casa che rispondeva in tutto alle esigenze della mia non pingue borsa; forse non era vero. Ma non volli assoggettare la mia mente a tanto ragionamento. Ricordo che feci appena in tempo a liberarmi di quelle poche cose che portavo e a declinare le mie generalità al portiere. Ero tormentato da una fretta inspiegabile. Uscii svelto dall'albergo e m'incamminai verso una via qualunque; in una di quelle vie di Merano che danno l'impressione di essere fruite eternamente a festa, piene di una folla, che andava suppongo, come me: senza una mèta fissa. Camminai per molto tempo, attraversando viali fiancheggiati da negozi lussuosi, giardinetti che parevano raffigurare una eterna primavera, stradicciuole discrete che sembravano l'anticamera di cose più belle, sempre accompagnato da sterminati vigneti; ordinati simmetricamente, coi bei grappoli d'oro, che volti come erano, parevano in eterno giulivo colloquio col sole benefico di quassù, da filari interminabili di peri e di meli inverosimilmente carichi di frutta pregiata, di quella frutta che da sola tiene da secoli alto il nome di Merano nel mondo. Di questa Merano che uno dei suoi tanti ammiratori, non so se d'oltr'Alpi e d'oltre Oceano, l'ha battezzata «la California d'Europa». Mi inerpicai su per un comodo sentierino, in uno dei tanti sentierini che striano in tutti i sensi i bei monti alberati che fanno corona a quest'Eden incomparabile, e incominciai a salire....

Subito senza reagire l'azione di uno spirito nuovo che aleggiava in me, ora. Ricordo che i polmoni si gonfiavano in uno sforzo spasmodico, stimolati com'erano da quell'aria tonica e da un profumo indefinibilmente salubre. In sensibile rifrazione, gli occhi mi facevano percepire e ritraevano immagini d'incanto.

Dopo che ebbi percorsa non so quanta strada, ora comoda e piana, ora ripida, ma sempre piacevole, in continuo colloquio con la natura generosa e incantatrice, presi a fare la via di ritorno. Laggiù, a valle, s'erano accese tante luci, che fuse davano l'impressione di un braciere incandescente tale il bagliore. Più in alto, attorno a me, ombre inani, ravvivate qua e là da piccoli rettangoli luminosi, quasi fosse la continuazione della volta stellata del cielo, che lo vedevo altissimo. E sotto quest'ombra erano scomparsi i vigneti interminabili, simili a ordinate gallerie, i cui grappoli gonfi d'un nettare vitale, rappresentavano il motivo d'esposizione; spariti i filari di peri e di meli, e i boschi delle abetine, dei querceti, dei pini alpestri e dei castagneti ornati di betulle e di mirtilli Tutto sembrava diluito come forza magica. E tutto sembrava sprofondato in un silenzio di sacro raccoglimento e di pace, come una meritata pausa dopo una laboriosa giornata.

Tutto nuovo

Ieri vi sono ritornato. Ho avuto l'impressione come se vi capitassi per la prima volta. Non più colori dalle calde tonalità autunnali, che davano la sensazione di assistere a un trionfo di Iride. Ma una visione di resurrezione. Non più il profumo fragrante che scaturiva da quei turgidi grappoli di uva dai chicchi dolcissimi e trasparenti come alabastro, esposti eternamente a maestrale e sorretti da viti annose, come in mistico sforzo materno. Tutto attorno a me è nuovo; nuova è quella immensa estensione, quasi fosse uno strano e vastissimo mare, tutta ondulata di un bianco candido e frammisto a un rosa tenue, rappresentato dai meli e dai peri, dai ciliegi e dai peschetti nel trionfo della fioritura — massa che, agitata lievemente dalla brezza primaverile, dà l'impressione di uno spettacolo irreale; nuovo è quel cielo ollazzato da allegri nuvoloni; anch'essi candidi, che il vento propiziatore della stagione bella fa galoppare come in un carosello da sud a nord; nuovo è quella specie di diadema brillante, rappresentato dalle cime rocciose e colossali ancora incappucciate di un soffice manto bianco... nuove sono per me le case e le cose di qui in questa veste gentile e adolescente.

— Schau, Mitter!... Schau, Mutter!... — *gridava in esulto di irrefrenabile gioia una vezzosa fanciulla, dall'attillato grembiulino tutto a fiorellini e tutto vaporoso, dalla composta zazzaretta color d'oro, saltando come un uccellino da un finestrone all'altro del nuovo vagone Pulmann.*

Si! piccola nostra amica, questa è l'Italia!

Ora, quando riavrai fra le tue gentili manine, quel famoso libro, in cui il grande Goethe, ha fissato in soavissime rime, le sue impressioni di viaggio sull'Italia, e che continuamente par voglia far balzare alla mente di noi mortali la martellante domanda:

«Kennst Du das Land...».

Si! — risponderai nel tuo colloquio spirituale al grande immortale.

Mario Maurizi

COSCRIZIONE

L'esercito inglese

L'esercito inglese, tradizionalmente volontario, durante la guerra del 1914-1918 mobilitò plessivamente circa 5 milioni e 700 mila uomini; applicò la coscrizione nel gennaio 1916 (celibi tra i 18 e 41 anni), estendendola poi a tutti i validi dai 18 ai 41 anni nel maggio dello stesso anno. Abolì nuovamente la coscrizone nel 1923, ma è di questi giorni la decisione che istituisce la istruzione militare obbligatoria in tempo di pace.

Comandante supremo dell'esercito è il Re, che delega la sua autorità al Ministro della Guerra, assistito dal consiglio dell'sercito e dalla commissione per la meccanizzazione dell'esercito. Dalla *Enciclopedia Italiana Treccani* si rileva che l'esercito britannico britannico comprende: l'esercito regolare e la riserva dell'esercito regolare; la riserva complemntare; l'esercito territoriale; le milizie locali.

L'«esercito regolare» è destinato sia alla difesa del territorio sia a operazioni oltre mare, ed è stanziato nella metropoli e fuori di essa; dispone permanentemente nella metropoli della forza necessaria per dare il cambio alle forze oltre mare e per costituire eventuali corpi di spedizione. Comprende: 6 comandi (commands); 2 distretti indipendenti (Londra e Irlanda del nord); 5 divisioni di fanteria. In ognuna di queste grandi unità le funzioni di comando sono separate di quelle di amministrazione, e, per esse, il comandante è coadiuvato da due diversi stati maggiori.

L'esercito è composto di truppe, servizii e scuole. Le truppe sono costituite: dalle armi di cavalleria, artiglieria, fanteria; dal corpo de carri armati; dalle truppe tecniche (genio, corpo dei collegamenti). Le varie unità hanno effetti di pace poco dissimili da quelli di guerra. La cavalleria è largamente motorizzata (tali gli squadroni mitragliatrici, le sezioni collegamenti, i mezzi di trasporto); due reggimenti sono interamente costituiti di autoblindomitragliatrici. In totale l'arma comprende tre brigate, 22 reggimenti. L'artiglieria comprende le specialità: da campagna (ippotrainata, a eccezione di pochi gruppi motorizzati); a cavallo (ippotrainata); leggiera (someggiata); pesante campale, pesante, controaerea (interamente motorizzate). In totale 52 gruppi, 214 batterie. La fanteria — della guardia e di linea — cmprende 18 brigate, 68 reggimenti, ognuno su due battaglioni, che si alternano normalmente all'estero ogni 12 anni. Il corpo dei carri armati comprende 4 battaglioni misti di carri medii e leggeri, con automezzi per servizi di prima linea. Il genio ha varie specialità; principali le seguenti: montato, da campagna, da fortezza, topografi, fotoelettricisti, ferrovieri. Il corpo dei collegamenti è provvisto dei mezzi necessari per il collegamento tra comandi e truppe, e ha reparti diversi a seconda dei comandi e delle truppe che deve collegare. I servizi principali sono i seguenti: corpo dei servizi (sussistenza e trasporti) d'artiglieria, del genio, sanitario, veterinario, amministrativo, chimico militare, religioso, odontoiatrico, di educazione fisica, di polizia militare.

Le principali scuole sono: la scuola militare di Sandhurts e la accademia militare di Woolwich, per il reclutamento degli ufficiali; le scuole di scienza, d'artiglieria, di tiro d'artiglieria, armi portatili, ufficiali superiori, carri armati, d'ingegneria militare, d'equitazione, dei collegamenti, di guerra chimica, per il perfezionamento degli ufficiali; la scuola di guerra di Cumberley, per il perfezionamento superiore degli ufficiali.

La riserva dell'esercito regolare comprende il personale destinato a completare e a tenere a numero le unità dell'esercito regolare in caso di guerra. Esso si assoggetta ad essere variamente richiamato in caso di guerra, o di pericolo nazionale, o di grave necessità. Non è riunito in reparti organici. I riservisti sono chiamati annualmente alle armi per brevi periodi di istruzione o di esercitazioni.

La riserva complementare è destinata a completare la riserva dell'esercito in caso di mobilitazione. Si compone di personale istruito e di personale non istruito.

L'esercito territoriale è destinato a concorrere alla difesa del territorio metropolitano; può essere chiamato a servire oltre mare, quando siano esaurite le riserve dell'esercito regolare e complementare e solo in seguito ad apposita legge. Ne fanno parte volontarii di età fra 17 e 28 anni arruolati per 4 anni e riassunti per rafferme di durata varia. Essi sono chiamati a compiere annualmente alcune esercitazioni (da 30 a 65 secondo le armi), corsi di applicazione di breve durata, un periodo di istruzione (da 8 a 15 giorni) in un campo. L'esercito territoriale comprende 14 divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria, truppe supplettive, unità per la difesa antiaerea e costiera, reparti per collegamenti e dispone di personale permanente fornito dall'esercito regolare.

Il reclutamento è regionale per la fanteria (meno la guardia), nazionale per le altre unità dell'esercito regolare, completamente regionale per l'esercito territoriale. Il servizio è volontario; la durata della ferma è di 12 anni, parte sotto le armi (non meno di tre anni) e parte nella riserva. I militari di truppa possono essere trattenuti in servizio per un periodo complessivo di 21 anni.

L'AMERICA LATINA e gli inquinamenti della razza

Quando si parla di latinità - Una grossa piaga americana - L'ebraismo e il meticciato, come sovvertitori nefasti - A proposito di democrazie... - E la cultura?

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BUENOS AIRES, *maggio XVII*

Tutti sanno come l'America centromeridionale sia detta comunemente «latina», e ciò per la ragione storica che essa fu scoperta da un Italiano e il suo primo incivilimento le fu dato dalla Spagna e dal Portogallo, quando quei paesi, nel loro pieno splendore, si costruirono quaggiù degli immensi imperi coloniali.

Non tutti sanno però — cosa che per noi, autentici Latini, è particolarmente interessante — come quell'attributo di «latina» regolarmente prodigato all'America centromeridionale dentro e fuori di essa, vada ormai accolto con un largo beneficio d'inventario.

E su questo appunto vorrei dirvi qualcosa che ormai a me, dopo un anno di permanenza quaggiù, appare chiara come la Luce del sole, ma che forse non lo è ugualmente per voi, dati gli inevitabili interbidamenti che diecimila chilometri di distanza portano anche nella più lineare prospettiva politica e spirituale.

Il problema della latinità dell'America centromeridionale può essere considerato sotto un duplice aspetto: quello etnico e quello spirituale.

Sotto il primo aspetto, è facile osservare come la purezza etnica latina delle popolazioni centro e sudamericane sia ormai fortemente compromessa. Sin dai tempi delle prime colonizzazioni, sia per una scarsa coscienza razziale dei conquistatori spagnoli e portoghesi, i quali del resto consideravano queste terre più come serbatoi d'oro da sfruttare che come distese di zolle da fecondare, sia per gli impulsi incoercibili del sesso, la piaga del meticciato pose salde radici in tutti i paesi dell'America centrale e meridionale.

Oggi, tranne l'Argentina e un po' il Cile, dove per varie cause essa è quasi scomparsa, il grave punto interrogativo dei meticci pesa su tutte le altre nazioni dell'America detta latina. Basti ricordare come al Messico — il quale (notate la coincidenza) è il centro d'irradiazione in America del comunismo, ideologia tipicamente antilatina — vi è una percentuale di meticci calcolata intorno al trenta per cento.

Si ricordi poi come, indipendentemente dal meticciato, il quale pure costituisce senza dubbio un grave peso morto per il dinamismo d'una nazione, i paesi centro e sudamericani, per opera delle grandi, bibliche migrazioni che si determinarono alla loro volta un cinquantennio addietro e che portarono alle loro sponde milioni di uomini della più diversa origine, hanno ricevuto innesti, talora assai notevoli, di genti non latine le quali, pur portando alle nuove patrie il contributo del loro buon sangue, automaticamente intaccavano la purezza dell'originario ceppo latino. Si aggiunga, infine, l'alluvione di elementi ebraici — soltanto adesso alcuni paesi dell'America del sud si decidono a prendere in questo settore misure protettive — verificatasi in questi ultimi anni, e si avrà un quadro pur affrettato e incompleto, ma abbastanza eloquente da cui risulta come, almeno dal punto di vista etnico, la «latinità» di vari paesi americani vada ristretta entro limiti più o meno ridotti, mentre rispetto ad altri appartenga addirittura al regno delle favole.

* * *

Alcune osservazioni e qualche rilievo che faremo poi quanto al lato spirituale del problema (che necessariamente comprende quello politico e sociale) non potranno portarci che ad analoghe conclusioni. Si osservi ad esempio la «coscienza» di razza: e qui il problema etnico si riannoda a quello politico.

L'ultima Conferenza Panamericana, tenuta a Lima mesi or sono, ha creduto opportuno comprendere nel preambolo alla «Dichiarazione di principii» l'affermazione che i paesi americani non hanno «preconcetti deligiosi razziali».

Mentre ci riserviamo di ritornare più diffusamente su alcuni aspetti del problema della razza in America, non possiamo non osservare qui come la dichiarazione di Lima, pur non eliminando — purtroppo le sol parole, anche se ben tornite, non hanno questa virtù — il problema razziale che in quasi tutti i paesi americani è presente e in molti con carattere di gravità, dimostra una scarsa coscienza e un mediocre orgoglio di razza, coscienza ed orgoglio che sono invece tradizionale virtù e retaggio di ogni civiltà veramente e profondamente latina.

Ancora: si guardi la mentalità politica. Ebbene, i paesi americani si proclamano tutti «democratici». E' vero che tale affermazione va accolta anch'essa con beneficio d'inventario (si pensi alle dittature personali di Vargas e di Cardenas al Brasile e al Messico rispettivamente), ma è pur vero che la mentalità politica dell'«uomo della strada» centro e sudamericano e effettivamente «democratica», val quanto dire tipicamente antilatina.

Infatti Roma antica, in tutta la sua storia, non è *mai* stata democratica. Romano è il senso dello Stato e della gerarchia che discende dall'alto, antiromano ed ebraico è quello della plebe che si elegge un padrone. Lo stesso si dica per l'odio alla guerra, a ogni guerra, che circola oggi nei paesi dell'America detta latina, prodotto del cristianesimo di quart'ordine di cui essi sono pervasi: anch'esso è tipicamente antilatino, poichè contraddice e contrasta al realistico senso romano della vita e della storia.

E infine, la «cultura» di questi paesi è una cultura «latina» molto per modo di dire. Senza soffermarci sul fatto che la lingua di Roma vi è quasi universalmente sconosciuta, che la civiltà italiana — diretta e genuina continuatrice di quella latina — non è nota un po' più che approssimativamente che a qualche italianista, ricorderemo come tale cultura abbia subito fino a ieri soprattutto la influenza di una spuria e nebulosa «latinité» francese, secondo la quale il centro del mondo latino sarebbe Parigi e non più Roma (!). In alcuni paesi, come qui in Argentina, si sente poi a mezz'aria una notevole influenza della mentalità inglese, visibile anche nelle foggie del vestire. Non è difficile infatti incontrare per la Calle Florida dei tipi la cui massima aspirazione sembra quella di arrivare ad imitare fedelmente Mr. Eden, il grande invalido del conflitto italo-etiopico. Ma io sono convinto che, se non intervengono energicamente fattori attualmente soltanto allo stato potenziale, un futuro più o meno prossimo vedrà il fatale assorbimento dei paesi dell'America detta latina nell'orbita della civiltà nordamericana che, dinamica e sbrigativa, sempre più dilaga con le armi formidabili del cinema e dello «standard».

* * *

Conclusioni? Una sola ve n'è, oltre la pura e semplice constatazione dei fatti, quella cioè che per un complesso di fattori, alcuni volontari, altri no, l'America centromeridionale si è ormai molto allontanata dalla sua originaria latina purezza etnica e spirituale. Intesa in tal senso, la parola «latinità» assume perciò, davanti agli occhi di noi, diretti e legittimi eredi di Roma, un suono alquanto incerto, un colorito alquanto spurio che portano con sè la necessità di sostituirla con un'altra non equivoca. E questa parola v'è nel nostro vocabolario, ed è la parola «Romanità». Essa ha il timbro dell'oro zecchino, essa non ammette nessuna turpe promiscuità, nessun vassallaggio a una incerta «latinité» di marca gallica.

Essa esprime ciò che è solamente e perennemente nostro.

Roberto Ranieri

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Visite improvvise del Federale

a Fagagna, S. Daniele e Martignacco

Ispezioni ai corsi premilitari - Le popolazioni inneggiano al Duce

Nel pomeriggio di ieri il Comandante Federale della G.I.L. accompagnato dal Capo di S. M., ha ispezionato improvvisamente alcuni corsi premilitari.

A Fagagna è giunto mentre i Giovani fascisti svolgevano l'attività premilitare ed ha assistito ad alcune evoluzioni dei reparti. Quindi ha visitato la Casa della G.I.L. ed il corso radiotelegrafisti, presenziando ad alcune trasmissioni effettuate con celerità. Accompagnato dal Podestà e dal Segretario del Fascio, il Federale si è recato poi nella sede municipale e in quella del Fascio.

La presenza del Gerarca ha suscitato vivissimo entusiasmo nei Giovani fascisti, i quali, accompagnati dalla loro fanfara, hanno cantato a gran voce «Giovinezza» ed altri inni. Il Federale si è unito al canto ed ha sostato quindi fra i premilitari, che inneggiano al Duce.

Nel frattempo erano convenuti sulla piazza in gran numero gli abitanti del paese, i quali si sono associati alle dimostrazioni dei Giovani fascisti, acclamando al Fondatore dell'Impero.

Il Gerarca, che ha avuto parole di simpatia per la laboriosa popolazione rurale di Fagagna, si è trattenuto affabilmente tra essa, sentendone i desiderata ed assicurando il suo interessamento.

A S. Daniele del Friuli, che è stata raggiunta poco dopo, il Federale ha ispezionato il corso premilitare ed ha visitato poi, accompagnato dal componente il Direttorio Federale Zilli, dall'Ispettore di Zona e dal Commissario del Fascio, il Municipio e le sedi del Fascio di Combattimento e di quello Femminile, quivi accolto dalle dirigenti.

Ai Giovani fascisti, adunati nella palestra della G.I.L., il Federale ha rivolto vibranti parole, incitandoli ad essere forti e temprati ad ogni cimento, dimostrandosi degni figli dell'Italia fascista e genuina espressione del suo popolo guerriero.

Le parole del Gerarca sono state coronate da entusiastici applausi e da altissime acclamazioni al Duce. La popolazione, accorsa accanto ai giovani, ha vibrato con questi in un unico sentimento di fede fascista e di devozione al Fondatore dell'Impero.

Le canzoni fasciste — ed anche qui il Federale ha unito la sua voce a quelle dei premilitari — hanno suggellato la visita a S. Daniele.

Nel fare ritorno a Udine il Federale ha compiuto una sosta a Martignacco, dove, con la guida delle autorità locali, ha visitato la Casa del Fascio e gli ambienti dove sarà allogato il Dopolavoro, interessandosi pure alla sistemazione della sede della G.I.L.

Il Gerarca ha poi lasciato l'industrioso centro, mentre i premilitari, Camicie nere e popolo inneggiavano al Duce.

Ovunque le visite improvvise del Federale hanno trovato gli organismi premilitari in pieno e perfetto funzionamento ed hanno collaudato il morale altissimo delle nostre sane popolazioni rurali.

* * *

Pure ieri sono stati ispezionati i corsi premilitari della Zona di Cervignano — a Ruda, Aiello e Campolongo al Torre — dal Vice Comandante Federale GG. FF.

Sono stati inoltre effettuati concentramenti di reparti tipo avanguardisti a Cervignano e Casarsa, ove ha tenuto rapporto il Vice Comandante Federale AA. BB.

ATTI FEDERALI

Fascio di Azzano X

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Azzano Decimo i seguenti fascisti: Arturo Valvasori, Segretario Amministrativo; Severo Zara, Comandante GG. FF.; Carlo Del Stabile, Comandante AA. BB.; dott. Giovanni Puiatti, dott. Ivo Ceschelli, Giovanni Moretton, Giuseppe Brunetta, Augusto Boria.

Fascio di Campolongo

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Campolongo al Torre il fascista Giovanni Borgazzi fu Ulderico in sostituzione del fascista Vicardo di Colloredo, Ispettore Federale, già Commissario del Fascio stesso.

Fascio di Paularo

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Paularo i seguenti fascisti: Libero Screm, Antonino Cella, Vittorio Fabiani, Rino Screm, Gino Sbrizzai, Antonio Fabiani, Marino Gortan, Giacomo Reputin, Fiorello Zozzoli.

Fascio di Pontebba

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Pontebba i seguenti fascisti: Giovanni Comoretto, Rino Codeluppi, Leo Cappellaro, Mario Nassimbeni, Antonio Magri, Rodolfo Nassimbeni, Fioravante Rossetti, Valentino Marta.

Fascio di Trasaghis

Nomino Segretario del Fascio di Trasaghis il fascista Giuseppe Stroili già Commissario Straordinario del Fascio stesso ed a componenti del Direttorio di detto Fascio i seguenti fascisti: Flaminio De Cecco, Osvaldo Raber, Floreano Picco, Sante Giuseppe Pittini, Celestino Costantini, Vincenzo Ridolfo, Giovanni Picco, Marco Cuzzi.

Fascio di Zoppola

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Zoppola i seguenti fascisti: Luigi Coletti, Elmo Jogna, Salvatore Valenti, Pio Beltrame, Augusto Costantini, Cesare Mistruzzi, Marcello Franchini, Angelo Sartor.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La "Giornata del Soldato",

La grande rivista militare

Due spettacoli al "Puccini,,

Martedì 9 corrente, III. annuale della fondazione dell'Impero, sarà pure la giornata celebrativa dell'Esercito.

In tale fausta circostanza si svolgerà — come abbiamo già annunciato — una grande rivista militare in Piazza Umberto I. alle ore 10, alla presenza del Comandante il Corpo d'Armata e partecipi tutte le truppe del Presidio Militare nonchè la Milizia e le Forze in armi della GIL. Manifestazione di forza e di disciplina veramente imponente, alla quale assisteranno pure tutte le autorità, le rappresentanze delle varie associazioni d'arma e delle istituzioni locali del Regime.

Il Dopolavoro Provinciale, in accordo col Comando del Presidio, organizzerà a favore delle forze armate locali, in detta giornata, due spettacoli al Teatro Puccini.

A questa manifestazione di alto significato morale e spirituale attraverso la quale il soldato può ancor meglio apprendere le finalità che il Regime mediante il Dopolavoro svolge a favore dei camerati alle armi, concorreranno la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che presenterà nel pomeriggio al Teatro Puccini, alle ore 15, la bella, divertentissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani: L'«Antenato»; ed il Dopolavoro del Gruppo Rionale «A. Giorgini» che reciterà alle ore 21 «Fine mese», la gaia commedia di ambiente napoletano di P. Riccora.

Pure a cura del Dopolavoro Provinciale, organizzatore della manifestazione, durante gli intervalli — sia nello spettacolo del pomeriggio che in quello serale — la soprano Laura Barbieri dell'«Eiar» di Trieste canterà alcune canzoni moderne; una orchestrina diretta dal m.o Piero Pezzè, completerà lo spettacolo cui assisteranno le massime autorità politiche, militari e civili.

Il Dopolavoro Provinciale provvederà alla distribuzione ai soldati intervenuti agli spettacoli, di doni offerti da alcune note ditte cittadine e che saranno estratti mediante una lotteria.

Squadristi

Martedì 9 corrente tutti gli Squadristi in forza al Fascio di Combattimento di Udine dovranno trovarsi, in divisa, per le ore 9, alla Casa del Littorio.

Gruppo «Cravatte rosse»

I fanti in congedo appartenenti al Gruppo «Cravatte Rosse» sono comandati di trovarsi martedì 9 corrente per le ore 8.30 alla Casa del Combattente.

Divisa di Brigata, senza decorazioni.

A rivista ultimata verrà tenuto breve rapporto, riferentisi al raduno nazionale di Como.

Ai genieri

I genieri in congedo del Battaglione «Friuli» sono comandati in sede per le ore 8.30 del giorno 9 corrente per poi partecipare in piazza Umberto I alla sfilata militare.

Assemblea dell'Unione Ciechi

La sezione Friuli e Venezia orientale dell'Unione Ciechi avverte che giovedì 11 corr. alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea annuale dei soci nella sala di via Treppo 3, g. c.

I soci aderenti, sostenitori e vitalizi ed i rappresentanti comunali sono pregati vivamente d'intervenire.

Ripartizioni contingenti prodotti zootecnici

Presso l'ufficio prezzi e approvvigionamenti della Unione Commercianti, le ditte eventualmente interessate possono prendere visione degli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione di prodotti zootecnici per il primo semestre 1939.

Tiro a segno

Oggi dalle 16,30 alle 18,30 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

L'orario dei negozi per il 9 maggio

Martedì 9 corrente, anniversario della fondazione dell'Impero, i negozi di Udine e Provincia resteranno chiusi per l'intera giornata.

Sono ammesse le seguenti eccezioni: panifici e rivendite pane e latte: apertura fino alle ore 12 — rivendite pesce fresco: apertura fino alle ore 11 — Rivendite frutta e verdura e dolciumi, consueto orario domenicale.

Barbieri da uomo e misti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che in seguito agli accordi intercorsi con l'Unione dei lavoratori del commercio, i negozi di barbiere da uomo e misti dovranno attuare nella ricorrenza del 9 maggio, l'orario di apertura alle ore 7, e quello di chiusura alle 12.

Ai dipendenti dovrà essere corrisposta la paga normale, più la retribuzione dovuta in rapporto alle sei ore di servizio effettivamente prestato in detto giorno.

G. U. F.

Concorso nazionale per fotografie artistiche a carattere marinaro

Il Gruppo Universitario Fascista della Spezia indice e organizza un concorso, aperto a tutti i dilettanti iscritti al Guf, alla Gil o al P.N.F. che non abbiano superato il 28.o anno di età, per fotografie artistiche a carattere marinaro.

Le opere dovranno pervenire alla sede del Guf Spezia (via Sapri 9) entro il 24 maggio XVII.

I premi, ammontanti a lire 1500, sono così suddivisi: L. 700 al primo classificato; L. 500 al secondo; lire 300 al terzo, oltre a oggetti artistici.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del Guf Friulano dove è visibile il bando di concorso.

Il voto della Città alle Grazie

Oggi la Città di Udine scioglierà il secolare voto alla Madonna delle Grazie per averla liberata dalla peste che nel 1599 infieriva su tutto il Friuli. Alle ore 11,15 Messa solenne votiva con intervento e Omelia dell'Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano e delle Autorità municipali; dopo la S. Messa, all'altare della B. V. delle Grazie verrà cantato il *Te Deum* di ringraziamento. La cantoria del Duomo eseguirà scelta musica.

Solenne cerimonia al SS. Redentore

Oggi nella chiesa del Redentore si svolgerà l'annunciata solenne cerimonia per la incoronazione del simulacro di Maria Santissima Bambina custodito nella cappellina delle Suore della Beata Capitanio.

Alle ore 8,30 l'Arcivescovo celebrerà la Messa, durante la quale saranno eseguiti mottetti di circostanza, quindi incoronerà la Celeste Bambina. Alle ore 10 amministrerà la Cresima e alle 11 seguirà la Messa solenne. Il Presule ordinerà due suddiaconi. Alle ore 16 si svolgerà una processione con la Santa Bambina Incoronata. Presterà servizio la banda di Pozzuolo.

Artisti friulani alla Mostra di Padova

La Mostra Sindacale degli artisti veneti sarà inaugurata a Padova il giorno 14 maggio per farne coincidere il secondo periodo, con la manifestazione del lavoro delle Tre Venezie che verrà celebrata nella Fiera Triveneta.

Moltissimi artisti hanno risposto all'appello e seicento opere saranno esposte in questa rassegna che darà un panorama completo dell'Arte Veneta dei nostri giorni.

L'elenco degli espositori comprende i seguenti friulani: Antonio Coceani, Arturo Cussigh, Maria Di Montegnacco, Giuseppe Liusso, Luigi Vettori e Tullio Silvestri.

Asciutta delle Rogge

Le prossime asciutte dei canali delle Roggie si faranno come segue:

Roggia di Palma e di Pradamano, dalle ore 18 di sabato 13 maggio alle ore 18 di sabato 20 maggio.

Roggia di Udine e di Mortegliano: dalle ore 18 di sabato 27 maggio alle ore 18 di sabato 3 giugno.

E' vietato tanto ai consorziati quanto agli estranei di eseguire lavori nei canali e nelle zone soggette a servitù idraulica, senza l'autorizzazione scritta del Consorzio. Si ricorda pure che è assolutamente proibito, nei canali e loro derivazioni, di pescare o di compiervi atti contrari alle vigenti norme in materia di pesca, sotto comminatoria di denuncia all'Autorità giudiziaria.

FASCIO DI UDINE

III ANNUALE DELL'IMPERO

Disposizioni del Fascio

Martedì 9 maggio XVII, rappresentanze del Partito, delle Associazioni Combattentistiche e le Associazioni d'Arma interverranno alla Rivista delle Forze Armate del Presidio che si svolgerà in Piazza Umberto I°.

Entro le ore 9 di tale giorno, provenienti inquadrati dalle rispettive sedi, si concentreranno alla Casa del Littorio: un manipolo di Squadristi per la scorta al Gagliardetto del Fascio di Udine; le rappresentanze dei cinque Gruppi Rionali con i Labari; una rappresentanza del G.U.F. e delle Associazioni Combattentistiche; tutti gli appartenenti alle Associazioni d'Arma inquadrati con le insegne, secondo le precedenze d'arma.

Alle ore 9.10 la colonna si trasferirà alla Piazza Umberto I° seguendo l'itinerario: via Carducci — via Vittorio Veneto — via Manin ove gli organizzati si schiereranno negli spazi assegnati dall'autorità militare.

« Giornata Coloniale »

Nel pomeriggio, alle ore 16, nel salone della Casa del Littorio, dopo l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, d'Africa e di Spagna, verrà celebrata la « Giornata Coloniale ».

Per le ore 15.45 si troveranno schierati in via Giusti: un reparto in armi del Collegio Magistrale della G.I.L., la fanfara ed una centuria di formazione della G.I.L., per prestare servizio d'onore.

Per la stessa ora converranno nel salone della Casa del Littorio, oltre alle Autorità Politiche, Militari e Civili ed agli Squadristi del Fascio di Udine, le allieve del Corso di preparazione alla vita coloniale; rappresentanze dei Reduci d'Africa e di Spagna; dei Fasci Femminili e della G.I.L. femminile; delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma ed U.N.U.C.I.; del G.U.F. e dei giovani del Corso di Preparazione Politica; dei Gruppi Rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito; delle Organizzazioni Sindacali e del Dopolavoro.

Disposizioni generali

Per tutta la giornata gli appartenenti al P.N.F. ed alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

NEL SEGNO DELLA DOPPIA CROCE

La Settimana della diagnosi precoce

Da oggi, mentre a Roma si svolgono le cerimonie inaugurali per la Campagna antitubercolare dell'Anno XVII, i friulani sono impegnati a dare il maggiore contributo per la strenua lotta contro il male che ogni anno miete tante vite.

Da domani, lunedì e fino al 14 maggio, si svolgerà poi in tutta Italia la «V. Settimana per la diagnosi precoce della tubercolosi», durante la quale saranno svolti cicli di conferenze al popolo e si procederà all'indagine radiologica di importanti nuclei di lavoratori e di scolaresche. Conferenze e indagini radiologiche continueranno durante tutta la successiva Campagna per il francobollo antitubercolare, secondo un programma di lavoro già disposto dalle Sezioni regionali della Federazione, d'intesa con i Consorzio antitubercolari.

Ormai è principio acquisito — e quotidianamente convalidato dalla esperienza — che anche la tubercolosi può essere guarita. La necessità consiste nell'affrontare il nemico appena si presenta o accenna di presentarsi. Non bisogna lasciargli fare un passo innanzi: e subito deve essere risolutamente iniziata la lotta per ricacciarlo.

E come è compito di un buon stratega approntare il terreno per la difesa così deve essere preoccupazione di tutti di premunire, ed irrobustire il corpo, affinchè possa e sappia resistere all'azione del piccolissimo organismo, che, filtratosi chissà come, tenta di minarlo.

L'azione di vedetta deve — quindi — essere continua ed attenta. Se, per il passato, la tubercolosi mieteva numerose vittime, nonostante tante cure, era appunto perchè si correva ai ripari quando ormai il nemico era diventato irrimediabilmente padrone del campo.

Ognuno — in un certo senso — deve essere un po' il medico di se stesso. Ma per poterlo fare, deve avere almeno una embrionale conoscenza.

E la «Settimana della diagnosi precoce» si prefigge appunto lo scopo di insegnare, di indicare a tutti con quali sintomi l'azione del terribile morbo si preannuncia, affinchè subito si possa porre rimedio. In sostanza bisogna creare, o sviluppare una «coscienza antitubercolare».

Abbiamo varie volte pubblicato le cifre dell'attività dei Dispensari; abbiamo detto quante sono state quelle che si sono definite le prime visite. E queste, cifre hanno dimostrato che la propaganda per la diagnosi precoce ha dato e dà i suoi risultati. Moltissimi sono stati coloro, che, istruiti sulla necessità e sul dovere di non ritardare l'azione contro il morbo, sono accorsi subito al riparo. La settimana per la diagnosi precoce intensificherà ancor più la propaganda.

In tutta la provincia i Medici terranno conferenze di propaganda, secondo l'elenco già da noi pubblicato e praticamente indicheranno la prima sintomalogia della tubercolosi, affinchè tutti possano cominciare ad essere i.... medici di sè stessi, cioè affinchè subito si sottopongano a quelle visite e a quelle cure, dalle quali possono venire la sicurezza, la tranquillità e la sanità.

* * *

Per la Campagna antitubercolare l'Arcivescovo ha diramato una lettera incitando a combattere il terribile male. Il Presule raccomanda ai sacerdoti di animare la propaganda e rivolge sai fedeli dell'Arcidiocesi, un caloroso appello, perchè, per amore di Dio e del prossimo, diano, volentieri e generosamente il loro obolo. Il Signore ricompenserà».

La festa del vino a Buttrio

E' ritornata fra suoni e allegria la sagra del vino a Buttrio, in questo paese dai belli e ridenti colli ubertosi. E' da qui che è partita, sette anni fa, l'idea della prima fiera del vino in Friuli. E ieri, sempre bella e sempre nuova, si è rinnovata questa celebrazione, e si è aperta la degustazione dei vini fra la schietta e simpatica partecipazione di numerosa folla.

Il palazzo Florio è, come al solito, la sede della esposizione: quivi i chioschi fanno mirabile contorno alla bella costruzione dell'edificio tra il verde della vicina collina e le piante secolari del parco. Molti sono gli espositori che offrono il loro vino ai fini palati dei nostri intenditori e quest'anno la mostra acquista carattere più popolare e più interessante per il numeroso intervento dei piccoli proprietari ospitati in due grandi sale. Fra i grandi produttori notiamo: il conte Florio, conte Attimis - Maniago, conte di Trento, dott. Giacomelli, fratelli Perusini di Rocca Bernarda, istituto Renati, ing. Danieli, Consorzio agrario per la viticoltura di Udine, Morelli De Rossi, Morpurgo, De Concina Billia, De Savy. A questi fanno corona, le piccole aziende: Potocco Domenico, Minen Giuseppe, Visintini Eugenio, Meroi Pietro, Masarotti Giacomo, Castellani Onorio, Paravano Antonio, Fratelli Picotti, Meroi Domenico, Zuccolo Regina, Pontoni Luigi, Duri Ermenegildo, Meroi Quinto, Zucolo Luigi ed altri ancora.

Buttrio, saluterà cordialmente anche oggi i suoi visitatori, ospiti graditi, offrendo ad essi vino, musiche, luminarie e danze nel magnifico parco che circonda la sagra.

Agli Eroi del I° Stormo

L'odierno rito all'Aeroporto "Gabelli,,

Stamane alle ore 10, in occasione del XVI annuale della costituzione del I. Stormo Caccia, sarà inaugurato nell'Aeroporto «Gabelli» il monumento dedicato «agli Eroi del I. Stormo».

Al rito interverranno gerarchi e rappresentanze.

Il saluto delle fasciste a Donna Bice Guzzoni

Venerdì nel pomeriggio presso la sede del Fascio Femminile, il Gruppo di collaborazione della Fiduciaria Provinciale, le Segretarie Rionali e le assidue camerate del laboratorio «Pro Culle povere», si sono riunite per porgere il loro cordiale saluto a donna Bice Guzzoni apprezzatissima collaboratrice della Fiduciaria Provinciale.

Era presente anche la gentile consorte di S. E. il Prefetto.

Il Figlio della Lupa Gianfranco Burage ha offerto un mazzo di rose alla partente

La Fiduciaria con brevi parole ha espresso il rammarico di perdere una eletta collaboratrice. Ha ricordato poi che il labaro federale è stato donato ai Fasci Femminili dalle consorti degli ufficiali di stanza a Udine, per gentile interessamento di S. E. Guzzoni.

Donna Bice Guzzoni ha risposto manifestando il suo vivo rincrescimento per lasciare le camerate e la Città di Udine.

* * *

Interpretando il pensiero, di donna Bice Guzzoni, le camerate presenti al convegno, in luogo di un tè hanno fatto un'offerta «Pro culle povere».

«Camerata musicale»

L'ultimo concerto orchestrale della stagione

La Camerata musicale dell'Istituto Tomadini, offrirà mercoledì sera nel Teatro Puccini l'ultima manifestazione artistica della stagione. In poco più di un anno, sorretta dal la volontà del presidente dell'Istituto musicale «J. Tommadini» e guidata dal m. Ricci, è rapidamente passata dal programma minimo iniziale (solisti, trio di fiati e quartetto) al programma massimo, difficilmente attuabile in città ben più grandi di Udine e con possibilità finanziarie che le nostre Istituzioni artistiche sono ben lontane dal possedere: i concerti orchestrali, che tutte le categorie della cittadinanza potranno godere, non essendovi altra formalità che ritirare il biglietto d'invito presso la Segreteria dell'Istituto musicale. Andare, anche nel campo artistico, verso il popolo. La «Camerata» ha dimostrato di realizzare ampiamente questo comandamento giacchè per quanto ci consta, manifestazioni artistiche con particolari facilitazioni finanziarie sono state organizzate un po' dovunque, ma in fatto di manifestazioni artistiche gratuite, attuate con sano e rigoroso senso d'arte, (esclusi i concerti d'officina), crediamo che sia la nostra una cosa assolutamente nuova. Naturalmente difficile sotto molteplici aspetti — principalmente quello finanziario — e perciò maggiormente encomiabile.

Il programma del Concerto di mercoledì prossimo, come quelli delle manifestazioni passate, è stato formato per grande parte con musiche di autori italiani; la orchestra che lo eseguirà, è notoriamente costituita da valenti professionisti cittadini ai quali sono stati aggiunti elementi forestieri indispensabili per completare l'organico orchestrale che sotto la direzione del m. Piero Pezzè darà indubbiamente novella prova di saldo equilibrio, di colore e di fusione.

Ma del programma scriveremo ancora prossimamente.

Gli «Amici della musica» potranno liberamente occupare i posti di platea e di prima galleria presentando la «tessera» sociale per l'a. XVII; per ogni altra persona che lo desideri, l'invito viene rilasciato dalla Segreteria dell'Istituto musicale «J. Tomadini» nelle ore di ufficio.

Prossimi festeggiamenti a S. Gottardo

Domenica 14 corr. mese, nella ricorrenza annuale del Santo, avranno svolgimento, indetti dal Dopolavoro Rurale «Mario Morgantini» i tradizionali festeggiamenti, che il sobborgo popolare della città ha sempre frequentato con simpatia e che hanno anche attirato la popolazione della città e dei paesi limitrofi.

Oltre ai giuochi, che sono tanto graditi alla popolazione, come il giuoco delle pignatte, la corsa delle carriole e nei sacchi, ed altri a sorpresa, si svolgerà una importante gara podistica sul percorso di circa 4 km. alla quale potranno partecipare i dopolavoristi e giovani fascisti. Le iscrizioni per questa gara si riceveranno presso la sede dell'O.N. Dopolavoro «Morgantini» fino alle ore 16 di domenica 14.

La festa sarà rallegrata dal concerto di un corpo bandistico.

Pacchi postali dall'Ungheria

La direzione generale delle dogane su proposta della direzione generale delle poste e dei telegrafi ha fatto presente che per la importazione dei pacchi postali dalla Ungheria è opportuno che le ditte indichino — ai fini del rilascio delle licenze — come dogana di entrata quella di Trieste anzichè quella di Pontebba, e ciò per evitare l'invio di detti pacchi in cauzione a Pontebba e per non ritardare, di conseguenza, lo sdoganamento.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Nella ricorrenza di un triste anniversario: Romolo Tonini, L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Evaristo Reccardini: Giuseppe Ridomi, L. 10.

Alla Piccola Casa di Ozanam. — Per onorare la memoria di Antonietta D'Orlando: avv. Giacomo Centazzo, L. 20; Teresa Garrofè ved. Cosmi, L. 50.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Aurelio Sello: Teresa Citta, L. 5.

Alle pro culle povere. — Per onorare la memoria di Antonietta D'Orlando: Bruna Ronco ved. Cecchini da Trieste, L. 15.

Pro culle povere

Hanno versato al Fascio Femminile pro culle povere: Pegoraro Gino lire 10; Giuseppe Vertovec per la nascita del figlio Marino lire 30.

STATO CIVILE DI UDINE

6 maggio 1939 XVII

Nati	13
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.	
Morti	3
Matrimoni	1

Cronaca mesta

Funebri Zecchini

E' scomparso a 47 anni Oreste Zecchini, molto conosciuto in città quale proprietario del caffè Zecchini in Piazza XX Settembre. Ha dovuto in seguito abbandonare la sua attività commerciale e soccombere dopo lunghe sofferenze a crudele morbo. Aveva militato nell'arma dei Granatieri di Sardegna e nella Aviazione. L'altro giorno sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Seguivano la bara, il figlio arruolato nella R. Marina, nipoti e parenti, nonchè amici e conoscenti e larghe rappresentanze con labaro dell'Associazione Granatieri di Sardegna e del Sindacato dei camerieri.

Dal comandante della Compagnia Granatieri di Udine, è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio, condoglianze.

Messa in suffragio di Antonietta D'Orlando

In suffragio della compianta signorina Antonietta D'Orlando sarà celebrata una messa in Duomo domani lunedì alle ore 8.30.

Si frattura un malleolo cadendo a terra

Pietro De Clara di 65 anni dimorante a San Gottardo, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del malleolo della gamba sinistra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Caduta accidentale

Antonio Mattelig di anni 46 dimorante in via Ronchi, cadendo accidentalmente a terra, riportava una ferita alla regione sopracigliare destra ed abrasioni al padiglione auricolare destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Calzolaio infortunato

Il calzolaio Narciso Scolaro di 25 anni di via Poscole, maneggiando per ragioni di lavoro, un coltello assai affilato, si feriva accidentalmente al mignolo della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

Un arresto per espiazione di pena

I carabinieri di via Gemona, hanno proceduto ieri all'arresto di Umberto Degano di Luigi di 39 anni da Pasian di Prato perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare sei mesi di reclusione inflittigli dal Tribunale di Udine per porto di grimaldelli.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI (Compagnia Cimara-Cellini-Pavese) - Ultima recita: IL SIGNORE DESIDERA ALTRO? - 3 atti di Normann Menzies. Ore 21.

ODEON (Cinema e Varietà). Grande successo del film L'INESORABILE con Warner William. Fuori programma cartoni a colori «Osvaldo al Luna Park». Sulle scene Compagnia Anna Maria Dossena «Cosa accadrà se...». Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - SANGUE D'ARTISTA - Un film di eleganza e d'allegria, le più belle canzoni d'Ungheria e i più bei valzer di Vienna, con Marta Eggerth. Successo: Ore 14.

IMPERO - IL MARCHESE DI RUVOLITO - Brillante commedia con i Fratelli De Filippo, Rosina, Anselmi. Novità di grande successo. Ore 14.

CECCHINI - IL BAR DEL SUD - Un emozionante episodio di contrabbando d'armi, interpretato da Charles Vanel, Tania Fedor. Novità, di grande successo. Ore 14.

REX - DOLCE INGANNO - Film commovente, sentimentale, drammatico, mirabilmente interpretato da Katarine Hepburn e Franchot Tone. Segue Cartoni animati a colori. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - PARTIRE - Capolavoro della Generalcine interpretato da Vittorio De Sica e Maria Denis. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - ERAVAMO SETTE SORELLE - Divertentissima commedia di successo entusiastico, con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Sergio Tofano. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 alle 19, L. 2. Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2.

DOPOLAV. CHIAVRIS - Questa sera dalle ore 20.30 in poi gran ballo con distinta orchestra.

DOPOLAV. COLUGNA - Oggi dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 alle 24 ballo con distinta orchestra.

DOPOLAVORO BEIVARS - Oggi dalle ore 19,30 Ballo con distinta orchestra. Locale rimodernato.

Chi possiede l'A J 61805?

Un colpo di scena - "Non sono io il fortunato,,! - I consolati

Un foglietino di carta che valeva inizialmente 12 lire e che un bel giorno, se non diventa uno straccetto inutile rappresenta un buono per parecchi biglietti da mille od addirittura di uno, due, tre ed anche più di tre milioni, è logico che, quando è individuato, costituisce un'attrattiva su cui punta, non soltanto dire la cupidigia, ma certamente la curiosità del pubblico.

Il possessore di tale biglietto naturalmente fa le spese della curiosità del pubblico assetato di conoscere sotto tutti gli aspetti il personaggio favorito dalla fortuna. Così il ten. De Leonardis, possessore del fermati famoso A.J. 61805 ha dovuto subire il fuoco di fila dei cacciatori di indiscrezioni. Nella cronaca di ieri abbiamo accennato come l'agenzia ufficiale non abbia pensato, contrariamente alle supposizioni, alcuna connessione, per la inaspettata... tegola dorata. E' stato molto cordialmente evasivo affermando, anche, che egli non ricordava più dove aveva riposto il biglietto.

Questa ultima asserzione meritava conferma e per averla ieri siamo ritornati dal ten. De Leonardis, senonchè con la massima indifferenza questi ci ha dichiarato che, dopo una più accurata revisione delle matrici dei blocchetti è risultato che il famoso biglietto è toccato ad un suo collega il quale desiderava, per ovvie ragioni, mantenere l'incognito. Il ten. De Leonardis non voleva in nessun modo tradire il collega e, per quanto insistentemente pressato, non ha fatto il nome di colui che lo sostituiva nell'Eden dei fortunati.

«Dunque — ha concluso — non sono io il fortunato».

Come nelle prime dichiarazioni fatte quando per unanime indicazione degli ufficiali del Commissariato egli risultava il possessore del tesoro, così anche nella smentita il ten. De Leonardis ha mantenuto una olimpica indifferenza.

Ma è possibile che si possa vedere d'un tratto svanire l'abbacinante visione dei milioni piovuti dal cielo senza battere ciglio?

Questo è quello che ci domandiamo mentre siamo costretti a concludere con la frase che sembra il titolo di un «giallo» di Edgard Wallace: «Chi possiede l'AJ 61805?».

* * *

Abbiamo dato ieri l'annuncio come a Udine — cosa veramente strana, perchè da quando si svolgono le lotterie dei milioni la nostra zona è stata proprio dimenticata dalla Dea bendata — oltre al numero del biglietto concorrente alla vincita dei milioni, siano stati venduti anche due biglietti — o meglio cartelle — partecipanti al premio di consolazione di lire 6258 ciascuna.

Trattasi della cartelle Serie U 37355 e Serie AD 32061; ma fino a ieri sera nessuna traccia dei «consolati» è nemmeno è stato possibile accertare da chi sono state vendute. Buio pesto; evidentemente i due «consolati» vogliono anche loro mantenere l'incognito. Ed hanno ragione.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 5 maggio la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

AQUILEIA: Fitto locali per uso scuole nel capoluogo.

BUDOIA: Premio di natalità alla guardia Vittorio Pizzinato.

FORNI AVOLTRI: Premio di natalità alla guardia Giuseppe Romanin.

S. VITO AL TORRE: Premio rendimento al segretario comunale 1938 — Premio rendimento all'applicato comunale.

TOLMEZZO: Regolamento gestione pese pubbliche.

TORREANO: Fitto terreno comunale per cabina elettrica del capoluogo.

REMANZACCO, VILLA SANTINA: Iscrizione a socio vitalizio dell'U.N.P.A.

UDINE: Regolamento servizio pubblico da piazza e di noleggio rimessa con autovetture. Modificazioni.

ARTA: Autorizzazione stare in giudizio contro Cipriano Somma.

AVIANO: Derivazione canaletto di Marsure. Disciplinare.

CASTIONS DI STRADA: Indennità licenziamento al segretario comunale Baldo.

COSEANO: Sussidio servizio autocorriera Spilimbergo-Udine.

FAEDIS: Spese straordinarie per Consorzio veterinario.

MORTEGLIANO: Aumento quadriennale alla levatrice.

PORDENONE: Trattamento economico ostetriche comunali. Varianti.

CHIONS: Trattamento economico alla levatrice Angela Milan.

GEMONA: Trattamento economico alle ostetriche condotte.

GONARS: Liquidazione lavoro per sistemazione registro popolazione.

NIMIS: Ultimazione stradra Chialminis.

MUZZANA: Premio rendimento al segretario comunale Emilio Girelli.

MOGGIO: Regolamento organico dipendenti comunali.

OSOPPO: Consorzio idraulico di terza categoria. Modifiche statuto.

OVARO: Alienazione terreno comunale per allargamento strada provinciale Villa Santina-Ovaro-Sappada. — Quota spesa servizio veterinario per il 1938.

PREMARIACCO: Contributo a Dionisio Ferrari per servizio automobilistico.

PONTEBBA: Sistemazione mulattiera Rio Suald.

RAVASCLETTO: Sussidio autolinea Ravascletto-Comeglians.

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Istituzione posto guardia campestre.

CANEVA, Consorzio veterinario di Sacile: Profilassi afta epizootica: Compenso al veterinario per visita bestiame condotto ai mercati.

TARCENTO: Sistemazione strade interne capoluogo.

UDINE, Amm. Prov.: Lite per ricupero spedalità Caterina Simeoni in Picottini.

BASILIANO: Tariffa imposte consumo.

DIGNANO: Modifica tariffa imposta consumo sulle voci «ad valorem».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: Variazione bilancio.

MOGGIO: Modifiche tariffa imposta consumo sui materiali da costruzione.

PORPETTO: Riconferma appalto imposta consumo all'I.N.G.I.L.

CORDENONS: Trattamento economico alle levatrici. Modifiche.

CIVIDALE: Aumento quadriennale al vigile urbane Moschioni Angelo; acquisto materiale elettrico per illumin. straordinaria.

CASTIONS: Mantenimento orfano Strucchi Marino.

CAVASSO NUOVO: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.

COLLOREDO M. A.: Liquid. spese su fondo a calcolo.

ENEMONZO: Cessione area a Menegon Filippo.

LATISANA - Osped. Civile: Costruzione pensili e trombe per scarico biancheria.

PALMANOVA: Spese per acquisto drappi e bandiere per visita Duce; sovvenzione all'E. C. A.

PORPETTO: Variazione bilancio.

RAVASCLETTO: Contributo all'E C A

TOLMEZZO. Concessione gratuita piante per costruzione Casa Fascio.

ZOPPOLA: Acquisto cassetta odontoiatrica

FRISANCO E.C.A. LATISANA, SPILIMBERGO: Storno fondi.

BUIA, FORNI AVOLTRI, MORTEGLIANO, REMANZACCO, PALMANOVA, SUTRIO, STREGNA, TOLMEZZO, UDINE, VALVASONE: Variazione bilancio

FORNI SOTTO: Assestamento bilancio 1939.

CASTELNUOVO, TALMASSONS: Tariffa imposta famiglia.

ENEMONZO: Tariffa tassa occupazione spazi pubblici.

FIUME VENETO: Contributo alla U.N.P.A.

LIGNANO: Lavori alla chiesa e relativo finanziamento.

UDINE - Amm. Prov.: Monumento Sacrario ai Piloti di Campoformido Caduti.

FIUME VENETO: Iscrizione a socio della G.I.L.; Contributo all'Asilo Infantile del Capoluogo; Contributo per la refezione scolastica.

RAVASCLETTO: Iscrizione a socio vitalizio dell'U.N.P.A.

VIVARO: Iscrizione a socio benemerito dell'U.N.P.A.

SUTRIO: Sussidio all'E.C.A.

S. GIOVANNI NAT.: Contributo alla mostra e fiera del vino.

AQUILEIA: Gratifica natalizia agli operai comunali.

AVIANO: Affittanza scarpata ferrov. presso Stazione di Aviano.

GEMONA: Concessione gratuita piante al malghesi comunali.

PORCIA: Contributo annuo per servizio autocorriera.

RIGOLATO: Trasporto organizzati per visita Duce.

S. GIORGIO RICH.: Contributo alla colonia elioterapica.

S. MARIA LA LONGA: Spese per funebri segretario Persici.

TOLMEZZO: Modifica tariffa noleggio contatori d'acqua.

VARMO: Iscrizione all'U. N. P. A. quale socio vitalizio.

PREMARIACCO: Contributo alla Mostra e Fiera vino in Cividale.

RESIUTTA: Concessione area fabbricabile a Compassi Luigi.

SEQUALS: Impianto elettrico per installazione radio rurale nelle scuole di Solimbergo.

AMPEZZO: Concessione legname alla Federazione F.F. di Udine.

COLLOREDO M. A.: Contributo all'E.C.A. pro 1939; Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.

ZOPPOLA, TARVISIO: Iscrizione a socio dell'U.N.P.A.

RAVASCLETTO: Erogazione contributo Patronato. scol. al Comando G.I.L.

SEQUALS: Ricovero inferma povera Bonutto Antonia.

ZOPPOLA: Contributo alla «Casa del Mutilato» di Udine.

ARTA: Sussidio alla scuola professionale di Piano d'Arta.

FIUME VENETO: Abbonamento rivista «Vigili del Fuoco».

S. VITO al TORRE: Alienazione terreno a Chiaruttini Massimiliano; alienazione terreno a Gabas Elisa nata Gratton.

TOLMEZZO: Cessione ritaglio relitto stradale a Imponzo.

PORDENONE: Acquisto opere d'arte per Pinacoteca; Sistemazioni stradali ed igieniche; Acquisto Casa Maroder; Acquisto area Gaspardo Bulfoni; Acquisto area Filiputti Contin; Contributo ampliamento caserma artiglieria.

UDINE: Cestini viveri agli squadristi forniti Albergo Nazionale.

Affari vari

S. GIORGIO DI NOGARO, E.C.A.: Compensi pel servizio di segreteria. (non approva).

GRIMACCO-DRENCHIA: Consorzio segreteria. (parere contrario).

MANZANO-BUTTRIO: Consorzio gestione imposte consumo: Aumento aggio all'appaltatore (rinvia).

ARTA: Assicurazione macchine da scrivere contro furto con iscasso (rinvia).

CHIONS: Erogazione somme per mantenimento indigenti (rinvia).

VALVASONE: Storno fondi (rinvia).

CAVAZZO CARNICO, CERVIGNANO, MORTEGLIANO, S. GIORGIO RICHINVELDA, TALMASSONS, TORREANO: Variazioni bilancio (rinvia).

MEDUNO: Assestamento bilancio 1939 (rinvia).

CAVASSO NUOVO: Tariffa imposta famiglia (rinvia).

FANNA: Tariffa tassa bestiame 1937 (rinvia).

PORPETTO: Variazioni bilancio (rinvia).

UDINE: Sistemazione affreschi chiesa S. Francesco (rinvia).

CHIONS: Acquisto fondo per edificio scol. ed alienazione titoli del Debito pubblico (rinvia).

ENEMONZO: Autorizzazione stare in giudizio contro Toson Domenico (rinvia).

PRATO CARNICO: Concorso per casa Capellari (non approva).

FORNI SOTTO: Concessione acqua a Polo Rosa e Sala Guido (rinvia).

Tentativo ladresco in via Liguria

L'altra notte ignoti avevano tentato di penetrare nella stalla e nella stanza adiacente adibita a ripostiglio di attrezzi agricoli e materiale vario, di Francesco Miani fu Francesco in via Liguria 3. I ladri però evidentemente disturbati nella loro impresa hanno abbandonato il teatro delle loro operazioni dandosi alla fuga.

L'aeromodellismo in Friuli

Questa attività aeronautica, tipica dei ragazzi del tempo fascista e che ha sempre avuto in Friuli dei magnifici pionieri, in questi giorni ha segnato una ripresa con la istituzione di diversi corsi per aeromodellisti. Sotto l'egida della Sezione Provinciale della R.U.N.A. e con la stretta collaborazione del Comando Federale della G.I.L., il quale con intenso ritmo e con perfetta comprensione inquadra le giovani camicie nere nei reparti preaeronautici, venerdì 28 u. s., l'istruttore sottotenente pilota cav. Scorton, unitamente ad un ufficiale del Comando Federale Giovani Fascisti hanno proceduto alla costituzione dei corsi di Brugnera e Sacile, e sabato 29 a quelli di Pordenone, Aviano e Roveredo in Piano, ed in settimana saranno formati altri corsi. Attraverso una serie ed opportuna preparazione teorica e pratica, l'allievo sarà presto in grado di progettare e costruire senza guida alcuna dei modelli di buon rendimento e di ottenere dei risultati insperati. Tramite la R.U.N.A. gli aeromodellisti avranno la possibilità di ottenere il materiale necessario alla costruzione dei modelli progettati ed inoltre saranno costantemente assistiti in ogni maniera con consigli ed istruzioni. Gare e concorsi provinciali serviranno di incitamento e permetteranno di vagliare i progressi ottenuti e di seguire con particolare attenzione gli elementi che diano maggior affidamento.

Costruire un modello che sia efficiente può sembrare ai profani una cosa facilissima, e che basti una qualche abilità manuale; solamente gli aeromodellisti sanno la fatica paziente e costante di ricerche ed esperimenti di studio e di applicazione per raggiungere la mèta tanto agognata. Solo essi conoscono lo intimo orgoglio e la soddisfazione di incidere il proprio progetto e di svilupparlo in tutti i suoi particolari con disegni, calcoli e formule, sebbene in forma più esigua di quanto fa il costruttore di aeroplani. L'aeromodellismo non è un gioco da bambini, ma una cosa seria, importante ed utilissima che va considerata con particolare attenzione e posta al primo piano nel vasto quadro della preparazione aeronautica dei giovani camerati. Questo lavoro stimola le doti di intelligenza, di cultura, di abilità e richiede applicazione costante e sopratutto fiducia in sè stessi e nei propri mezzi. La conoscenza delle leggi aerodinamiche e di altre importanti nozioni che danno un indirizzo preciso all'aeromodellista verso i tanti problemi dell'aria è il trampolino di lancio per quei giovani che intendono affermarsi nel campo aeronautico, poichè avranno modo di attingere quella preparazione tecnica che è fattore indispensabile per le loro aspirazioni.

Siamo certi che il numero degli aeromodellisti friulani aumenterà sensibilmente e che presto saluteremo con particolare entusiasmo in adunate di propaganda i nuovi modelli, che dalle assolate brughiere della nostra terra saranno lanciati nell'azzurro da dominare. E la vittoria raggiunta al primo lancio riappagherà con incontenibile gioia le ore di studio e di lavoro, dedicate al tanto atteso collaudo.

Franco Pesante

Spara per gioco una rivoltellata sull'amico che sosta in istrada

Un grave fatto — dovuto all'incoscienza ed all'imprudenza giovanile — è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno in viale Gio Batta Bassi. Verso l'una e mezza, il giovane Egisto Leveri di 15 anni dimorante in detto viale al n. 24 interno 7, usciva di casa in bicicletta. Giunto appena fuori del portone di casa, sostava sotto le finestre dell'amico e compagno di giochi, Silvano Valle di Antonio di 16 anni, suo vicino di casa e con questi scambiava alcune scherzose parole. Ad un tratto il Valle puntava per gioco contro il coetaneo una rivoltella. Improvvisamente echeggiava una detonazione: l'arma aveva scattato e purtroppo a pieno. Infatti il Leveri che stava con un piede sul pedale della bicicletta e l'altro a terra stramazzava a terra fra le rotaie del tram di San Daniele, colpito da un proiettile alla tempia destra. Il Valle, compiuto inconsciamente il folle gesto, in preda a «choc» nervoso si gettava sul letto ed ivi rimaneva privo di sensi. Soltanto alcuni minuti dopo il giovane Leveri veniva raccolto da terra da alcuni passanti, i quali constatate le sue gravi condizioni, provvedevano per il suo trasporto mediante autoambulanza all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Vezzil constatava trattarsi di ferita assai grave per cui si riservava la prognosi.

La Squadra Mobile, informata dal fatto, accertava che la rivoltella calibro 7.65, di proprietà del padre dello sparatore, Antonio Valle pensionato dello Stato, stava riposta in un cassetto chiuso a chiave; chiave rinvenuta dal figlio, il quale poi, mosso da curiosità, l'adoperava.

Auto sparita... e ritrovata

Sere or sono veniva rubata la «Balilla» di proprietà di S. E. il sen. Luigi Spezzotti, ch'era stata momentaneamente lasciata incustodita fuori della villa Romanelli in viale Venezia. L'automobile, in seguito alle indagini della Squadra Mobile della R. Questura, è stata ritrovata abbandonata in via della Faula. La macchina non presentava alcuna manomissione fatta eccezione della totale mancanza di benzina nel serbatolo.

Martedì le farmacie rimarrano chiuse

Martedì 9 le farmacie rimarranno chiuse durante l'intera giornata, salvo quelle di turno e cioè: Cantoni, Dall'Acqua, Pandolfi e Solero.

IL GIORNO

Domenica, 7 maggio (127-238) S. Stanislao vescovo
Lunedì, 8 maggio (128-237) San Vittore martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Picco Luciana di Settimino, Chiabai Renata di Natalio Luciano, Cecchetto Ettore di Giovanni, Dandolo [illegible] Valter di [illegible], D'Ambrosio Renza di Pietro, Furlan Liliana di Ernesto, Tornoldi Lorenzo di Michele, Ferugio Claudio di Sisto, Proto Adriano di Augusto, Verona Ilvana di Bruno - Illegittimi N. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Bertini Luigi meccanico con Beretta Berta Augusta casalinga.

Matrimoni: Stroppolo Attilio agricoltore con Valentinuzzi Maria domestica.

Morti: Dolso Guglielmo fu Gio. Batta anni 66 muratore, Donato Nella di Domenico anni 19 casalinga, Saccavini Amabile ved. Novello anni 46 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del castello della sede del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 6: temperatura massima 16.0 alle ore 15.50; temperatura minima 10.0 alle ore 3; acqua caduta mm. 5.6

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Cielo nuvoloso con pioggie e precipitazioni intermittenti sull'alta e media Italia. Condizioni alquanto migliori sulle regioni meridionali.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno permanente: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, scaloppe al marsala, contorni.

Domani lunedì. Mattina: riso e pomodoro; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 8, 13, 20, 23: Giornale Radio — 20.25: Impressioni sul Giro Ciclistico d'Italia — 19.40: Notizie sportive — 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale (trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale) — Ore 10.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Inaugurazione della IX Campagna Nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Napoli II - Milano III - Torino III Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Tripoli

Ore 14.55: Trasmissione dall'Autodromo della Mellaha: Cronaca del Gran Premio Automobilistico di Tripoli — 14.55 (circa): Abbinamento dei biglietti vincenti con i corridori — 16.15 (circa): Prima fase della gara — 17 (circa): arrivo dei concorrenti — 17.20 (circa): Canzoni e ritmi, orchestrina Moderna diretta dal m. Saverio Seracini con il concorso di Nera Corradi, Ubaldo Torricini, Aldo Masca e Luisa Menteri — 21: Concerto sinfonico, 22.30: Dopolavoro [illegible] — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 17.20 (circa): Trasmissione dal Liceo Musicale «G. Nicolini» di Piacenza: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Giovanni Spezzaferri col corso femminile del Liceo musicale, coro maschile dell'O.N.D., maestro del coro: G. Verdi — 21: «Belinda e il mostro», tre atti di Bruno Cicognani (prima trasmissione) — Ore 22.40 (circa): Concerto del violoncellista Gilberto Crepax col pianoforte Maria Macola).

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 15.30: Dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: «La fanciulla del West» opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini (dal dramma di David Belasco) musica di Giacomo Puccini — 19: Orchestra e pietro del Dopolavoro provinciale di Siena — 20.40: Musica sinfonica — 21: Trasmissione dalla Germania: Musiche brillanti — 21.45: Primi esercizi, scena di Folj Silvestri. Indi: Musica da ballo.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno.

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.30: Commento dei fatti del giorno — 12: Trasmissione da Pompei: Consacrazione della Basilica della Beata Vergine: Supplica e Te-Deum — 12.30: Radio Sociale: Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Storia del teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Guido Pesaro — 21.45: Concerto del violinista Giorgio Ciompi con la collaborazione del pianista Arnaldo Graziosi — 22.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. T. Petralia.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione da Stoccarda: Concerto sinfonico, grande Radio orchestra Originale — 22.10: Canzoni e ritmi.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Dischi di canzoni — Ore 20.35: Musiche settecentesche — 21: «Frate Mare», leggenda drammatica in quattro tempi di Ferruccio Cerio, commenti musicali e corali di Ettore Montanaro (novità).

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Per il 9 maggio

Nella ricorrenza della proclamazione dell'Impero, giornata celebrativa delle forze armate si svolgerà il seguente programma:

Ore 9.30. Messa al campo.

Ore 10.30. Cerimonia in piazza 20 Settembre con la partecipazione di tutte le autorità e forze armate del Presidio.

Ore 12. Rancio speciale ai militari del Presidio con distribuzione di vino e dolci da parte del Dopolavoro alla truppa e alla mensa dei sottufficiali.

Ore 14. Spettacolo cinematografico gratuito a tutti i militari alle armi.

Ore 16.30. Trattenimento danzante nella sala dell'albergo Roma in onore degli ufficiali del Presidio.

Ore 19. Concerto della Banda del Dopolavoro in piazza 20 Settembre.

Ore 21. Trattenimento danzante al «Roma» per i dopolavoristi.

Ai fascisti

Per martedì 9 maggio III annuale dell'Impero e festa dell'Esercito i fascisti osserveranno le seguenti disposizioni: Squadristi ed inscritti ante Marcia su Roma: Adunata alle ore 9 presso la sede del Fascio.

Tutti gli altri parteciperanno alla celebrazione inquadrati nelle rispettive Associazioni d'arma.

Tenuta: divisa fascista con decorazioni e copricapo dell'Associazione d'arma alla quale appartengono.

Alpini in congedo

Il Plotone dell'A.N.A. è invitato ad intervenire alla celebrazione della festa del soldato che si celebra il 9 corrente.

Adunata alle ore 9 al viale Lequio.

Camicia nera, cappello alpino e decorazioni.

Reduci d'Africa e di Spagna

I reduci d'Africa e di Spagna sono invitati ad intervenire alla cerimonia celebrativa del 9 maggio in divisa fascista o legionaria.

Ai Fanti

I fanti del Gruppo di Tolmezzo sono comandati a partecipare alla cerimonia celebrativa dell'Esercito che si svolgerà il 9 corrente.

VILLA SANTINA
Alla Scuola professionale

Hanno avuto termine in questi giorni presso la Scuola Professionale gli esami finali (I. Sessione) dell'anno scolastico 1938-39. La Commissione esaminatrice, presieduta dal Commissario della Scuola, Arnaldo Venier, ci comunica i seguenti risultati:

Promossi al II. Corso: Arlis Augusto, Arlis Gino, con premio di terzo grado, Battaglia Pietro, Bonanni Celso, Conte Italo, De Colle Ubaldo, con premio di 3 grado; Floreani Martino, Gambon Delfino, Jacomissi Domenico, con menzione onorevole; Jaconissi Mario, con premio di secondo grado; Marrona Gino, Mazzolini Domenico, con menzione onorev.; Pellizzari Giovanni, Pivotti Bruno, Pivotti Renato, con menzione onorev.; Polonia Gio. Batta con menzione onorevole; Pulcher Osvaldo con premio di 1. grado; Zuliani Elio.

Promossi al terzo corso: Arlis Ignazio, con premio di 2. grado; Bonanni Ottavio, con premio di 2.o grado, Pascoli Vittorio, con menzione onorev.; Pellizzari Sisto, con menzione onorev.; Tomat Ottavio, Vriz Giovanni, Zuliani Gio. Batta, Sico Emilio.

Licenziati: Crovatti Luigi, De Zen Livio, Del Negro Onorio, premio di 2. grado; Gressani Luigi, Taddio Giovanni, Zuliani Pietro con premio di 2. grado, Zorzi Aldo, Zuliani Giovanni con premio di 2. grado; Zorzi Enrico.

Promossi dal Corso di perfezionamento: Concina Virgilio, Jacomissi Giovanni, Capriz Tomaso, Arlis Giovanni.

La Commissione ritiene doveroso un pubblico elogio agli allievi del I. Corso per l'assiduità e l'amore allo studio dimostrati e per i lusinghieri risultati ottenuti.

Prossimamente nei locali della Scuola si aprirà l'annuale Mostra dei lavori degli allievi dell'anno 1938 1939.

Per la famiglia danneggiata dalla frana

La sottoscrizione per i primi soccorsi alla famiglia di Giovanna Renier vedova Righini, colpita dalla frana del 29 aprile, ha già raggiunto la somma di L. 2007,90. La sottoscrizione, aperta per iniziativa del Fascio di Combattimento, è tuttora aperta qui e a Tolmezzo.

Ecco un primo elenco di oblazioni: Segretario Federale L. 200 — Soc. [illegible] Carnica Lavori Villa Santina, 100 — Banca Friuli Tolmezzo, 100 — De Prato Vittorio farmacia, 100 — Domenico Palma, 100 — Renato Gressani, 50 — Ditta Guglielmo De Antoni, 50 — Ditta Arnaldo Venier, 50 — Dott. Ernesto De Prato, 50 — Letizia De Prato, 50 — Dott. Guido Masieri, 50 — Lorenzo Strolli, 50 — Giacomo Zuliani, 30 — Enrico Vuan, 20 — Maria Masieri Veritti, 20 — Amo Topan, 15 — Luigi Cimenti, 10 — Francesco Laikauf, 10 — Marcello Zanussi, 10 — Antonio Bernardis, 10 — Giuseppe Rossitti, 10 — Dottor Giannatasio, 10 — Carlin Venier, 10 — Giuseppe Donada, 10 — Giuseppe Cattarinuzzi, 10 — Emilio Coradazzi, 10 — Vittorio Molaro, 10 — Giovanni Santellani, 10 — Valentino Del Fabbro, 10 — Albergo Brovedani, 10 — N.N., 10 — Abramo Polonia, 10 — Aldo Piazzotta, 10 — Luigi Bonanni Baveo, 10 — Giacomo Pellizzari fu Felice, 10 — Nino Micheletto, 10 — Giov. Maria Concina, 10 — Francesco Marzano, Udine, 10 — Caffè Moderno, 10 — Giuseppe Concina, 10 — Otino Tavoschi, 10 — Antonio Filipuzzi, 10 — Roberto Priuelle, 10.

OVARO
Curiosità meteorologiche

Nel mese di aprile testè trascorso le giornate si allungarono sull'orizzonte carnico in media tre minuti al giorno ed in tutto il mese ore 1 e 29'. Il giorno 30 il sole rimase sopra il nostro parallelo ore 14 e 14. In complesso il cielo si presentò assai vario: otto giorni, ad intervalli, integralmente sereni, e gli altri 22 furono con annuvolamenti sparsi o totalmente coperti, però con scarse precipitazioni: mm. 3.5 nella prima decade; mm. 37.4 nella seconda, dovuti totalmente al temporale notturno dal 17 al 18; e mm. 163.9 negli ultimi 5 giorni della terza decade. La temperatura minima si conservò piuttosto bassa e costante: nella media di +4 cent. Le massime invece ebbero sbalzi molto marcati: dal 1 al 6 si ebbe la media di +11.6, dal sette al 17 la media fu di +20, per discendere poi di nuovo ad una media di +16.12 cent. dal 17 alla fine del mese. La media massima mensile fu di +15.9 e la generale di +9.9 Cent. La media umidità relativa dell'aria fu del 76.6 per cento, e la media pressione atmosferica fu di mm. 717.7. La ventilazione fu in senso vario e molto accentuato nei giorni 11, 12, 13, 19 e 23.

Antonio Toppan

COMEGLIANS
Alla Scuola di disegno

La Commissione esaminatrice per gli esami finali (1a sessione) di questa Scuola professionale ci comunica i seguenti risultati:

Allievi promossi al II. Corso: Benigno Bidoli, Giovanni Bonaventura, Fiore Casanova, Umberto Delli Zuani, con menzione onorevole, Lucio Di Piazza, Natale Della Pietra con premio di 2. grado; Luigi Del Moro, Mario Palmano, Quinto Pittin con menzione onorevole; Arturo Romano, Giovanni Romano, Ferruccio Di Piazza con premio di secondo grado.

Promossi al III Corso: Luigi Della Pietra, Aldo Palmano.

Licenziati: Luigi Della Pietra con premio di I. grado, Luigi Screm.

SUTRIO
Funebri dott. Rossi

Si sono svolti i funerali del compianto dott. Attilio Rossi, primo capitano medico, ex combattente della grande guerra e di quella per la conquista dell'Impero, ottimo e stimato professionista, dedito al solo bene, attaccato al proprio dovere ed agli affetti della famiglia. Le estreme onoranze tributate all'estinto, riuscirono una manifestazione di cordoglio da parte di quanti lo conobbero e poterono apprezzare le sue elette doti.

La bara, coperta dal tricolore, portata a spalla da combattenti e fascisti e scortata da dodici Giovani fascisti armati, era seguita dal capitano Mora valoroso mutilato reduce dalla Spagna, dal Segretario politico e commissario prefettizio del Comune, dal Podestà e Segretario di Cercivento, dalle autorità e rappresentanze delle varie organizzazioni ed associazioni, da un folto gruppo di amici e colleghi del defunto e da una folla imponente di popolo. Precedevano il feretro i bambini dell'Asilo infantile, le Scuole elementari con i rispettivi insegnanti, gli organizzati della Gil in divisa, la banda del Dopolavoro, il Fascio Femminile e le corone dei parenti.

Erano pure presenti le rappresentanze con bandiera dei Fasci e delle Sezioni combattenti di Arta, Cercivento e Paluzza.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa del capoluogo, il corteo proseguì fino alla uscita dal paese, e quindi dopo il rito dell'appello fascista, con il seguito di numerose vetture di autorità e rappresentanze locali, la salma partì alla volta di Forni Avoltri per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per onorare la memoria dello scomparso, sono state fatte varie oblazioni. Rinnoviamo espressioni di vivo cordoglio alla vedova e ai parenti.

RESIUTTA
I corsi di erboristeria

Ha avuto luogo la chiusura dei corsi di erboristeria di Resiutta, S. Giorgio di Resia e Prato di Resia, promossi dalla Unione lavoratori della agricoltura tenuti dal prof. Pozzo. Erano presenti tutte le autorità e tutti gli allievi.

Sono intervenuti il dott. Gualtiero Dreossi della Unione ed il capo zona sig. Lumini. Il dr. Dreossi nel porgere a tutti il saluto del segretario della Unione, ha parlato della importanza di queste lezioni che tornano a tutto vantaggio della popolazione rurale. Ha ringraziato il prof. Pozzo che con tanta passione ha svolto le lezioni per dieci giorni nelle località della Val di Resia destando tanto interessamento. Il professor Pozzo, nel porgere il saluto di commiato ai suoi allievi si è compiaciuto della volonterosa ed assidua frequenza, che gli ha procurato un vero diletto nello svolgere il programma di insegnamento. Ha rivolto un vivissimo ringraziamento alle autorità ed al capo zona della Unione, che contribuirono alla buona riuscita dei corsi. Furono distribuiti dal Podestà 216 diplomi.

Il metodo d'insegnamento del prof. Pozzo attrae il rurale, lo avvince e lo persuade che la montagna può sempre dare modo di vita, perchè le piante medicinali ed i frutti silvestri sono sempre risorse naturali che ogni anno si rinnovano. Con parola piana, e molta chiarezza egli ha fatto conoscere ottanta piante, soffermandosi sulle più importanti, su quelle maggiormente richieste dal mercato erboristico e principalmente sui frutti silvestri che offrono ricavi stagionali veramente cospicui.

Le sue lezioni diventano piacevoli perchè le sue spiegazioni sulle utilizzazioni industriali della flora spontanea, sugli estratti fluidi, olii essenziali e alambicco rurale, sulle leggi che disciplinano e tutelano le piante medicinali; riescono utili veramente. Le autorità e la popolazione della Val di Resia, ringraziano la Unione lavoratori dell'agricoltura ed il prof. Pozzo, per aver dato ad essi la possibilità di partecipare a questi corsi, tanto preziosi per la economia locale.

OSOPPO
Serata militare dell'«Osovane»

La brigata «L'Osovane» sotto gli auspici dell'O. N. D. in questa sua nuova ripresa di attività darà per primo spettacolo una serata completamente gratuita in onore dello Esercito, martedì 9 maggio alle ore 20 nella sala della Colonia Elioterapica, concessa cameratescamente dalla locale Sezione Combattenti. Ecco il programma:

1. Marcia Reale - Giovinezza (orchestrina) — 2. Inno Impero, Aquila Legionaria (coro) — 3. Dizione di liriche patriottiche — 4. Graduatoi scene militari in un atto di A. Testoni — 5. Canzoni militari: Fantaccino biondo, Soldatini di ferro, Pupo biondo (canto con accompagnamento di orchestrina) — 6. Stelutis alpinis, Canto del confinario, Serenata fascista (coro) — 7. Riesumazione della scherzosa banda «Osovane» (musiche umoristiche, canzoni, Parodie), Il povero soldato, La storia di Chechetto — 8. Balletto friulano e canti folcloristici friulani:

Un salut a furlanie, un dolor dal cur mi ven, Ciant a Gorizie, Alpinist, La me lusignute, Gotis di rosade — 9. Canti alpini e di trincea — 10. Inno Impero.

Spilimbergo

Stato Civile del mese di aprile

Matrimoni: De Paoli Antonio con Indri Ines, De Rosa Stanislao con Concina Edvige, Argento Dionisio con Marin Anita, Bortuzzo Alessandro con Giacomello Luigia, Della Vedova Giordano con De Paoli Luigia. Totale 5.

Nascite: maschi 4; femmine 4. Totale 8.

Morti: Zumbrun ved. Cimarosti Anna anni 70; Lenarduzzi Dadive anni 72; Serena Euclide anni 50; Colavin Domenico anni 78; Zavagno Luigi anni 79; Bortuzzo Regina anni 79; Guber Maria anni 78; Lollo anni 62; Bortin Giovanni anni 70; Belluz Domenico anni 58; Roitero Enrico anni 1; Dominin Maria mesi 6. Totale 12.

Emigrati 28; immigrati 26.

Ai Mutilati

Si porta a conoscenza dei mutilati ed invalidi di guerra, che presso l'ufficio di segreteria della locale sezione, sono in distribuzione le tessere sociali per l'anno XVII.

Gli aderenti sono pertanto invitati, se non l'avessero ancora fatto, a presentarsi entro il 25 corrente mese a detto ufficio per il ritiro della tessera stessa.

Conti colonici

Presso la sede di zona continuano le operazioni di revisione conti colonici per la annata 1937-38 e vidimazione libretti sanitari Mutua malattia per l'anno 1938-39. I ritardatari sono invitati a voler passare all'ufficio zona di Spilimbergo onde procedere alle suddette operazioni, entro e non oltre il corrente mese di maggio. Con l'occasione sarà proceduto alla organizzazione dei medesimi.

Assunzione operai agricoli

Si porta nuovamente a conoscenza degli interessati che le assunzioni, anche provvisorie, di operai agricoli, va fatta unicamente a mezzo dei singoli fiduciari comunali dei lavoratori agricoli, i quali in veste di collocatori sono i soli autorizzati per il rilascio dei relativi nulla osta.

Per quanto riguarda il Comune di Spilimbergo, l'ufficio competente è la sede di Zona, piazza Garibaldi, Spilimbergo, mentre per gli altri comuni del mandamento il recapito è fissato presso le abitazioni dei singoli fiduciari, o presso i Dopolavoro comunali, dove per comodità degli interessati, vennero installati gli uffici sezionali di collocamento dell'agricoltura.

S. VITO AL TAGL.
I Premilitari portaferiti

Questa mattina alle ore 9, presso la Casa del Fascio, avranno luogo gli esami di idoneità finale per i premilitari del corso di specializzazione di «pronto soccorso».

Al Cinema «Littorio»

Oggi domenica, al Cinema-teatro del Littorio, rappresentazioni continuate del superfilm «La porta dell'infinito» con Victor Francen e Marcelle Chantal. Seguirà Luce sonoro.

Mercoledì 10 corrente «I deportati», film di tutte le avventure, di tutte le emozioni.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia A. Mainardis, in piazza Vittorio Emanuele III.

CASARSA
Le manifestazioni antitubercolari

Presieduto dal Podestà, s'è riunito il Comitato Comunale per le manifestazioni antitubercolari. E' stato definito il programma da svolgersi per la V. settimana per la diagnosi precoce che si inizia oggi per la Giornata delle due Croci che si terrà il 14 maggio e per la IX Campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudilettere che si svolgerà dal 14 maggio al 7 giugno. E' stato inoltre predisposto per la raccolta dei doni per le Pesche di beneficenza che si svolgeranno nei cinque capoluoghi di mandamento della Provincia.

CASSACCO
Pagamento bozzoli

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cassacco informa che con lunedì 8 corr. inizierà il pagamento a saldo dei bozzoli dell'ammasso 1938, nell'ordine e modalità seguenti:

Per i quantitativi conferiti alla Sede di Cassacco: Lunedì 8 dalla bolletta n. 1 alla bolletta n. 200 — Mercoledì 10, dalla bolletta n. 201 alla bolletta n. 400 — Giovedì 11, dalla bolletta 401 in poi.

Per i quantitativi conferiti alla Filiale di Buja: Lunedì 8, dalla bolletta n. 1 alla bolletta n. 200 — Mercoledì 10, dalla bolletta n. 201 alla bolletta n. 400 — Giovedì 11, dalla bolletta n. 401 in poi.

Orario 8-12 — 14-18.

TARVISIO
Per il 9 maggio

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in divisa alle ore 9 del 9 maggio in piazza Unità per la formazione della colonna che muoverà alle ore 9 e 30 verso la caserma Italia per assistere alla cerimonia militare.

Sono invitate ad intervenire le Associazioni Combattentistiche, di Arma e di categoria. Alle ore 14 adunata al campo sportivo, ove a cura del Dopolavoro di Tarvisio, per festeggiare la giornata del soldato, saranno organizzate gare di tiro alla fune, corse nei sacchi, tiro alle pignatte, alberi della cuccagna.

Offerte alla G.I.L.

Al locale Comando della G.I.L. di Fascio sono pervenute le seguenti elargizioni: S. A. Miniere di Cave di Predil lire 800, Banca Cattolica del Veneto lire 100.

TRICESIMO
Al Campo Littorio

Oggi si svolgerà l'annunciato confronto tra le squadre del Caffè al Moro e del Caffè al Tram. La partita che è vivamente attesa, avrà inizio alle 15. Tutti, sportivi e non sportivi, si daranno appuntamento al campo per questo pomeriggio per godere questo raro spettacolo calcistico. I ventidue giuocatori, specie quelli alle prime armi, saranno animati dal più vivo spirito agonistico. Pronostici non li facciamo perchè le due squadre si equivalgono.

Cinema Moderno

Oggi «Resurrezione» una trama che simboleggia tutto ciò che di sublime v'è nell'amore. Interpreti di questo bellissimo film sono: Fredrich March e Anna Sten.

ARTEGNA
Mercato mensile

Lunedì 8 maggio avrà luogo il consueto mercato mensile.

Come al solito vi saranno numerosi premi da estrarsi fra i portatori di bestiame.

Vi sarà pure posteggio gratuito ai venditori ambulanti.

GEMONA
Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Antonelli.

TREPPO GRANDE
Ballo alla Sala Aquila

Indetto dal locale Dopolavoro oggi dalle ore 16 trattenimento danzante. Suonerà la nuova orchestra «Aquila».

Le grandi navi da battaglia nelle flotte europee

La «Cavour» e la «Cesare» in navigazione

La nave da battaglia costituisce per la marina da guerra di una nazione, un fattore decisivo che non lascia più adito a dubbi. E' durata ben poco l'illusione di quegli esperti (specialmente inglesi) i quali, svalutandone l'importanza, vedevano già le future flotte belliche orientarsi esclusivamente verso gli incrociatori, il naviglio leggero ed i sommergibili. Invece il ritorno alla corazzata fu unanime e precipitoso. Si capì che essa rappresentava l'ossatura insostituibile di una squadra navale, il suo vero nerbo di resistenza e di forza. La grande unità di linea riebbe così il suo primitivo posto di regina della guerra sul mare; e niente fa supporre, almeno per ora, ch'essa debba abbandonarlo. Ecco perchè il varo di questi colossi suscita oggi festa di popolo, e tutto un Paese saluta orgoglioso quella che è una fra le più eloquenti espressioni della sua potenza.

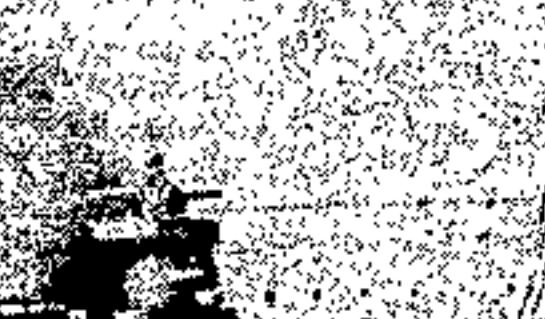
Ma non è certamente l'amore del gigantesco che porta a queste dispendiose costruzioni. Il tonnellaggio di una nave da guerra ha un rapporto strettamente proporzionale alle sue possibilità difensive ed aggressive: maggior dislocamento significa quindi accrescere lo spessore delle corazze ed il calibro delle artiglierie. E qui sarà bene rettificare subito un troppo diffuso concetto sulla vulnerabilità delle grandi navi da battaglia. Si crede generalmente che un buon siluro, messo a segno dalla azione di un sommergibile, di un mas o di un idrovolante, oppure i precisi centri di un aereo da bombardamento siano bastevoli a colare a picco una corazzata.

D'accordo che al progresso dei mezzi di difesa corrisponde una eguale evoluzione dei mezzi di offesa; e anche d'accordo che, nella eterna lotta fra il proiettile e la corazza, quest'ultima ha avuto quasi sempre la peggio. Ma da qui ad accettare per buona la pessimistica diceria cui ho accennato, ci corre. Tralasciamo di soffermarci sulle numerose armi antiaeree ed antisiluranti di cui la nave è provvista e che pur costituiscono quanto di meglio la tecnica ha creato a proposito: e vediamo quali sono le sue possibilità di difesa passiva. Contro l'insidia aerea (che è mobile, ma non quanto si crede) sono le corazze multiple dei ponti, le quali raggiungono in alcune unità d'ultimo tipo lo spessore massimo di 200 mm. Dal pericolo superficie o subacqueo, la nave è protetta, nelle sue parti vitali, da una corazzatura il cui spessore massimo si avvicina talvolta ai 400 mm.; nel mentre l'eventuale urto alle restanti parti immerse viene efficacemente neutralizzato dalla compartimentazione a [illegible] stagne, dalle camere di scoppio e dalle controcarene (sorta di rivestimento dello scafo, interno od esterno, che può anche essere doppio). Ne segue che il [illegible] di una corazzata moderna è appunto assorbito in parte dalla sua protezione, la quale però le consente di sopportare, molto bene e per lungo tempo, la triplice offesa che può venirle dalle artiglierie navali o aeree, dai siluri e dalle bombe aeree. E intanto la sua potenzialità aggressiva è ciò che di più micidiale si possa immaginare: il raggio di trenta chilometri ed [illegible] precisione e rapidità sbalorditiva, la nave colpisce e fa strage. Senza scendere a troppo minuti particolari, basti dire che i massimi proiettili oggi in uso, del peso di circa una tonnellata, lanciati alla distanza che ho detto, hanno ancora tanta efficacia da perforare una corazza d'acciaio dello spessore di 200 mm. e più. Ma pare che i giapponesi abbiano già realizzato di meglio....

Infine non bisogna dimenticare che queste autentiche fortezze galleggianti sviluppano oggi una velocità superiore ai trenta nodi orari, ed hanno quindi una capacità di spostamento che sarebbe assai pericoloso sottovalutare.

* * *

Ciò premesso, vediamo ora in fretta qual'è l'attuale schieramento delle grandi unità di linea nelle quattro maggiori flotte europee.

L'Inghilterra, che non sembra per nulla propensa ad abdicare alla sua superiorità marittima, rovescia miliardi nelle fauci dei suoi cantieri. Sono di questi giorni i nuovi stanziamenti deliberati dal governo britannico a favore della sua marina. E non vi è dubbio che se dal Giappone dovesse giungere conferma dei dislocamenti minacciati (si parla addirittura di navi da 45-50 mila tonnellate), gli inglesi, come del resto gli americani, non esiterebbero un attimo ad imitarne d'urgenza l'esempio.

Oggi la Gran Bretagna allinea in servizio le seguenti navi da battaglia: due unità moderne da 33.500 tonnellate, la *Nelson* e la *Rodney*, potentemente armate; una unità da 42.100 tonnellate, la *Hood*, finita nel dopoguerra e successivamente rimodernata; due unità da 32.000 tonnellate: la *Renown* e la *Repulse*, entrate in linea durante la guerra ed ora trasformate; cinque unità da 31.100 tonnellate, *Queen Elizabeth, Warspite, Valiant, Malaya, Barham*, e cinque unità da 29.100 tonnellate, *Royal Sovereign, Royal Oak, Revenge, Resolution, Ramillies*, tutte costruite nel periodo bellico e rimodernate di recente. Infine sono in costruzione cinque unità da 35 mila tonn.: *King George V, Prince of Wales* (varate quest'anno rispettivamente in febbraio e in maggio), *Anson, Jellicoe, Beatty*; nel mentre due ulteriori unità di questa medesima classe verranno impostate quanto prima. Questo imponente allineamento navale, comprese le corazzate in costruzione (tranne le ultime due), assomma 849.350 tonn. ed ha, tenendo conto soltanto dell'armamento principale, una potenza d'urto di diciotto cannoni da 406 mm., cento da 381 mm., e cinquanta da 356 mm.

Germania e Francia, come era da prevedere, fin dai primi accenni di riarmo presero a sorvegliarsi a vicenda attentissimamente. Ne seguì un sordo gioco di botte e risposte che dura tuttora. A guerra finita, la Francia aveva soltanto le sue vecchie navi degli anni prebellici e la Germania le ancora più vetuste *Schlesien*. Ai tedeschi il trattato di Versailles impediva la costruzione di unità che dislocassero più di 10.000 tonnellate: ma i loro tecnici compirono il miracolo delle famose «corazzate tascabili» classe *Deutschland*, mettendo in mare una triade di navi che sorpassano di gran lunga, per capacità difensiva ed offensiva, tutte le unità similari di qualsiasi marina del mondo. I francesi, allarmati, impostarono allora le due *Dunkerque*, da 26.500 tonnellate; ma i germanici ristabilirono le distanze ponendo a loro volta in cantiere due navi di circa uguali caratteristiche. Da queste moderne e bellissime corazzate di medio tonnellaggio a dislocamenti ancor maggiori, il passo era breve, e le due nazioni lo fecero ancora una volta insieme: ed ecco sugli scali le poderose «35.000 T». Infatti il 17 gennaio di quest'anno la Francia varava la *Richelieu* e nei due mesi che seguirono i tedeschi festeggiavano alla presenza del Fuehrer, il battesimo della *Bismark* e della *Admiral von Tirpitz*.

La corazzata germanica «Bismark» (in allestimento)

Gli effettivi di linea delle due marine sono pertanto così ripartiti:

Germania: *Schlesien* e *Schleswig Holstein* (attualmente adibite a navi-scuola), vecchie corazzate da 13.200 tonnellate, costruite alcuni anni prima della guerra e parzialmente rimodernate; due unità recentissime da 26.000 tonnellate, la *Scharnhorst* e la *Gneisenau*; tre unità da sole 10.000 tonnellate, ma armate e protette ottimamente: *Deutschland, Admiral Scheer* e *Admiral Graf Spee*. In allestimento, la Germania ha due unità da 35.000 tonnellate, la *Bismark* e l'*Admiral von Tirpitz*; ma si può dare per certo che due altre uguali unità prenderanno in cantiere il posto lasciato libero dal varo delle precedenti. Risulta quindi un totale (escluse le due ultime unità «probabili») di 178.400 tonnellate con una forza di sedici cannoni da 381 mm. e quarantaquattro da 280 mm.

Francia: Sei unità da 22.180 tonnellate, *Bretagne, Provence, Lorraine, Courbet, Océan, Paris*, tutte costruite prima e durante la guerra e posteriormente rimodernate; si tratta di corazzate ancora efficienti ma che non dovrebbero tardar molto a lasciare i ranghi. Nonchè due recenti unità da 26.500 tonnellate, la *Dunkerque* e la *Strasbourg*. In allestimento e in costruzione tre unità da 35.000 tonnellate, *Richelieu, Jean Bart* e *Clemenceau*; una quarta unità della medesima classe la *Gascogne*, verrà posta in cantiere dopo il varo della *Jean Bart*. Escluse le due ultime (la cui entrata in servizio si farà certamente attendere non poco) il complesso delle navi da battaglia francesi denuncia 256.080 tonnellate con un armamento principale di sedici cannoni da 381 mm., trenta da 340 mm., sedici da 330 mm. e trentasei da 305 mm.

La corazzata francese «Richelieu» (attualmente in allestimento)

All'Italia, infine, spetterebbe un lungo discorso, non fosse altro che per porre in giusta luce due importantissimi rilievi: la celerità delle nostre costruzioni ed i criteri di rinnovamento delle maggiori vecchie unità. L'Italia è stata la prima a ideare e ad impostare le moderne «35.000 T», tosto imitata da tutte le altre nazioni; così facendo, oltre a varare un perfetto tipo di nave da battaglia ha abilmente evitato il pericolo della svalutazione cui, per esempio, sono incappati in pieno i tecnici franco-tedeschi con le loro pur belle unità di 26.000 tonnellate. In tal modo, grazie alla velocità da primato raggiunta nella costruzione, e con largo margine di tempo, noi saremo i primi ad avere in servizio queste stupende navi di linea; ed anche questo è un fattore che conta. In quanto al rimodernamento delle nostre vecchie corazzate, esso è stato eseguito con tanta genialità, e con criteri così ampi e totalitari, da poter senz'altro affermare che nessun'altra nazione può, nel diretto raffronto, sorpassarci per efficacia di risultati. L'Italia aveva un'antica e gloriosa tradizione tecnico-navale da difendere, ed è stata degnamente difesa.

Abbiamo oggi in isquadra due unità da 23.600 tonnellate, la *Conte di Cavour* e la *Giulio Cesare*, costruite nell'immediato ante-guerra ed ora perfettamente rimodernate. Due altre unità di circa 24 mila tonnellate, la *Caio Duilio* e l'*Andrea Doria*, costruite durante la guerra e adesso in via di rapido rimodernamento, non tarderanno molto ad affiancarsi alle precedenti. Da ultimo è prossima l'entrata in servizio delle nuovissime *Littorio* e *Vittorio Veneto*; e intanto non si sta di certo dormendo, a Trieste e a Genova, intorno agli scafi della *Roma* e della *Impero* le quali completeranno il formidabile quartetto delle nostre unità da 35.000 tonnellate. Quando anche queste ultime corazzate saranno pronte, l'Italia potrà contare su ben 235.200 tonnellate di navi di linea, con una artiglieria principale che comprenderà probabilmente trentasei cannoni da 381 mm. e quaranta da 320.

* * *

A considerazioni molto interessanti si presta l'esame della ripartizione dell'armamento maggiore su codeste navi da battaglia. Se ne possono dedurre, con notevole approssimazione, gli intenti più o meno aggressivi cui si ispirarono i singoli tecnici navali.

Come ognun sa, scomparsa quasi del tutto la sistemazione delle grosse artiglierie al centro, queste trovano posto a prora (si dice «in caccia») o a poppa («in ritirata»). La disposizione di tutti i pezzi principali nella metà prodiera, se da un lato permette di raggiungere la massima potenza di attacco, dall'altro lato presenta due inconvenienti punto trascurabili: pone la nave in istato di grave inferiorità nel caso in cui dovesse ripiegare e, con l'ammassamento delle artiglierie secondarie al centro e a poppa, limita la sua capacità difensiva rispetto al naviglio silurante ed ai sommergibili nemici. Tolto naturalmente di mezzo l'allineamento di tutti i calibri maggiori a poppa, la qual cosa comporterebbe l'assurdo di una nave da guerra costruita.... per battere in ritirata, rimangono due ulteriori sistemazioni: quella tradizionale delle artiglierie equamente ripartite fra poppa e prora e l'altra con due terzi dei cannoni «in caccia» e un terzo «in ritirata». Questa ultima soluzione — che è poi quella adottata dalla nostra marina — è forse la più logica.

Ed ora ecco le grandi unità di linea europee al vaglio di queste premesse. Balza subito all'occhio la singolare aggressività della Francia: tanto i tipi *Richelieu* quanto i *Dunkerque* presentano tutti i loro otto grossi calibri «in caccia», su due torri quadruple. Al polo opposto, fedele alla sua impostazione prudenziale, la Germania sistema sulle *Bismark* quattro pezzi a prora e quattro a poppa, su torri binate; ma il tipo *Gneisenau* ha invece sei cannoni davanti e tre dietro, su torri trine. L'Inghilterra ci mostra tutte le possibili sistemazioni: le due *Nelson* hanno il loro potente armamento di 9 calibri da 406 mm. tutto «in caccia», su torri trine; le *King George V* avranno sei cannoni a prora e quattro a poppa, su torri quadruple e binate; i vecchi tipi *Queen Elizabeth* e *Royal Sovereign* presentano a prora e a poppa artiglierie pari, su torri binate.

I nostri costruttori, come ho detto, si sono attenuti all'intelligente criterio di una forte aggressività che però non comprometta ogni possibilità difensiva: così le *Littorio* avranno sei pezzi da 381 mm. «in caccia» e tre «in ritirata», su torri trine. E' stata invece prescelta la disposizione di cinque pezzi a prora e cinque a poppa sulle rimodernate *Cavour*, ed è presumibile che altrettanto si faccia con le due *Duilio*.

Oliviero Bianchi

I «406» della nave da battaglia britannica «Rodney»

L' Egitto arma

ROMA, 6.

Informazioni dal Cairo confermano la netta sensazione della psicosi bellica di cui si è presi all'ombra delle Piramidi. Mentre è terminato, presso gli organi competenti, l'esame dei progetti della strada militare tra l'Egitto e la Palestina (per la quale vivissimo fu il dibattito al Parlamento), si assicura che la strada medesima sarà un fatto compiuto per il 20 settembre prossimo. Prosegue intanto lo studio del progetto della strada militare delle oasi la quale servirà pur essa a scopi militari e verrà compiuta entro l'anno in corso.

Inoltre il Ministero delle Finanze egiziane ha approvato la cessione all'arma aerea dell'attuale aerodromo di Dekhela allo scopo di creare una grande base aerea sulle coste d'Alessandria. Al Ministero delle Comunicazioni verrebbe, in cambio, ceduta una parte della superficie attualmente occupata dal lago Mariut che verrebbe prosciugato d'urgenza onde crearvi un importante aerodromo.

Arsia

L'Austria che possedeva le importantissime miniere della Stiria, poco si curò dei giacimenti carboniferi di Arsia, sebbene da secoli i pescatori scavavano a Carpano fra le ruvide rocce, il materiale bituminoso per calafatare i loro bastimenti. Si conoscevano dunque i giacimenti carboniferi di Arsia, ma nessuno dei passati Governi cercò di esplorarli per la difficoltà dell'impresa, causata dal terreno impervio e dalle minacciose roccie.

Prima della guerra qualche centinaia di uomini lavoravano alle miniere d'Arsia, ma in modo primitivo, con pozzi che avevano appena sedici metri di profondità, sotto il livello del mare.

Inoltre la vasta zona di terra istriana che stava tra l'Arsa e il Carpano, non dava alcuna risorsa di vita, sparsa soltanto di piccoli villaggi, vera immagine della miseria e dell'abbandono.

Bisognava redimere quella terra, come tante altre terre furono redente dal Regime e per il bene d'una più grande Italia. Impresa immane. Ma il Governo fascista e pure coloro che seguono con filiale obbedienza il pensiero del Duce, non temono le difficoltà e le amano anzi, perchè è da forti vincere gli ostacoli. La visione di Mussolini fu chiara e precisa. In regime di autarchia quel carbone diventava prezioso, aiutava a liberare la Patria da una servitù straniera. Così, dove viveva un centinaio di lavoratori oggi ce ne sono ottomila e i pozzi scendono a 360 metri sotto il livello del mare e a 600 della crosta terrestre.

Ad Arsia, il minerale carpito alla natura, causa le infiltrazioni marine, i fiordi, i segreti speleologici è duro da conquistare, ma è abbondante. Le cifre parlano. Nel 1925 se ne estrassero 164 mila tonnellate, nel '38 se ne estrassero 870 mila con quasi sicura speranza che i giacimenti carboniferi si estendano per un lungo cerchio del sottosuolo istriano.

Il lavoro fatto per rendere efficienti le miniere d'Arsia è gigantesco. Le migliaia di operai che vengono trasportati, tre volte al giorno con gli autotreni vanno ad internarsi in un labirinto scavato nelle viscere della terra, per 160 chilometri.

Accanto a questa città sotterranea un'altra città bella, bianca moderna, pulita è sorta seguendo i cenni del Governo.

Sorge Arsia nel lembo meridionale della penisola istriana, lontana appena 6 chilometri da Albona, che conserva la sua caratteristica sagoma di cittadina veneta, e a 40 chilometri da Pola. Fu eretta nelle immediate adiacenze dell'imbocco della prima miniera, per togliere alla massa operaia la fatica di lunghi e disagevoli percorsi. Così gli edifici che delineano la piazza del nuovo paese sono dominati dalle miniere e ne costituiscono in un certo modo, l'ingresso.

A valle della piazza sorgono le abitazioni degli operai, fiancheggianti due strade lunghe quasi un chilometro che sono parallele alla strada nazionale Fiume - Pola.

Razionalità e modernità ispirarono gli edifici che la Società Carbonifera Arsa, ha eretto a celebrazione dell'Impero. La Chiesa che nel suo interno, per la sobrietà di linee e per la bella vetrata dell'abside, invita al raccoglimento, ha nell'esterno la forma di un carretto rovesciato. La completano la torre campanaria, la sacrestia, la canonica. E per dare anche a questa città il suo clima regionale, una loggetta coperta, d'ispirazione veneta.

La fontana posta nel mezzo della piazza è di bianca pietra di Albona e ricorda l'apertura del nuovo acquedotto, una delle opere più poderose e utili che il Governo abbia largito all'Istria. Dal sagrato domina la piazza, una Santa Barbara scolpita dal Cara in pietra del Carso. La Santa è la patrona dei minatori e dà il suo nome alla Chiesa.

Di fronte alla Chiesa una scala ampia e nobile dà accesso alla Casa del Fascio, di linea bella e sobria con la loggetta che serve d'arengo durante le adunate e vigilata dal minatore-soldato la bella statua del Moschetti. Unita in modo da formare una sola mole colla Casa del Fascio e la sede del Dopolavoro Aziendale, con sala da spettacoli, capace di 400 posti, sala di lettura, di scrittura, bar. Dal bar si scende nel giardino dove è sistemato un gioco da bocce.

Lo spaccio aziendale che occupa un altro lato della piazza è abbondantemente fornito di tutto ciò che può occorrere alle massaie.

Bello per la sua linea netta e la sua vasta mole è l'albergo per gli impiegati, con camere da letto, sala da mensa, di lettura, di svago, sale da gioco e bar con servizio pure all'aperto. Poco lontana è la caserma dei Carabinieri.

In corso di costruzione è la scuola elementare per 400 alunni e l'asilo d'infanzia con vaste aree trasformate in giardini dove i bambini prenderanno le loro ricreazioni.

Le case operaie non difettano nè di aria, nè di spazio, nè di sole. In queste bianche cucine ogni donna dovrà apprendere l'amore, il rispetto, il culto della casa. Ogni edificio si compone di quattro appartamenti, ha una cucina, una stanza di soggiorno, e due stanze da letto, oltre i servizi, con entrata propria ed un appezzamento di terreno di 200 metri nel quale dopo il lavoro sotterraneo, l'operaio potrà dedicarsi alle colture ortive.

Acqua e luce in abbondanza. Fondamento di salute. Il focolaio atto a funzionare col carbone locale è sistemato in modo da potere, nell'insieme, servire da stufa e rendere tiepide pure le stanze.

Quando si ricorda gli ambienti dove una volta nelle città, vivevano gli operai accatastati in condizioni inique d'igiene e di moralità, si deve dire che il progresso, non è una favola vana, almeno nel nostro Paese.

Una lode va data alla Società Mineraria di Arsa, che ispirata dal Regime, ha realizzato con sicuro stile fascista questa cittadina del lavoro.

L'ammasso bozzoli nella decorsa campagna

In occasione di una recente riunione dei presidenti degli essiccatoi cooperativi della provincia, il direttore del Consorzio enti agrari del Friuli ha letto una interessante relazione sugli ammassi bozzoli della campagna 1938. La relazione inizia col rilevare che le avverse condizioni atmosferiche verificatesi durante la primavera 1938 hanno fortemente influito, in Friuli, più che altrove, sull'andamento della campagna bacologica. Le intense gelate notturne della fine del mese di aprile distrussero quasi completamente la prima emissione di foglia dei gelsi i quali, favoriti da un precedente periodo caldo, erano già in avanzata vegetazione.

Solo una piccola parte della zona collinare e pedemontana più riparata dai venti freddi non subì danni notevoli: la vasta zona della pianura fu tutta fortemente colpita. Gli allevamenti sembravano irrimediabilmente compromessi, e cioè tutta la provvista del seme già posto all'incubazione e di imminente nascita poteva considerarsi inutilizzabile. Ciononostante, l'agricoltore friulano tradizionalmente attaccato all'allevamento del baco da seta non disarmò: ove fu possibile provvide al ritiro dei bacolini dalle rispettive camere d'incubazione, nelle quali le nascite erano state ritardate al massimo, ma spesso attese la schiusa del nuovo seme che le organizzazioni economico-agricole, preoccupate per l'andamento della campagna e per venire incontro all'interesse dei singoli, avevano provvisto presso le Case semaie.

Per i primi periodi di allevamento — prosegue la relazione — si utilizzò la foglia di quei pochissimi gelsi sfuggiti alle cosi repentine che si erano salvati dal gelo.

Queste sfavorevoli contingenze si sono ripercosse notevolmente sulla produzione. Contro i kg. 4.880.461,90 della precedente campagna, il quantitativo di bozzoli affluito all'ammasso provinciale è risultato di complessivi chilogrammi 2.887.333,60 di cui kg. 2.674.991,20 di reale e kg. 212.342,40 di scarto.

Durante l'anno 1938 è stata poi fatta dal Centro ammasso bozzoli anche una attiva propaganda per le colture estive ed estivo-autunnali. Si posero in allevamento 486 oncie di seme, dalle quali si ricavarono kg. 18.044,600 di bozzoli, suddivisi in kg. 17.069,80 di reale e kg. 974,20 di scarto.

Questi allevamenti debbono peraltro ancora considerarsi in periodo di esperimento, data la scarsa produzione per oncia, e sarebbe desiderabile che le Case bacologiche potessero fornire seme per allevamenti estivi ed estivo-autunnali che sviluppino regolarmente.

Tenuto conto anche dei secondi allevamenti, la produzione provinciale conseguita durante la gestione 1938 salì a complessivi chilogrammi 2.905.377,60.

Le operazioni di ammasso e conservazione di tutta la produzione sono state affidate ai 21 Essiccatoi cooperativi della provincia di Udine, i quali ottennero il riconoscimento di Enti ammassatori. Essi si valsero, per le operazioni, degli impianti di loro proprietà, e, in parte, degli impianti di industriali e privati esistenti nelle zone di loro giurisdizione. In totale gli impianti che funzionarono durante la campagna 1938 sommano a 34, dei quali 21 di proprietà degli Essiccatoi e 13 di proprietà di terzi.

La qualifica di Ente ammassatore è stata anche attribuita al Consorzio enti agrari del Friuli al quale venne deferita la gestione dell'ufficio unico di vendita e la disciplina e il controllo della gestione economica dell'ammasso provinciale con particolare riguardo al finanziamento.

All'atto del conferimento del prodotto gli agricoltori allevatori fruirono di una anticipazione commisurata in lire 8 al chilogrammo per i bozzoli reali primaverili, lire 7 al chilogrammo per i bozzoli reali estivo-autunnali e lire 3 al kg. per gli scarti.

Le operazioni finanziarie sono state appoggiate alla Cassa di Risparmio di Udine quale direzione compartimentale dell'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie, la quale si è anche assunta direttamente od a mezzo degli Istituti suoi corrispondenti l'esecuzione materiale dei pagamenti ai singoli conferitori.

Tutte le operazioni si svolsero regolarmente e con la piena soddisfazione dei partecipanti.

Le vendite del prodotto, iniziatesi il primo semestre 1938, si sono effettuate scaglionatamente durante il decorso della gestione in perfetta armonia con gli industriali, mercè una stretta e cordiale collaborazione, e si è sempre raggiunto l'accordo per la determinazione del prezzo di cessione di ogni singolo lotto.

Per la esecuzione delle vendite l'ufficio gestito dal Consorzio enti agrari del Friuli, assistito dalla commissione di vendita, si è valso dei risultati della filatura, eseguita presso la Filanda Pantarotto di Udine, dei vari campioni prelevati in accordo con i rappresentanti degli industriali.

Di notevole ausilio all'opera svolta dall'Ufficio per le trattative di vendita riuscì il lavoro di filatura di controllo effettuato presso il Filandino sperimentale del Consorzio enti agrari del Friuli. Tale Filandino costituito, come è noto, da 3 bacinelle a 14 capi con attaccabave ed attrezzato di tutti gli apparecchi richiesti dalla tecnica moderna, ha lavorato quasi ininterrottamente durante il decorso della gestione, filando oltre 350 campioni. E' sperabile che tale istrumento voluto e creato dalla organizzazione degli Essiccatoi cooperativi bozzoli della provincia e messo a disposizione e a difesa della nostra produzione bacologica, possa, attraverso i nuovi accordi tra le rappresentanze degli industriali e degli agricoltori, essere ufficialmente compreso fra gli organi incaricati di eseguire le prove di filatura per la determinazione dei prezzi.

Non tenendo conto dei lievi quantitativi dei bozzoli della produzione estivo-autunnale, i risultati finali della gestione provinciale registrano i seguenti realizzi lordi conseguiti nelle vendite:

Reali bigialli kg. 2.634.761,60, ricavo lire 30.316.369,50, lire 11.5063 il chilo.

Reali bianchi kg. 40.229,60; ricavo lire 441.607,20, lire 10.9771 al chilo. Scarti gialli kg. 209.371, ricavo lire 1.096.407,85, lire 5.2366 al chilo. Scarti bianchi kg. 2.971,40, ricavo lire 15.124,05, lire 5.10 al chilo.

Totale kg. 2.887.333,60 con un ricavo di lire 31.869.538,70 = lire 11.0377 al chilo.

Mentre dobbiamo rammaricarci che la entità della produzione provinciale per le ragioni sopraricordate, del tutto indipendenti dalla ferma volontà dei nostri allevatori, non abbia potuto mantenersi al livello normale, possiamo invece dichiararci soddisfatti della qualità del prodotto e dell'entità del realizzo, con un prezzo unitario sufficientemente rimunerativo.

Il prezzo medio realizzato di lire 11.0377 al chilogrammo rappresenta infatti la più alta media provinciale raggiunta nel Regno.

E' con intima soddisfazione che riconosciamo ai nostri allevatori [illegible] vincendo le avversità della stagione, hanno saputo mantenere alla nostra provincia questo ambito primato.

Nè deve essere dimenticata la preziosa opera svolta dagli Essiccatoi cooperativi bozzoli nell'interesse dei produttori e dei singoli mediante la gestione delle camere di incubazione, la disinfezione dei locali adibiti agli allevamenti per la lotta contro il calcino, la vigilanza degli allevamenti stessi e la razionale conservazione, cernita e conservazione del prodotto, per i quali compiti essi hanno anche raggiunto una attrezzatura che potrà pienamente rispondere ai dettami della moderna tecnica.

Tali compiti verranno ancora completati attraverso una più razionale ricerca e la migliore selezione della qualità di seme da porre alla incubazione, mirando ad ottenere quella uniformità di prodotto richiesta oggi più che mai dalla industria della trattura della seta.

L'ufficio ha già provveduto alla chiusura dei conti della gestione attribuendo, su proposta della commissione di vendita e con l'approvazione del Centro ammasso provinciale, il prezzo lordo di liquidazione per ogni essiccatoio in base alle risultanze delle vendite.

Le spese vive dell'Ufficio nelle quali sono comprese quelle relative alle prove di rendita, campionamento, provvigioni, assicurazioni, contributi alla commissione nazionale ammassi bozzoli, sono state contenute in misura relativamente esigua, e cioè in L. 0,09 a chilogrammo.

Gli essiccatoi dovranno ora provvedere alla compilazione dei loro rendiconti che prima di diventare esecutivi dovranno avere la preventiva approvazione ministeriale, ed eseguire poscia la liquidazione ai propri conferenti sulla base delle risultanze finali.

E' da mettere in rilievo che il prezzo a chilogrammo dei bozzoli realizzato mediamente nella nostra provincia, tenendo conto della produzione complessiva (reali e scarti), arriva a L. 11,03, sorpassando in questa maniera ogni prezzo realizzato al chilogrammo in tutte le altre provincie d'Italia.

Viene subito dopo — e non prima, come è stato pubblicato e come da un superficiale esame potrebbe sembrare — la provincia di Treviso con le L. 10,97 al chilogrammo.

Non ci si può infatti estraniare nella valutazione del realizzo, dalla produzione complessiva di reali e di scarti, poichè differenti sono tra provincia e provincia i metodi di apprezzamento e conseguentemente molto diverse sono le percentuali di scarto sulla massa totale dei bozzoli.

E' necessario sgombrare il terreno da impropri apprezzamenti a questo riguardo, apprezzamenti che sono stati anche resi di pubblico dominio nel momento in cui, in sede di adunata di bachicoltori, si è messo in evidenza un realizzo a chilogrammo per i bozzoli reali, dando la sensazione in questa maniera che il Friuli abbia perduto quella posizione di primato che non gli è mai mancata e non dovrà mancargli per il futuro.

Poichè la provincia di Udine è stata citata da Treviso, per mettere in evidenza la superiorità di quella provincia nella campagna 1938, è per noi un dovere, nei confronti dei nostri bachicoltori e non per semplice scopo polemico, dimostrare con la tabella che segue la veridicità di quanto sopra abbiamo affermato:

Realizzi di Treviso - 1938:

Reale giallo Kg. 3.545.404,10 a lire 11.63 = L. 41.233.575,53.

Reale bianco Kg. 32.891,00 a lire 11.26 = L. 370.352,66.

Scarti gialli e bianchi chilogrammi 418.459,90 a L. 5.35 = L. 2.238.760,46.

Totale chilogrammi 3.996.955 = L. 43.842.688,60.

Prezzo medio per Kg., L. 10,97.

Realizzi di Udine - 1938 - come risulta dalla relazione:

Prezzo medio per Kg., L. 11,03.

Per quanto riguarda la quantità complessiva del prodotto realizzato nelle due provincie — conclude la relazione — non possiamo altro che rispondere con un motto di generosità verso gli allevatori Trevigiani ai quali ci legano sentimenti veramente fraterni, così come lo sono fra tutti gli agricoltori d'Italia: che Dio non Vi mandi mai il guaio che hanno avuto gli agricoltori friulani agli inizi della scorsa campagna.

Pordenone

La celebrazione del 9 maggio

In occasione della ricorrenza della fondazione dell'Impero e della festa del soldato, alla caserma del Reggimento Cavalleria di Saluzzo si svolgerà alla presenza di alte Autorità militari, di tutte le autorità civili e politiche pordenonesi, e delle rappresentanze del Partito, della Milizia, della GIL e delle Associazioni combattentistiche e d'arma, la cerimonia del giuramento dei cavalleggeri che indubbiamente si dimostreranno in ogni momento degni degli eroici commilitoni che li precedettero.

Ai soldati verrà dato il rancio speciale al quale verrà unito del vino offerto con gentile pensiero da alcuni cittadini pordenonesi.

Nel pomeriggio sarà dato nella Caserma stessa un concerto della Banda di Cordenons ed alla sera tutti i cavalleggeri assisteranno gratuitamente agli spettacoli cinematografici cittadini, con biglietti generosamente offerti dagli esercenti i cinematografi stessi.

Nella fatidica ricorrenza tutte le Camicie nere del Partito, della Milizia, le forze combattentistiche e la cittadinanza intera si stringeranno con la più viva simpatia attorno ai gloriosi rappresentanti dell'Esercito di Vittorio Veneto, d'Africa e di Spagna.

Adunanza

Giovedì sera, 11 corrente, alle ore 20.30, sarà tenuta nella sede di via del Castello, l'adunanza degli uomini cattolici della parrocchia di San Marco.

Negoziante denunciata

La negoziante Maddalena Cosmo in Angelin, da Budoia, è stata posta in contravvenzione dai Vigili sanitari per aver fabbricato e posto in vendita pane che risultò contenere eccesso di umidità e difetto di ceneri. La Cosmo è stata denunciata alla Autorità giudiziaria.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. Canestrini, posta in piazza Cavour, che farà servizio anche martedì 9 maggio, festa nazionale.

I ladri alla bottega del vino

L'altra notte ignoti ladri, dopo averne forzata la porta, entravano nella «Bottega del vino». Dopo essersi impossessati di alcuni fiaschi di marsala e di vermouth e di cinquanta lire che si trovavano nel cassetto del banco, gli indesiderati ospiti se la svignavano indisturbati.

I prezzi al minuto

E' entrato in vigore col 1. maggio il nuovo listino dei prezzi al minuto sui generi di prima necessità. Mentre per la maggior parte degli alimentari e degli altri generi i prezzi del precedente bollettino sono rimasti invariati, hanno subito un leggero aumento: il burro passato da L. 15 a 16 al kg.; il formaggio grana reggiano e parmiggiano aumentato di cent. 10 ed il cui prezzo è stato fissato in L. 15.40 per quello di stagionatura 1936 in L. 14.40; per il formaggio di stagionatura 1937 ed infine le carni fresche il cui prezzo è stato aumentato come segue: carni bovine, vitellone e manzo: primo taglio braciole di costa al kg. da L. 6.70 a 7.70; braciole di lombo da L. 6.90 a 7.90; polpa di coscia da L. 9.30 a 10.30; filetto (non dep.) da 10.80 a 11.80; secondo taglio sezione di spalla, muscolo di gamba posteriore e sottospalla da 5.70 a 6.30; terzo taglio petto, gamba posteriore e spuntatura di coste da 3.80 a 4.40; carne comune da 2.50 a 3; carne bovina di vacca: primo taglio braciole di costa e di lombo da L. 5.20 a 6.20.

Ai bocciofili

La sezione bocciofila del Dopolavoro comunale avverte che le iscrizioni per la «Coppa Badoglio» sono fin d'ora aperte e le iscrizioni si ricevono presso ai campi Carone in viale Umberto I.

Calcio e pallacanestro

Oggi il Pordenone ospita il Pozzuolo militante nella S. P. di Udine per disputare la partita di ritorno valevole per la prima eliminazione della «Coppa Venezia Giulia».

I nero-verdi vincendo questo primo turno s'incontreranno martedì 9 corrente sul proprio campo col diavoli rossi di S. Daniele che hanno eliminato i campioni di Sacile.

Mentre i calciatori giocano in casa propria i cestisti della GIL vanno a far visita ai loro colleghi di Cordenons per il secondo incontro del «Campionato di II. Divisione».

AVIANO
Decesso

Il Podestà, giorni or sono ricevette dal Comando del 2. Granatieri la notizia della morte avvenuta in Albania del granatiere richiamato della classe 1901 Giuseppe De Piante. Una polmonite in pochi giorni spense questa forte tempra di lavoratore e di ottimo soldato. Il Podestà ed il Segretario politico hanno partecipato ai congiunti la ferale notizia porgendo alla vedova e genitori il cordoglio del Prefetto e del Segretario Federale.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

SACILE
La giornata dell'Esercito

Ecco il programma per la celebrazione della giornata dell'Esercito, indetta per martedì, nell'annuale della fondazione dell'Impero:

Ore 10: Rivista militare e giuramento delle reclute, in Piazza Vittorio Emanuele.

Interverranno gerarchi e rappresentanze.

Ore 12.30: Bicchierata alle truppe con l'intervento in caserma di un apposito comitato dell'O. N. D.

Ore 15: Spettacolo al Teatro Zancanaro col seguente programma: *Inni nazionali* (orchestra) — *L'ascaro*, un atto brillante di Primo Piovesana; *Due dilettanti musici* (scherzo): *Il poliglotta* atto comico).

La Compagnia è formata da filodrammatici locali, diretti dal cav. Berlese.

Ore 21: Concerto della Banda cittadina dell'O.N.D. col seguente programma: 1. Inni nazionali — 2. Canzoni di trincea — 3. Verdi: «Rigoletto», fantasia — 4. Donizetti: «Don Pasquale», fantasia — 5. A-dua, *a* canzone, *b* Ritorna il Legionario, *c* Inno dell'Impero.

Ai commercianti

Martedì, 9 maggio, ricorrenza della proclamazione dell'Impero e della celebrazione della giornata dello Esercito i negozi e i barbieri osserveranno l'orario festivo.

Vaccinazioni

Presso l'ambulatorio dell'Ospedale Civile dalle ore 14 alle 15 dei giorni 8, 9, 15 maggio, saranno praticate dal dott. Marco Meneghini le vaccinazioni dei bimbi fino a sei mesi e la rivaccinazione dei fanciulli all'ottavo anno di età.

Lotta contro le cavallette

Il Podestà rende noto per l'osservanza la seguente Ordinanza Prefettizia: «Tutti i proprietari di terreni hanno l'obbligo di accertarsi se nei fondi di loro pertinenza si verifichino nascite di cavallette, inviando in tal caso immediata denuncia al Podestà e all'ispettore agrario provinciale. A tale obbligo sono anche sottoposti i conduttori di terreni sospetti di infestazione di cavallette. I conduttori delle aziende agricole dovranno fornire la mano d'opera, i carri e gli animali disponibili delle aziende stesse per l'uso degli insetticidi e degli altri mezzi di lotta occorrenti che l'Ispettorato agrario metterà a disposizione.

Contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge».

Semina di avannotti

Sono stati ieri seminati nel Livenza, ventimila avannotti, forniti dalla stazione di Troticoltura di Belluno in seguito a richiesta del nostro Podestà.

Palmanova

Movimento demografico nel mese di aprile

Nati: Bortoluzzi Bruna di Giacomo; Contin Clemente Mario di Giovanni; Mian Gino di Remigio; Colavini Pasqualina Sergia di Valentino; Brun Gian Carlo di Luigi; Bolzicco Carlo di Gino; Turello Andus di Ezzelino; Terrin Rita.

Matrimoni: De Manins Elvio e De Marchi Teresa; Macor Volveno e Moschioni Antonia; Furlan Giuseppe e Forte Irma.

Decessi: Purina Emilia di anni 58; Minigutti Gisella di anni 43; Chiesa Pia di anni 21; Guerra Rosa di anni 73; Durli Pierina di anni 61; Bertossi Luigia di anni 90.

Saldo bozzoli

L'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova inizierà il pagamento del saldo bozzoli, campagna 1938 mercoledì 10 maggio p. v. Verranno pagate a saldo: lire 2 al kg. per i reali bigialli; lire 2.30 al kg. per i reali bianchi; lire 1.30 al kg. per gli scarti.

I soci potranno riscuotere il saldo, personalmente od a mezzo di incaricato, presso la sede del Circolo Agrario di Palmanova presentando la relativa bolletta di consegna dei bozzoli, solamente i soci residenti nei Comuni di Porpetto, San Giorgio N. e Muzzana si rivolgeranno per la riscossione alla Banca del Friuli di San Giorgio di Nogaro.

Pro Duomo

In omaggio a Mons. Arciprete nella ricorrenza del suo onomastico hanno offerto: Donne Cattoliche L. 180; Uomini Cattolici lire 130; Gioventù Femminile 100; Gioventù maschile 15; sottosezione signorine 50; N.N. 100; signora Rita Malisani ved. Zoratto nell'anniversario della morte della figlia Elda 20; in memoria di Michele Pavlotti, i suoi amici lire 25; Gabassi Giovanna 20; Pasqualis Antonio 50; Maresciallo Capazzo 20; Bolzicco Gino 25; dott. cav. Giacomo Bertossi 100; famiglia Pio Mattiussi 5; Piani Antonio dall'A.O.I. lire 25; dr. Bruno Trabaglini 50; gli operai in Germania Battistella Umberto, Moro Giuseppe, Piccini Angelo, Piccini Cesare e Sartori Lello lire 50.

Incontro di calcio

Come abbiamo annunciato, oggi sul nostro campo sportivo del Littorio, si incontreranno le locali squadre degli studenti ed operai. Contrariamente a quanto precedentemente annunciato l'incontro avrà inizio alle ore 15 anzichè alle 16.

S. GIORGIO NOG.
Rancio combattentistico

Per il rancio combattentistico indetto per il giorno 9 corrente in occasione del 3. annuale della fondazione dell'Impero che avrà luogo presso la Casa della Gil, avvertisi tutti coloro che vorranno parteciparvi di versare la quota fissata in L. 5, presso il Capo Gruppo di ogni Arma a cui gli interessati appartengono oppure presso i Presidenti del le varie Associazioni di questo Capoluogo.

Manifestazioni sportive

Si è svolta presso la Casa della Gil, la riunione del Comitato per le manifestazioni sportive che si svolgeranno il 4 giugno p. v., compresa una gara internazionale di calcio. E' stato tracciato il programma che dovrà essere svolto. Dopo esaminati vari argomenti sportivi in riunione è stata sciolta e rimandata ad un'altra seduta per l'esame completo e definitivo dell'organizzazione. Quanto prima verrà comunicata la designazione della squadra estera che parteciperà all'atteso incontro.

BAGNARIA ARSA
Pro assistenza

Offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: Eligio Sangalli L. 25; dott. Giacomo Bertossi, 150; Domenico Franco, 10; dott. Max Chittaro, 50; Banca del Friuli, 50; Gio. Batta Tosoratti, 10; dott. cav. Alessandro Franchi e dott. Carlo Franchi per onorare la memoria della madre Anna Sabucco vedova Franchi marchesa De Buoi, lire 200; figli della sig. Luigia Rea ved. Cuoghi per onorare la memoria della defunta madre L. 500 — Totale lire 995.

GONARS
Cinema Savoia

Oggi duplice spettacolo: Fuori programma verrà rappresentato il documentario di oltre mille metri «La riscossa spagnola» visioni della guerra in Spagna e delle eroiche gesta dei nostri Legionari. Seguirà il grande dramma di F. Molnar «I ragazzi della via Pal», il film artisticamente più riuscito.

MANIAGO
Per la colonia estiva

Si avvertono gli interessati che il termine utile per presentare la domanda di ammissione a questa colonia estiva diurna, scade il 12 maggio.

Esempio da imitare

Mentre si fa tanta fatica per riscuotere tessera e contributi mensili fra le fasciste abbienti, va segnalato l'atto generoso di una cameriera che serve a Milano, Rossetti Maria di qui, la quale nell'inviare alla Segretaria del Fascio la domanda di rinnovazione della tessera univa un biglietto da cinquanta lire con una bella lettera. Ed è una cameriera!

MERETO DI TOMBA
La Giornata delle due croci

Si è costituito ed ha iniziato la sua attività il Comitato Comunale per la celebrazione della «Giornata delle due croci» e per la IX Campagna del Francobollo chiudilettere antitubercolare.

Cervignano

La medaglia d'argento alla memoria di un eroico legionario

Martedì 9 corrente in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Fondazione dell'Impero e della Festa dell'Esercito, avrà luogo a Roma la cerimonia della consegna delle insegne al valor militare concesse alla memoria dei Volontari dell'Esercito Caduti in Spagna.

Per la circostanza converrà alla Capitale il padre del sergente Luigi Zigaina alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare. Eccone la motivazione:

Sergente Batt. D. XV Luigi Zigaina *di Amedeo e di Angela Gregoris, Comandante di una squadra di mitragliatrici tra le vampe e gli schianti di un intenso bombardamento aereo nemico, sorretto dalla sua ardente fede e non curante della propria salvezza, restava impassibile accanto alla propria arma sebbene per effetto di una bomba nemica si incendiasse vicino a lui un autocarro carico di munizioni. Colpito in pieno cadeva da prode, chiudendo così la sua giovane vita di valoroso combattente già due volte decorato e promosso per merito di guerra».*

Nato a Cervignano 25 anni or sono seppe sempre tenere alta la fiamma dell'amore verso la Patria. Fu tra i primi in Africa dove si meritò due medaglie al valor militare. Non esitò un istante ad arruolarsi volontario in Spagna dove combattè da eroe sui fronti di Bilbao, Santander, Teruel per trovare qui la sua gloriosa morte.

Le lettere inviate alla famiglia rifulgono di passione e fede che mai gli è venuta meno. Così scriveva dal la Spagna in data 3-7-37 alla mamma: «Sono già stato a tre assalti sul fronte di Bilbao e sempre è andata bene senza nessuna perdita da parte nostra. Se il destino vuole si muore anche a casa. I rossi poi quando sentono gli arditi italiani scappano o si danno prigionieri. Ho avuto già una ricompensa al valore. Io non te lo volevo dire per non farti stare in pensiero ma ora che lo sai non stare in pensiero per me, io sto benissimo come spero di voi. Tanti bacioni».

Di lui, il suo capitano scriveva alla mamma parole di orgoglio e fierezza ricordando la vita trascorsa fra i superiori, colleghi e soldati e descrivendo la cerimonia del 5 giugno '38 per la posa del monumento nel cimitero di Torrecilla de Alcaniz dove giace la gloriosa salma.

Luigi Zigaina: Presente!

Per il 9 maggio

La Segreteria politica del Fascio comunica che martedì 9 corrente sarà celebrato nella chiesa di San Girolamo, un Ufficio Divino in suffragio del legionario cervignanese Pietro Fornasir, caduto in Spagna nella lotta antibolscevica.

Disposizioni: per l'ora indicata tutte le organizzazioni dovranno trovarsi sul piazzale S. Girolamo. Dopo l'Ufficio Divino, apposito incaricato commemorerà il Caduto; Omaggio al monumento dei Caduti e scoprimento del nome del legionario Fornasir.

Alle cerimonie interverranno le autorità, il R. Esercito, la Milizia, i fascisti, il Fascio Femminile, le famiglie dei Caduti, le associazioni d'Arma, gli ex combattenti, i mutilati, le organizzazioni del Regime e la popolazione. Le organizzazioni interverranno con i rispettivi gagliardetti. Gli inscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno la uniforme ordinaria senza decorazioni.

La popolazione è invitata ad esporre il tricolore. Per i fascisti lo intervento, in divisa è obbligatorio e le eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Dopo le cerimonie, gli ufficiali della M. V. S. N. (Ordinaria, Dicat, C.R.N. e GIL) e reparti armati della Milizia e della GIL, si recheranno al Comando del Presidio Militare per rendere omaggio al rappresentante dell'Esercito. Assisteranno poi alla festa per la ricorrenza della «Giornata dell'Esercito».

Alle ore 18 nella palestra della GIL, il Dopolavoro comunale darà un concerto vocale e istrumentale per i soldati del Presidio.

Recita alla G.I.L.

Martedì 9 corr. nella sala teatrale della GIL gli organizzati presenteranno per la seconda volta la bella operetta: «La scarpetta della Cenerentola» che tanto successo ed entusiasmo ha suscitato alla prima. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.

AQUILEIA
Funebri Pasqualis

Con l'intervento delle autorità locali, di numerosa popolazione del luogo e dei dintorni, hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Emilia vedova Pasqualis, madre del camerata geom. Pietro, presidente della Bonifica Aquileiense, e del camerata Ippolito, che è stato per lunghi anni segretario del Comune di Cervignano.

Alla famiglia vive condoglianze.

CIVIDALE
Per la rivista militare

Martedì 9 corr. in occasione dell'Annuale di fondazione dell'Impero si svolgerà una grande rivista militare cui parteciperanno tutte le truppe del Presidio, comprese quelle della M. V. S. N.

Il locale Comando di Coorte comanda a tutti gli ufficiali e sottufficiali della M.V.S.N. a trovarsi alle ore 9 del giorno 9 alla stazione di Cividale per assistere alla grande rivista. Tenuta di marcia. Devono intervenire anche gli ufficiali del Presidio della M.V.S.N. dipendenti dalla I. Coorte.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Bolani.

Prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi praticati sul mercato di sabato per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a lire 230 il q.le; patate a 55; spinaci a L. 0.30 il kg.; sedani a lire 2; insalata a 0,60; radicchio a 0.60; asparagi a 2.50.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 42 il q.le; legna a 9; fieno a 39; vino di 1. qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di 2. qualità (americano fino) a 110 l'hl.; vino di terza qualità (americano comune) a 95 l'hl.

Foro Boario: buoi di prima qualità a lire 400 il q.le; buoi di 2. qualità a 350; vacche a 550 il q.le; maiali a 340; vacche di 2. qualità a 220; vitelli da latte a 550; maiali da corda a 220; maiali lattonzoli a 110 l'uno. Buoi entrati 12 venduti 6; vacche entrate 65 vendute 35; vitelli entrati 85 venduti 37; maiali da corda entrati 10 venduti 6; maiali lattonzoli entrati 320 venduti 280.

S. Daniele

Adunata di combattenti

Stamane, presso la Cassa di Risparmio, alle ore 10, avrà luogo la assemblea annuale dei combattenti.

Nel Dopolavoro

Oggi i nostri diavoli rossi della sezione ciclista, allievi e dilettanti, saranno impegnati in varie competizioni a Verona, Treviso e Trieste. Auguriamo brillanti affermazioni.

Orario dei negozi

La delegazione mandamentale dei commercianti rammenta che dal 1. maggio è andato in vigore l'orario estivo. Tutti i negozianti e i pubblici esercizi dovranno pertanto osservarlo.

Ferito da un detonatore

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale Vittorio Scatton di Pietro, di 48 anni, da Pinzano, contadino, il quale si è ferito con detonatore residuato di guerra. Il dott. Penasa gli ha riscontrato delle ferite da scoppio alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutte la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. prof. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

MAIANO
Ai fascisti

La Segreteria del Fascio invita i ritardatari perchè tosto provvedano a regolare la propria posizione.

Nella Scuola di disegno

Nella recente sessione di esami riportarono la promozione od il licenziamento i seguenti allievi:

Dal I. al II. corso: Mario Battigelli, Aniceto Beinat, Tarcisio Bortolotti, Ermanno Bortolotti, Diego Canciani, Ezio Candusso, Giordano Celotti, Ruggero Comino, Giuseppe Cosmaro, Giordano Fabro, Danilo Furlan, Giannino Peloso, Galdino Petrozzi, Fidenzio Plos, Guido Riva, Rino Riva, Alessandro Schiratti, Enzo Taboga, Romano Tonino, Walter Nicoloso.

Dal II. al III. corso: Luciano Andreutti, Luca Beinat, Aristide Bortolotti, Aurelio Candusso, Giuseppe Di Giusto, Luigi Tago, Massimo Minisini, Luciano Lizzi.

Dal III. al IV. corso: Enzo Alloi, Pietro Battigelli, Amatore Beinat, Adelchi Bortolotti, Pietro Del Pin, Adamo Molinaro, Innocente Persello, Leopoldo Plos, Mirko Roveroni, Rino Snaidero, Giliante Tomada, Giovanni Tomada, Bruno Volotta, Riccardo Vuano, Enzo Beinat.

Dal IV. al V. corso: Giacomo Candusso, Aleardo Delle Case, Bruno Lizzi, Gino Persello, Enrico Taboga, Ugo Tomat, Mario Viezzi, Alcelio Benedetti.

Licenziati: Lino Della Schiava, Adelino Peloso, Gino Taboga, Albano Trojani.

Attività artigiana

Presso la sede del Fascio, alla presenza del Segretario del Fascio stesso, ha avuto luogo la riunione del Comitato Comunale degli esperti. Presiedeva il fiduciario il quale dopo aver consegnate le lettere di nomina e la tessera di riconoscimento a ciascun esperto, ha ampiamente riferito sulla attività svolta nello scorso anno ed ha parlato delle varie forme di assistenza della Segreteria provinciale.

Il Comitato dopo la relazione del fiduciario ha preso in esame la situazione ed ha deliberato di intensificare e portare a termine la revisione del censimento ad evitare abusi e ad ottenere il tesseramento totalitario.

Il Comitato risulta così composto:

Modesto Modesto capo esperto per i falegnami, Enzo Bortolotti per i calzolai, Ugo Ursella per i meccanici, bandai e fabbri; Fermo Osso per sarti e sarte; Leopoldo Querin per i carrettieri e Fortunato Schiratti per i norcini e lavoratori carni insaccate.

Diploma di benemerenza

Nella ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, è stato consegnato all'artigiano Modesto Modesto fu Paolo, il diploma di medaglia di bronzo, benemerenza accordata alla più vecchia bottega artigiana esistente in Comune di Maiano. La bottega del Modesto iniziò la sua vita nell'anno 1868.

Tesseramento

Tutti gli artigiani che non ancora hanno presentata la denuncia obbligatoria e prelevata la tessera anno XVII sono invitati a presentarsi al fiduciario nelle ore e giorni fissati da apposite cartoline circolari della Superiore Federazione.

Contro la sterilità delle bovine

Da quasi un triennio funziona, in Maiano, via dell'Asilo, l'ambulatorio veterinario per la cura della sterilità bovina, al 1.o e 3.o martedì di ciascun mese.

Superate le prime difficoltà, oggi la lotta ha raggiunto uno sviluppo insperato tanto che in questo Comune la lotta alla sterilità bovina ha assunto proporzioni totalitarie ed il lavoro assiduo, costante ed appassionato del Veterinario Consorziale camerata dott. Antonio Faggioni, può dirsi compensato, per avere ottenuta una considerevole bonifica in questa importante zona di allevamento un tempo falcidiata da varie forme ginecologiche che rendevano infruttuosa la stalla.

Il dott. Faggioni, il quale ha avuto ripetuti ambiti riconoscimenti dalle Superiori autorità, sta elaborando una dettagliata relazione sulla lotta contro la sterilità bovina qui compiuta.

FAGAGNA
Cinema Italia

Da oggi con proiezioni continuate dalle ore 16 in poi il Cinema Italia riprende gli spettacoli cinematografici. Oggi verrà proiettato il grandioso film «Sentinelle di bronzo» una pagina di eroismo e di gloria italiana alla vigilia della vittoriosa epopea abissina. Film che ha vinto la Coppa del Ministero dell'Africa Italiana alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Mercato anticipato

Siccome il 9 corrente è Festa nazionale, il mercato di animali bovini e merci è anticipato a domani lunedì.

LATISANA
Una via dedicata a Guglielmo Marconi

Il Podestà ha deliberato che anche Latisana onori l'immortale genio di Guglielmo Marconi intitolando al suo nome una via cittadina e precisamente la via Palmanova.

XVI Leg. Avanguardisti

Oggi 7 corr. alle ore 10 si concentreranno al campo del Littorio le centurie dipendenti della XVI Legione Avanguardisti per presenziare ad un'adunata che dovrà mostrare l'ottimo grado raggiunto e il crescente sviluppo di questa fiorente legione, fucina delle future generazioni italiche.

Si ferisce con un coltello

Giovanni Fabbri di Luigi di 12 anni mentre era intento a tagliare dei rami si feriva accidentalmente con un coltello alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

PRECENICCO
Nel Fascio femminile

Alla presenza delle Gerarchie del Partito ebbero luogo gli esami di preparazione della donna fascista alla vita coloniale.

Su 775 iscritte 69 erano presenti che vennero dichiarate idonee.

Il corso tenuto dalla V. Ispettrice Gil, signorina Lucia Galliadi, sotto la direzione della Ispettrice e Segretaria del Fascio femminile signorina Nella Tomassetti, ha dato un risultato veramente soddisfacente.

Nella scuola di musica

Dopo vari mesi di scuola teorica, in questi giorni vennero assegnati i strumenti ai piccoli musicanti, 40 circa. In breve dunque il forte reparto locale dell'avanguardia farà sentire le sue allegre marcie che la popolazione attende, come seguì con simpatia questi mesi di preparazione.

Alle gerarchie locali che vollero, dopo qualche anno, ripristinata la Banda ed al camerata Manias che con spirito veramente di sacrificio curò nel miglior modo l'istruzione dei giovani musicanti, il plauso della popolazione.

PONTEBBA
Commiato

In occasione del trasferimento da Pontebba a Bardonecchia del camerata squadrista rag. Giuseppe Secchi, capo contabile dell'impresa comm. Peruchetti, gli amici gli hanno porto il saluto augurale.

Il rag. Secchi durante circa tre anni di permanenza in Pontebba ha saputo cattivarsi stima e simpatia della cittadinanza per la sua intelligenza e bontà, nonchè per lo spirito di cameratismo verso gli operai lavoratori. A lui vivi auguri.

BERTIOLO
Per l'autarchia

Nel concorso bandito dal Circolo Agrario di Codroipo per una coltura intensiva e razionale del granone sono stati premiati, del nostro Comune, Primo Sant e Silvio Ciani.

Hanno ottenuto su un ettaro, rispettivamente q. 69 e a 67 di granella espiccata. Al sig. Sant è stato assegnato un premio di lire 300 ed al sig. Ciani è stato rilasciato un attestato di benemerenza.

Ci congratuliamo con i bravi agricoltori, augurando che molti altri possano raggiungere medie produttive così elevate.

Codroipo

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto venerdì il rapporto a tutti i capi settore ed i capi nucleo del Fascio di Combattimento locale. Ha impartito precise norme sul compito che ogni capo settore e capo nucleo è tenuto a svolgere nell'ambito della propria giurisdizione.

La premiazione del concorso del granoturco

L'altro giorno nel salone del Circolo agrario, presenti le autorità locali, ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso intercomunale per le più alte produzioni di granoturco precoce e semi precoci dell'anno 1938 bandito dal benemerito Circolo Agrario fra i suoi soci. Su ottanta concorrenti, 37 furono meritevoli del premio, raggiungendo punte di q.li 92 di granella secca per ettaro.

Il presidente del Circolo ha porto il saluto dell'istituzione agli intervenuti, rallegrandosi con i vincitori per l'ottimo esito avuto. Il dottor Sambuco ha letto la relazione della Commissione giudicatrice. L'ispettore provinciale agrario ha poi esposto brevemente la situazione granaria del Friuli, congratulandosi con i vincitori, incitando a perseverare nella lotta.

Sono stati quindi premiati i concorrenti. Il premio è stato assegnato a Guerrino Pasqualini di Turrida di Sedegliano che ha raggiunto i q.li 92.68 di granella per Ha.; seguono Giuseppe Zoppini di Pieve di Rosa, Primo Lant di Bertiolo, Angelo Scodellaro di Codroipo, Giacomo Bressanutti di Zompicchia, Luigi Ganzini di Grions di Sedegliano, Antonio Cecchini di Sedegliano, ed altri con medie minori.

La semplice e simpatica cerimonia ha terminato col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

9 Maggio - Festa nazionale

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che il giorno 9 maggio, Fondazione dell'Impero è festa nazionale a tutti gli effetti. Tutti gli uffici e negozi rimarranno quindi in detto giorno chiusi interamente.

Il mercato settimanale è quindi rimandato al giorno susseguente 10 maggio.

Consulta dei commercianti

Presso la sede della delegazione si è svolta l'altro giorno la riunione della Consulta mandamentale dei commercianti. Nella riunione, presieduta dal delegato dei commercianti, venne discusso ampiamente circa il funzionamento della delegazione locale.

Pro lotta antitubercolare

Il Comitato per la Pesca di beneficenza pro lotta antitubercolare ha inviato a tutte le Istituzioni e famiglie del Comune il seguente invito:

«Quest'anno le manifestazioni antitubercolari per volere del Duce, avranno un carattere di particolare importanza, per gli scopi nuovi che la lotta si prefigge. Tutti debbono impegnarsi di dare il massimo contributo per il pieno successo. Dalle superiori autorità sono state incluse nel programma anche alcune pesche di beneficenza da tenersi nella Provincia.

Codroipo è stata prescelta per lo svolgimento di una di tali Pesche con carattere intermandamentale, e perciò è stato qui costituito un Comitato promotore comprendente tutte le autorità e gli esponenti delle organizzazioni e istituzioni locali. L'organizzazione è deferita ad un Comitato esecutivo che ha iniziato l'opera per la raccolta dei doni. Si fa appello a quanti comprendono la importanza della lotta antitubercolare per la concessione di un dono alla Pesca di beneficenza, e si è certi che tutti concorreranno volentieri con spirito cristiano e fascista. Per la raccolta dei doni appositi incaricati si presenteranno alle famiglie e sarà provveduto anche per il ricevimento dei doni stessi presso il Comitato con sede Palazzo municipale.

Codroipo risponderà presente anche in questa occasione.

Gara di calcio

Oggi verranno riprese le partite di allenamento della squadra calcistica della GIL. Il nostro undici si incontrerà con la forte squadra della Giovinezza di Udine finalista del Campionato Provinciale S. P. di seconda categoria.

In suffragio dell'anima benedetta della compianta signorina

Antonietta D'Orlando

sarà celebrata la Santa Messa nel Duomo di Udine, domani lunedì alle ore 8.30.

Si ringraziano i buoni che vorranno partecipare al mesto rito.

Udine, 7 maggio 1939 XVII.

355

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

L'incontro di Milano nella valutazione europea

Per Londra è l'evento più importante nel quadro della politica internazionale

LONDRA, 6

La settimana iniziatasi sulla nota ottimistica della porta lasciata aperta dal discorso del Fuehrer, si chiude con anche maggior serenità. Le dichiarazioni fatte ieri dal colonnello Beck sono considerate infatti «ragionevoli e soddisfacenti» dai commentatori ufficiosi. E poichè in linea generale tale poteva considerarsi il giudizio che si era dato negli stessi ambienti del discorso del Fuehrer, gli animi si riaprono alla speranza ed è evidente che questa opinione pubblica è disposta ad accogliere col più vivo sollievo la notizia della ripresa delle conversazioni fra Berlino e Varsavia.

«Sul fondo dei problemi che tuttora dividono i due Paesi, si esprime chiaramente il parere che Danzica non possa più oltre essere avulsa dal corpo della grande Germania. Si riconosce d'altra parte che i notevolissimi interessi commerciali che vi ha la Polonia dovranno essere salvaguardati. Così come del resto aveva chiaramente riconosciuto il Fuehrer nello storico discorso del 28 aprile.

Quanto al corridoio, si spera che possa essere trovata una soluzione mediana, la quale tenga conto dei punti di vista di ambedue i Governi. Ma quello che è più interessante nel considerare gli aspetti della vicenda Germano-polacca dall'osservatorio londinese, è il sempre più evidente desiderio di questo popolo a non intervenire nella vicenda medesima se essa dovesse acutizzarsi. E' del resto in uno degli organi più diffusi dell'opinione pubblica, il «Daily Mail», che troviamo stamane tale esplicita dichiarazione: «L'Inghilterra si è impegnata ad assistere la Polonia qualora la sua indipendenza fosse minacciata. Ma è bene parlare per quanto riguarda Danzica, con la stessa franchezza a cui ha ieri reso omaggio il colonnello Beck. Nessuno desidera che la pace e Paese che Varsavia accetti la pace a qualunque prezzo, ma guardiamoci dal confondere l'onore col semplice puntiglio. Noi non sappiamo se i polacchi siano disposti a morire per Danzica. Sappiamo però che nè i francesi nè gli inglesi lo sono».

In questi circoli responsabili viene attribuito anche a tal proposito una grandissima importanza all'incontro odierno fra il Ministro degli Esteri del Reich e il conte Galeazzo Ciano. Tralasceremo di raccogliere le numerose allusioni alla azione moderatrice ed amichevole svolta in numerose occasioni dalla diplomazia fascista per venire incontro alle aspirazioni della Polonia, dal che in molti circoli politici si vorrebbe basare la convinzione e la speranza per un nuovo intervento del Duce a favore della pace europea, di cui troviamo frequentemente accenni anche nella stampa odierna. Ma la stessa insistenza con cui ricorrono tale voci non può che considerarsi un sintomo significativo del graduale orientamento di questo popolo verso i metodi dell'azione politica dell'Italia mussoliniana.

Quanto all'incontro dei due Ministri degli Esteri dell'Asse, segnaliamo le tendenze dell'odierna stampa londinese: l'una nettamente antitetica dell'altra. C'è infatti chi è incline a considerarlo come il naturale sviluppo dell'attività diplomatica svolta dai due poli dell'Asse, specie in questi ultimi tempi, mentre altri costruiscono sull'incontro stesso un castello di previsioni sensazionali. Quello che è notevole però si è che tanto nell'un caso quanto nell'altro, si riconosce che tale manifestazione costituisce la prova migliore della cordialità dei rapporti fra Roma e Berlino.

In tutti i giornali, a qualunque tendenza appartengono, il convegno di Milano è considerato sia nella vistosa presentazione tipografica che nella lunghezza delle corrispondenze che vi si riferiscono, come l'avvenimento più importante nel quadro attuale della politica internazionale.

Parigi incassa

PARIGI, 6

L'ambasciatore di Germania sig. Welczek è rientrato oggi a Parigi per riprendere le sue funzioni, seguendo a dieci giorni di distanza il ritorno a Berlino dell'ambasciatore di Francia sig. Coulondre.

La stampa serale riporta con ampiezza di particolari la cronaca delle grandi manifestazioni popolari con cui sono stati accolti a Milano il ministro degli affari esteri di Germania von Ribbentrop e il conte Ciano. Vengono citati anche i testi dei manifesti di cui la città era tappezzata e ripetute le grida lanciate dalle Camicie nere.

A proposito dei colloqui iniziati tra i due Uomini, si insiste sulla loro importanza in relazione al futuro sviluppo della situazione internazionale. In complesso si sottolinea ancora una volta, dai piani e dai metodi che saranno elaborati a Milano dipenderà il corso degli avvenimenti.

Daladier parlerà giovedì

PARIGI, 6

Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Lebrun. La riunione è stata dedicata all'esame della situazione internazionale. Il ministro degli affari esteri Bonnet, dopo aver illustrato ai colleghi la posizione assunta dalla Polonia, ha detto di considerare il discorso del colonnello Beck come una conferma inequivocabile della decisione della Polonia di non transigere riguardo all'indipendenza del Paese ed alla sorte di Danzica. Egli ha quindi comunicato al Consiglio dei ministri il contenuto della risposta del Governo polacco al «memorandum» tedesco.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato nelle sue grandi linee la dichiarazione che il Presidente del consiglio Daladier farà giovedì alla Camera a nome del Governo per illustrare la situazione della Francia di fronte ai problemi internazionali dell'ora. E' stato convenuto quindi che il Governo ammetterebbe, in seguito a questa dichiarazione un dibattito sulla politica estera per permettere ai vari partiti di definire la loro posizione e di assumere la loro responsabilità. Il Presidente del Consiglio Daladier porrebbe come sola condizione che il dibattito sia breve e che digressioni e ripetizioni vengano assolutamente evitate.

Il ministro delle Finanze Reynaud ha esposto quindi i primi risultati ottenuti dai nuovi decreti legge. Infine il Presidente del Consiglio ha fatto firmare al presidente della repubblica sette nuovi decreti legge fra i quali uno relativo al controllo della stampa estera, uno che modifica la legge sulle concessioni militari ed uno che concerne i provvedimenti che prenderà il comitato detto «della scure» per i licenziamenti dei funzionari.

Negli ambienti politici e giornalistici viene specialmente commentato il decreto legge firmato questa mattina relativo al controllo della stampa estera. Si noti, infatti, che esso dà al ministro degli Interni poteri molto più estesi di quelli concessi dalla legge del 1881 per quanto concerne il controllo dei giornali stranieri, la loro circolazione e la loro vendita. Ha prodotto anche impressione il provvedimento governativo che rende obbligatoria l'istruzione di difesa passiva in tutte le scuole pubbliche dalle elementari alle università ed infine quello che concede un credito da 15 a 20 milioni per riattivare alcune vecchie fabbriche poco redditizie che erano state abbandonate e una decina di officine che erano state chiuse perchè passive.

Provocazioni nel territorio del corridoio Polacco

BERLINO, 6

Dalle provincie del corridoio polacco giungono notizie di atti di provocazioni commessi da polacchi a danno della cittadinanza tedesca. Molte famiglie hanno passato la frontiera, cercando rifugio in Germania. A Posen si sono avute manifestazioni anti-tedesche di una particolare violenza. Il capo della legione accademica militare ha dichiarato che i polacchi, come già nel 1410 sconfissero i tedeschi presso Tannenberg, sbaraglieranno la Germania quanto prima presso Berlino.

Segnalazioni di provocazioni continuano a giungere ora per ora. La stampa tedesca pone in grande rilievo tutti gli atti commessi contro la Germania e domanda al Governo polacco quando si deciderà ad intervenire effettivamente per dare una prova della sua volontà di pace, facendo tacere la stampa e revocando la mobilitazione. Dai commenti dei giornali del mattino al discorso del ministro degli esteri Beck che è attentamente analizzato e criticato, sembra poter dedurre che, almeno da parte tedesca, si penserebbe ad un plebiscito nel territorio di Danzica, plebiscito che non deve essere difficile ad organizzare ed effettuare in quanto il territorio di Danzica è retto, come è noto, da un Governo tedesco e nazional socialista.

Il «Voelchischer Beobachter» scrive che il discorso di Beck costituisce una delusione, non soltanto per il popolo polacco, quanto anche per i nuovi alleati britannici della Polonia, giacchè Beck si è rivelato cattivo avvocato della politica inglese dell'accerchiamento. Inoltre il discorso è stato una delusione anche per la Germania, poichè Beck con queste sue dichiarazioni, non ha passato il ponte che il Fuehrer gli aveva gettato. Beck, continua il giornale, non ha tenuto conto in nessun modo dei chiari concetti e delle chiare proposte fatte dal Fuehrer.

L'alleanza anglo-russa è morta prima di nascere

LONDRA, 6.

Si apprende da fonte ufficiale che non è stata ancora inviata la risposta alle proposte sovietiche per la costituzione del cosidetto fronte contro l'aggressione. Lord Halifax ha invitato al Foreign Office l'ambasciatore sovietivo Maiski per chiedergli spiegazioni sul significato della destituzione di Litvinof. L'*Evening Standar* afferma che il Consiglio dei ministri britannico ha deciso di respingere le proposte sovietiche. «*La progettata grande alleanza* — continua il giornale — *sembra debba morire prima ancora di nascere. Sono avvenuti cambiamenti di opinione in Russia che hanno reso il Cremlino, al pari di Downig Street, contrario ad impegnarsi a fondo in un sistema di sicurezza collettiva*». Secondo l'ufficiosa *Press Association*, la Russia aveva proposto un'alleanza militare tripartita anglo-franco-sovietica, mentre la Gran Bretagna si mantiene fedele al proprio piano. Notevoli commenti hanno suscitato a Londra le informazioni secondo cui il vice commissario agli esteri Potemkine ha interrotto le conversazioni con la Turchia perchè richiamato a Mosca e si affretta a tornaro precipitosamente in sede senza neppure fermarsi a Sofia come era stato fissato. Da parte di taluni ambienti londinesi la notizia è considerata come la conferma che la Russia sovietica ha deciso un radicale cambiamento della sua politica estera.

Il Principe Paolo giungerà in Italia martedì prossimo

ROMA, 6

Il Reggente di Jugoslavia Principe Paolo giungerà col suo seguito in territorio italiano a Postumia alle ore 6.25 di martedì prossimo. Egli sarà ricevuto a nome di S. M. il Re Imperatore, da S.A.R. il Duca di Genova, che lo riaccompagnerà nel viaggio di ritorno. S. M. il Re Imperatore sarà in compagnia dell'augusto gradito ospite durante le manifestazioni che si svolgeranno a Roma e alla grande esercitazione navale che avrà luogo a Napoli.

Il Principe Paolo si fermerà anche un giorno a Firenze, dove visiterà, tra l'altro, la Mostra medicea e assisterà alle manifestazioni in corso che si svolgono in quella città, tra cui il Maggio musicale fiorentinò. A Firenze egli sarà accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza del Re Imperatore.

Va notato che Paolo di Jugoslavia ha sempre dimostrato particolare interesse per l'attività culturale italiana ed è profondo conoscitore dell'arte, della letteratura e della musica. In proposito è ben nota la benefica influenza del suo interessamento per i valori artistici e culturali della vita spirituale del suo Paese. Il Principe, non soltanto aiutò per lunghi anni innumerevoli iniziative, ma diede anche impulso alla realizzazione di grandi imprese. Si deve a lui la fondazione nella capitale del Museo di arte moderna, che rese possibile manifestazioni internazionali quali la Mostra del ritratto italiano nei secoli, che ebbe un successo grandissimo e che contribuì molto a creare la comprensione tra i nostri due popoli, che sono destinati ad intrattenere relazioni di buon vicinato e di collaborazione.

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza la Missione spagnola

ROMA, 6

Questa mattina la Missione spagnola, con a capo il generale Garcia Escamez, è stata ricevuta in udienza alla Reggia da S. M. il Re Imperatore.

I Reali d'Inghilterra partiti per l'America

LONDRA, 6.

Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno salpato alle 15 da Portsmout a bordo del transatlantico *Empress of Australia*, diretti al Canadà. I Reali d'Inghilterra faranno una breve visita anche agli Stati Uniti.

Von Dirksen rientrato a Londra

LONDRA, 6

L'ambasciatore tedesco von Dirksen è rientrato quest'oggi a Londra.

Le autorità militari di Gibilterra hanno imposto la più rigorosa censura su tutte le comunicazioni da e per Gibilterra.

Il prezzo del granoturco per le semine

ROMA, 6.

Il Ministero delle Corporazioni ha consentito il prezzo massimo di lire 125 il quintale per il granoturco da semina. Per le varietà provviste di marchio, contenute in sacchi sigillati col cartello indicante la qualità della merce e la ditta venditrice è consentita una maggiorazione di lire 5 per quintale. Questo prezzo non deve applicarsi alle sementi selezionate di granoturco di razze elette, sempre che le sementi stesse siano contenute in sacchi piombati, con cartello indicante la ditta venditrice, la varietà, la purezza e la germinabilità del prodotto.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Come si ascoltano gli inni della Patria

ROMA, 6.

Il «Foglio di disposizioni» n. 1322 del Segretario del Partito reca:

«Faccio seguito a quanto stabilito nel comma primo del «Foglio di disposizioni» n. 1137 del 20 agosto XVI. Gli inni nazionali debbono essere ascoltati nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente. La stessa disposizione vale per gli inni stranieri che vengono eseguiti durante manifestazioni».

Von Brauchitsch e il generale Pariani tornati a Roma

ROMA, 6.

Alle ore 11.48 provenienti da Tripoli, sono giunti all'aeroporto del Littorio il comandante in Capo dell'Esercito tedesco generale Von Brauchitsch ed il sottosegretario alla Guerra generale Pariani. Alla partenza da Tripoli erano stati salutati dal Maresciallo Balbo.

Il comandante in capo dell'esercito tedesco generale Von Brauchitsch presenzierà domattina all'esercitazione tattica che reparti delle Forze Armate svolgeranno nei pressi di Cesano e nel pomeriggio assisterà in Piazza di Siena alla disputa del Premio Reale del concorso ippico internazionale. Più tardi presenzierà alla manifestazione ginnico-militare corale della GIL, che avrà luogo allo Stadio dei marmi del Foro Mussolini in onore del comandante in capo dell'Esercito tedesco, della missione militare spagnola e della missione albanese presenti a Roma per la giornata dell'Esercito.

Parteciperanno alla manifestazione gli allievi della scuola marinara «Caracciolo» della Gil di Sabaudia, reparti di Giovani italiane e della Legione avanguardisti e balilla del Comando Federale dell'Urbe. Domani sera l'illustre ospite interverrà a un pranzo che verrà offerto in suo onore nei locali della Ambasciata di Germania da S. E. Von Mackensen, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Nel pomeriggio il gen. Von Brauchitsch ha fatto visita di presentazione alle LL. EE. Teruzzi, Cavagnari, Badoglio e Russo.

Il Fascismo per la razza

ROMA, 6

E' stata posta in distribuzione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione che il consigliere nazionale Nannini ha redatto sul bilancio preventivo del Ministero della Cultura Popolare.

Il relatore, dopo avere rilevato che il Ministero della Cultura Popolare, che nel nome porta chiaro il programma di indirizzo e di lavoro, in obbedienza alla volontà del Duce di accorciare le distanze e di andare verso il popolo e ha dato un sempre più rapido dinamismo fascista alla propria opera, sottolinea la magnifica efficienza raggiunta dai diversi settori che al Ministero stesso fanno capo. Una particolare trattazione viene dedicata allo studio dei problemi della razza. In proposito il consigliere nazionale Nannini così scrive:

«Uno degli avvenimenti più notevoli dell'anno XVI è stato l'impostazione della difesa della razza comandata dal Duce. Difendendo la razza lo Stato conserva alla Nazione le sue peculiari virtù, ne garantisce il perpetuarsi delle qualità tipiche, fisiche e spirituali, e conservando alla Patria una incontaminata continuità di sangue, si assicura per l'avvenire uomini che sapranno più naturalmente intendere la forza animatrice della propria storia e più naturalmente agire secondo la sua civiltà. Il compito di stabilire l'impostazione dottrinaria del problema venne assolto da un gruppo di fascisti particolarmente versati nelle questioni razziali. Essi, tenendo presenti le particolari condizioni scientifiche, storiche e politiche con cui il problema si presentava in Italia, fissarono sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, la posizione del Fascismo di fronte al problema della razza».

Dall'accurata disamina dell'attività spiegata nei vari campi, il relatore trae la conclusione che la importanza della dinamica azione fascista svolta e la vastità dei compiti futuri, costituiscono le patenti di nobiltà del Ministero della Cultura Popolare.

Il sottosegretario per gli Affari albanesi rientra a Roma

TIRANA, 6.

E' partito oggi via mare da Durazzo il sottosegretario di Stato agli affari albanesi, salutato dal Luogotenente generale, dal comandante le truppe italiane in Albania, dal ministro dell'economia nazionale in rappresentanza del Governo albanese, dall'ispettore del Partito, dal prefetto e dal sindaco di Durazzo, dal segretario generale e da tutto il personale della luogotenenza, nonchè da numerose altre autorità civili e militari italiane e albanesi.

«Milizia fascista in Albania»

ROMA, 6.

Il comando generale della Milizia ha provveduto in questi giorni alla costituzione in Albania con gli italiani ivi residenti e gli albanesi iscritti al Partito della Milizia che ha assunto il nome di «Milizia Fascista in Albania» Essa è frattanto ordinata su un comando CC. NN. d'Albania con sede in Tirana, una legione alpina su tre coorti ed una legione ordinaria su tre coorti. Gli effettivi albanesi portano sulla sinistra del petto un disco rosso con l'aquila albanese. Il reclutamento è volontario e si effettua tra gli italiani e gli albanesi iscritti al Partito di età compresa tra il 21° ed il 55° anno. Il comando CC. NN. d'Albania avrà sede presso l'ufficio militare del Luogotenente generale rappresentante di S. M. il Re d'Italia, Re d'Albania e Imperatore d'Etiopia. Attualmente si trovano in Albania 8 battaglioni di CC. NN. mobilitati per le speciali esigenze e che dipendono dal comando delle forze armate d'Albania, una coorte di Milizia nazionale forestale, un nucleo di Milizia della strada, un nucleo di Milizia portuaria.

Avvicendamento di legionari in A. O.

ROMA, 6.

Per avvicendamento di reparti legionari volontari in A.O.I. sono partiti dal 26 marzo al 20 aprile XVII 10 battaglioni di CC. NN. a cui si aggiungeranno in questi giorni 5 battaglioni, mentre altri 5 sono già costituiti in attesa di imbarco. Sono così 20 battaglioni legionari tutti composti di volontari che nelle terre dell'Impero continuano la tradizione di Roma accanto ai camerati di numerosi altri battaglioni mobilitati e delle legioni che presidiano il territorio dell'Impero. Le partenze si sono effettuate in un'atmosfera di grande entusiasmo, partecipi i familiari con fierezza consapevole. Dalle tolde alle banchine il saluto più alto era il grido di «Duce, Duce» auspicio di fede e certezza di potenza.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

«Autunno» di Gherardo Gherardi

L'industria farmaceutica di Gregorio Pasti è sull'orlo del fallimento: tutti tentativi per salvare l'azienda e con essa l'onore e il benessere della famiglia sono miseramente abortiti. I creditori non concedono tregua e, per ironia del destino, in testa ad essi è proprio il fidanzato di Giuditta, la giovane figlia di Gregorio, consigliere delegato di una società parallela che ha concesso al disgraziato industriale un'ultima proroga di otto giorni. Dopo aver tutto cercato, tutto tentato Gregorio Pasti si è attaccato a un ultimo, esile filo che la sua esasperata fantasia non ha esitato a tramutare in sicurezza. Egli è stato amico, venticinque, trenta anni prima di un uomo, Riccardo Giosio, che poi la vita ha separato da lui Gregorio non l'ha più visto, ma ne ha letto il nome su tutti i giornali, ne ha sentito parlare da tutti, ne ha sentito da tutti gli elogi più fervidi. Perchè Riccardo Giosio è divenuto un clinico illustre, forse il più valoroso e celebrato tra i medici viventi. Una formula per un prodotto farmaceutico che portasse la sua firma avrebbe un valore commerciale inestimabile. potrebbe decisamente risollevare le sorti pericolanti della industria e mettere a tacere tutti i creditori. E inseguendo questo miraggio di salvezza Gregorio gioca l'ultima carta. Prenderà in affitto una bella villa a mezza montagna, si circonderà di una compagnia gaia e piacevole, inviterà infine il vecchio amico a trascorrere qualche giorno presso di lui nella speranza di indurlo, in nome delle antiche fraterne giornate a dettare quella ricetta che lo salverà dal fallimento e dalla miseria.

Ma il Riccardo Giosio che accetta il suo invito e giunge un giorno, quasi di soppiatto, alla villa non è più quello di venticinque anni prima. Non più l'uomo entusiasta, il compagno scapato di tante avventure giovanili: è un misantropo, brusco e forse un po' cinico, che non ama più le gaie brigate e le belle donne e nemmeno sè stesso. E' un uomo stanco coi capelli grigi che chiude nell'anima la tristezza di un autunno deserto, l'amarezza di una vita sfiorita senza il conforto di una compagnia, di una voce affettuosa. Perchè Riccardo ha amato una volta sola, in gioventù. Poi la donna amata si è dileguata e tutto è crollato intorno a lui: sola, gli rimane la sua professione, quella scienza nata dallo sconforto e non dalla vocazione, di cui vanamente egli ha tentato di fare un sostituto di felicità. Oggi egli non crede più a nulla. E anche quando ravvisa in Teresa, la moglie di Gregorio, il grande amore di un tempo, nulla in lui si ridesta: è come se egli fosse morto. e il vuoto che intorno a lui la vita ha fatto gli consente di guardare ai ricordi, anche i più belli, anche i più tristi, da lontano, come attraverso una fredda trasparenza di cristallo. Chiuso in sè stesso egli lascia passare i giorni e nemmeno mai sospetterebbe le intenzioni e le speranze che Gregorio fonda su di lui se non fosse lo stesso creditore, il fidanzato di Giuditta, a spiattellargli in faccia la cruda, commerciale verità. Ma alla richiesta della famosa formula salvatrice, Riccardo oppone un deciso rifiuto: i suoi principi stessi gli vietano di prestarsi a questa speculazione. Tutto è finito, dunque, per Gregorio e per la sua famiglia. Questo gli dice Teresa in un colloquio che dovrebbe essere di congedo. E non ha parole di rimprovero, nè di tristezza.

Forse è la sola che, conscia anche della particolare situazione che la sua stessa persona ha creato, non ha creduto mai alle illusioni del marito. E se una tenue speranza ha avuto anch'essa è stato soltanto perchè vivo le è davanti il pensiero dell'avvenire della figlia, di Giuditta che, nata venticinque anni avanti, poco dopo l'abbandono, avrebbe potuto essere (e forse Teresa l'ha in quel tempo sperato) la «loro» figlia, l'unica cosa viva di quel lontano amore. No, Riccardo non è il padre di Giuditta. Egli stesso se ne convince dopo una febbrile e quasi disperata indagine. Ma è bastato questo lieve sospetto perchè tutto si rinnovi in lui, perchè la visione di quella che può essere la continuazione di una vita oltre la vita, oltre l'autunno, nel sorriso e nell'amore dei figli, faccia rifiorire in lui la speranza e la fede. Tutto cambia. Egli si sente forte. Concederà la ricetta a condizione che Giuditta non sposi lo spietato creditore, ch'ella non ama ma che avrebbe accettato per amore del padre. Colei che egli ha creduto per un momento sua figlia sarà così felice. Ma anche alla sua felicità Riccardo pensa. C'è nella villa, che egli ha frattanto comperato perchè ad essa si legano, per caso, ricordi di un'infanzia felice, una donna che ha dimostrato un certo interesse per lui. E' ancora giovane, bella, può dargli ancora l'amore, la famiglia, la continuità della stirpe. A lei Riccardo si attacca con la febbre del tempo perduto, con l'ossessione del tempo che fugge, con un ardore di ricostruzione che supera tutti i limiti di convenienza e di ritegno. E' l'autunno per Riccardo: ogni minuto vale un anno. Ma non è più l'autunno grigio e squallido: E' lo autunno dai tiepidi giorni sereni, l'autunno dei fiori più belli, perchè in lui rinasce la gioia di vivere, la gioia di sentirsi vivo, la gioia di avere uno scopo nella vita, nella grande speranza della paternità.

Questa la commedia di Gherardi, cui tutti i pubblici hanno decretato grande successo e che il nostro pubblico, abbastanza numeroso, ha ieri sera accolto con convinti e calorosissimi applausi. Lavoro che merita questo vivo successo per la nobiltà degli intenti che lo animano e sopratutto per la rara maestria con cui la vicenda è condotta. Maestria forse anche eccessiva. Perchè la base artificiosa su cui è sviluppato il nucleo drammatico e umano è evidente e in certi punti persino illogica. L'abilità costruttiva di Gherardi riesce a far accettare questa artificiosità, non mai a farla dimenticare; ma l'abilità costruttiva è apprezzabile in quanto impiegata nello sviluppo dell'azione, nel taglio delle scene, non già quando è impiegata per edificare macchinosi, iniziali castelli. L'autore che ha bisogno di lambiccati presupposti (come questi dell'ipotetica ricetta, dell'incontro degli amanti, della casa dell'infanzia felice, tutti affastellati insieme) per muovere le fila di una vicenda sia pure umanissima, manca di quella spontaneità che definisce l'artista, nel senso nativo e creativo della parola.

Gherardo Gherardi è un onesto e bravissimo uomo di teatro. E questo nostro parere non può togliere alcun valore a questa sua recente fatica che si impone per le doti di dialogo, per l'umanità del contenuto, ma sopratutto per le intenzioni artistiche che fanno un po' di luce in mezzo a tanto grigiore di commedie e commediole puramente commerciali.

La nuova formazione Cimara-Cellini-Pavese ha dato di «Autunno» un' interpretazione lodevolissima. Luigi Cimara ha vissuto, più che detto, la parte di Riccardo, facendo suoi la rudezza, lo sconforto. la ansia. l'esaltazione del personaggio con una sequenza di intonazioni indovinatissime. Luigi Pavese ha efficacemente colorito la non facile figura di Gregorio mentre la Cellini, pur nella brevità della parte di Giulia, ha saputo mettere in evidenza le doti di freschezza e di immediatezza che fanno di lei una delle più promettenti giovani attrici. Tina Lattanzi è stata una sobria e misurata Teresa, ma in lei avremmo voluto sentire una maggiore rispondenza del personaggio, con qualche tono più smorzato e un maggior risalto a quel sottile accoramento che particolarmente la scena finale del primo atto richiede. Mirella Pardi ha dato a Giuditta freschezza giovanile e consistenza drammatica. Affiatatissimi tutti gli altri: il Toniolo, il Gennazzani, il Priaro, la Landi, la Pavese. Degno di nota Alberto Carloni, brillante e misurato nella macchietta di un petulante imbecille. Antonelli ha curato egregiamente la messa in scena

Per la cronaca le chiamate sono state due al primo atto, tre al secondo, due al terzo. Riudremo stasera l'ottimo complesso in una novità di Normann Menzies, «Il signore desidera altro?».

l. c.

IL LOTTO

Estrazione del 6 maggio 1939

Venezia	73	61	12	67	15
Bari	36	13	28	84	20
Firenze	88	57	84	23	70
Milano	17	15	26	82	5
Napoli	89	52	84	87	60
Palermo	20	26	43	22	14
Roma	75	71	85	22	81
Torino	60	32	68	35	46

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	6	5
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	322.75
Olanda	1015.—	1013.25
Svizzera	426.60	426.60
Titoli di Stato		
Rendita It. 3.50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3.50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.70
» » 1941	100.55	100.55
» » 1943	90.—	90.—
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.65	89.50
I.R.I. Stet 4%	565.—	562.—
I.R.I. 4,50%	447.50	447.50
E.L.F.E.R. 4,50%	455.—	455.—
Pubbl. utilità 6%	493.75	493.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	505.—	504.75
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	495.—
Azioni		
La Centrale	887.—	892.—
Mediterranee	466.—	467.—
Meridionali	848.—	847.—
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	417.—	418.—
Tessuti stampati	791.—	795.—
Linificio Can. Naz.	455.—	456.—
Manif. Rossari	545.—	540.—
Manif. Rotondi	407.—	407.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Cot. Mer.	219.—	220
Unione Man.	305.—	305.—
Lanificio Gavardo	573.—	574
Lanificio Rossi	2315.—	2315.—
Lanifici Targetti	75.50	76.5
Cascami seta	207.—	202
Chatillon	71.—	[illegible]
Snia Viscosa	334.50	[illegible]
Ansaldo	38.25	[illegible]
Ilva	196.50	196.—
Monte Amiata	320.—	320
Montecatini	146.—	145.25
Dalmine	139.75	[illegible]
Breda	284.—	284.50
Bianchi	83.—	[illegible]
Isotta Fraschini	13.12	12.87
Fiat	422.50	422.—
O.M.I. già Reggiane	69.—	69.—
Adriatica di Elettr.	164.50	166.—
C.I.E.L.I.	304.—	300.—
Dinamo	295.—	291.—
Edison	315.50	[illegible]
Edison postergate	266.—	265.—
Elettr. Bresciana	278.—	278.50
Valdarno	174.50	174.50
Emiliana	497.—	499.—
Forze Idr. Liguria	127.50	[illegible]
Cisalpina priv.	119.75	[illegible]
Cisalpina ord.	116.25	[illegible]
Seso	77.75	[illegible]
Sip	52.75	[illegible]
Tirso	111.—	111.—
Vizzola	420.—	420.—
Meridionale Elettr.	281.75	281.50
Terni	213.50	215.—
Unes	9.82	[illegible]
Tecnomasio Italiano	89.50	[illegible]
Distillerie Italiane	198.—	[illegible]
Eridania	514.—	516.—
Raffineria L. L.	597.—	598.—
Romana Zuccheri	76.25	76.50
A.N.I.C.	92.—	[illegible]
Fondi Rustici	85.—	[illegible]
Beni Stabili	183.—	183.—
C.I.G.A.	55.75	[illegible]
Cimenti Bergamo	221.—	[illegible]